



UMANIZZAZIONE E TOLLERANZA OSPEDALI DI SIRACUSA APERTI A TUTTE LE RELIGIONI

L'assessore Lucia Borsellino: «Esempio da proporre a tutte le Asp siciliane»



ASP Siracusa in forma

Periodico trimestrale di informazioni e notizie dell'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa

Corso Gelone, 17 - 96100 Siracusa

Pec: direzione.generale@pec.asp.sr.it

Anno VII - numero 1

Marzo 2014

Registrazione

Tribunale di Siracusa n. 13/2008

del 14 novembre 2008

Direttore editoriale

Mario Zappia

Direttore responsabile

Agata Di Giorgio

Stampatore online:

Media Online Italia srl

Putignano (Bari)

Ottimizzazione e stampa:

Grafica Saturnia Soc. Coop.

Via Pachino, 22 - 96100 Siracusa

Chiuso in Redazione: 20 marzo 2014

Centralino

0931 484111

Redazione

Ufficio Stampa

tel. 0931 484324

Fax 0931 484319

email: redazione@asp.sr.it

ufficio.stampa@asp.sr.it

direzione.generale@pec.asp.sr.it

Internet: www.asp.sr.it

FRONTE COMUNE PER UN NUOVO OSPEDALE



Nelle more della definizione dei procedimenti che attengono alla copertura finanziaria per la costruzione del nuovo ospedale di Siracusa, il presidio Umberto I ha bisogno di interventi urgenti che lo rendano innanzitutto più decoroso ed accogliente. Il commissario straordinario Mario Zappia ha chiesto la collaborazione del-

la deputazione siracusana affinché si giunga all'assegnazione di finanziamenti utili alla realizzazione di interventi per molti dei quali esistono già progetti esecutivi.

Fronte comune anche con l'Amministrazione comunale di Siracusa in una lettera congiunta con la quale il commissario Zappia e il sindaco Garozzo hanno ribadito la volontà di definire l'iter per la costruzione del nuovo ospedale nei tempi più brevi possibili.

Immediato l'intervento dell'assessore Borsellino che ha scritto al ministro ponendo tale necessità in priorità 1. La questione è stata affrontata anche dalla sesta Commissione Sanità all'Ars riunita a Siracusa nei giorni scorsi di cui parliamo in ampi servizi contenuti in questo numero.

Tra i tanti argomenti interessanti di attivazione di nuovi servizi sanitari, prevenzione e cura, particolare attenzione viene posta all'argomento Aids con uno speciale dedicato alle iniziative in itinere in questa provincia.

Parte da Siracusa un messaggio di apertura nei confronti di tutte le fedi con la firma di un protocollo d'intesa tra l'Asp e i rappresentanti delle comunità religiose diverse da quella Cattolica che garantisce assistenza spirituale ai pazienti di diverse culture e religioni ricoverati negli ospedali siracusani.

*Il direttore responsabile
Agata Di Giorgio*

I nostri temi

4 Criticità dell'Umberto I, fronte comune con i deputati siracusani

6 Borsellino: «Il nuovo ospedale è una priorità»

8 Ospedali Riuniti Avola-Noto, la Commissione Sanità a Palazzo Ducezio

11 Scompenso cardiaco acuto: un trend in continua crescita, in Sicilia almeno 15 mila casi ogni anno

12 Dipendenza da gioco d'azzardo, il Sert di Siracusa pilota in Sicilia

15 Autismo, più servizi e assistenza in provincia di Siracusa

17 Obesità e sovrappeso, allarme sociale

21 Inquinamento ambientale, un tavolo operativo straordinario per coordinare gli interventi

24 L'Asp di Siracusa istituisce la rete reumatologica

25 Piano anticorruzione e programma per la trasparenza, l'Asp adeguata alla normativa

28 Codice Rosa nei Pronto soccorso in aiuto alle fasce deboli

31 Odontoiatria speciale: 1700 pazienti possono curarsi a Siracusa

34 Un nuovo Centro di Senologia a Siracusa: parte la campagna di screening mammografico nel capoluogo

35 Radioterapia a Siracusa verso l'istituzione. Il Fondo ex Eternit dona 500 mila euro per le attrezzature complementari

41 Ospedali aperti alle altre religioni. Borsellino: «Esempio per tutte le altre Asp siciliane»

50 Buone pratiche nella Pubblica amministrazione: nelle strutture sanitarie parte la raccolta differenziata

69 Speciale HIV, prevenzione nelle scuole e negli ospedali. Perché sottoporsi al test

78 Università, apre l'anno accademico in Infermieristica



CRITICITÀ DELL'OSPEDALE UMBERTO I, FRONTE COMUNE CON I DEPUTATI SIRACUSANI

Nelle more della costruzione del nuovo ospedale di Siracusa, il presidio Umberto I ha bisogno di interventi urgenti che lo rendano innanzitutto più decoroso e accogliente. Il commissario straordinario Mario Zappia ha chiesto la collaborazione della deputazione siracusana affinché si giunga all'assegnazione di finanziamenti utili alla realizzazione di interventi per molti dei quali esistono già progetti esecutivi.



«La collaborazione della deputazione nazionale e regionale della provincia di Siracusa appare più che mai opportuna ed indispensabile in questo momento per sollecitare nelle sedi competenti l'assegnazione di finanziamenti che possano consentirci di risolvere le criticità dell'ospedale Umberto I del capoluogo, migliorare i servizi e rendere il presidio più accogliente e decoroso nelle more della costruzione del nuovo ospedale». È con questa premessa che il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia ha convocato un incontro nella sede della direzione generale con i deputati nazionali e regionali ai quali ha illustrato lavori appaltati, criticità e progetti, alcuni dei quali già esecutivi

e cantierabili, che attendono l'assegnazione di fondi. «L'attuale presidio ospedaliero del capoluogo – ha sostenuto Zappia – necessita di interventi urgenti che possano renderlo più decoroso e accogliente ai pazienti siracusani e contribuire a valorizzare l'egregio lavoro delle tante professionalità in campo spesso vanificato da condizioni ambientali che non sono accettabili. È più che mai necessario, pertanto, ottenere in tempi celeri l'assegnazione di finanziamenti che possa consentirci di effettuare alcuni interventi indifferibili ed urgenti, molti dei quali già dotati di progetti di massima o esecutivi cantierabili ancora oggi in attesa di fondi, intervenire sulle criticità e migliorare le condizioni dei reparti del nosocomio aretuseo e dei

servizi sanitari».

Presenti all'incontro i deputati regionali Marika Cirone Di Marco, Giuseppe Sorbello, Pippo Gianni, Bruno Marziano, Vincenzo Vinciullo e Stefano Zito nonché i deputati nazionali Giuseppe Zappulla e Maria Marzana mentre gli altri deputati, nel comunicare l'impossibilità a partecipare perché impegnati in altre sedi, hanno manifestato al commissario straordinario particolare attenzione e sensibilità al tema.

Da tutti i deputati presenti è stata manifestata la volontà di fare fronte comune per rendere l'attuale ospedale più fruibile nelle more della costruzione del nuovo ospedale.

Tra le criticità più evidenti il commissario Zappia ha citato l'adeguamento



del blocco parto alle linee guida per gli interventi di prevenzione relativi alla sicurezza e all'igiene del lavoro, l'adeguamento e il potenziamento di ascensori e monta lettighe, lavori di ristrutturazione ai prospetti del padiglione nord, impianti di climatizzazione della rianimazione e delle sale operatorie di Ortopedia e Chirurgia, l'adeguamento e il potenziamento della cabina elettrica e piccoli interventi negli impianti elettrici ed antincendio, la fornitura di 150 testaleto, la sostituzione di infissi del 2°, 3° e 4° piano del corpo posteriore

e del padiglione nord, la tinteggiatura straordinaria di circa il 60 per cento dei reparti e la rimodulazione e regolamentazione della viabilità nell'area esterna del presidio.

Il commissario straordinario ha illustrato, inoltre, i lavori in corso relativi alla realizzazione della Cardiologia, dell'Utic e della seconda sala di Emodinamica nei locali posti al primo piano del corpo posteriore e l'ampliamento della Medicina nucleare collocata al piano terra del corpo posteriore.

Numerosi i progetti già esecutivi can-

tierabili in attesa di fondi tra i quali spiccano i lavori di ristrutturazione e adeguamento del Pronto soccorso, la realizzazione di due corsie di isolamento nel reparto Malattie infettive e lavori di riattamento ed adeguamento del reparto, la realizzazione della terza sala operatoria di Ortopedia nel cui reparto è prevista anche la fornitura e posa in opera di pavimenti in pvc, controsoffitto e tinteggiatura delle pareti, la realizzazione dei gas medicali nei vari reparti del presidio dove sono mancanti e il potenziamento della Stroke Unit al quarto piano del corpo anteriore nel reparto di Geriatria.

La realizzazione di dodici servizi igienici nelle stanze di degenza del reparto di Ostetricia e Ginecologia, per cui è in corso la procedura negoziata per l'individuazione dell'impresa, considerata l'urgenza, saranno intanto realizzati con fondi aziendali.

Tra gli studi di fattibilità eseguiti, la redazione di una planimetria che prevede la rimodulazione degli spazi attualmente occupati dalla Rianimazione e l'accorpamento dell'area ex mensa attualmente occupata dagli ambulatori di Cardiologia.

L'ampliamento prevedeva la collocazione di dieci posti di rianimazione e due di isolamento.



BORSELLINO: IL NUOVO OSPEDALE È UNA PRIORITÀ

Nuovo ospedale, il commissario straordinario Zappia e il sindaco di Siracusa Garozzo scrivono all'assessore Borsellino: Ribadiamo la volontà di definire l'iter nei tempi più brevi possibili. Immediato l'intervento dell'assessore Borsellino che scrive al ministro: «priorità 1». Argomento affrontato anche dalla sesta Commissione Sanità all'Ars riunita a Siracusa



La Commissione Servizi Sociali e Sanitari all'Ars riunita a Palazzo Vermexio sul nuovo ospedale di Siracusa

La costruzione del nuovo ospedale di Siracusa non è più procrastinabile: considerate le condizioni strutturali dell'attuale nosocomio. Lo affermano il sindaco di Siracusa Giancarlo Garozzo e il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia, i quali sull'argomento hanno intrapreso assieme agli uffici competenti dei rispettivi Enti una fitta interlocuzione atta ad individuare soluzioni per abbreviare i tempi i cui esiti sono stati comunicati, con una nota a firma congiunta, all'assessore regionale della Salute Lucia Borsellino.

Nella lettera Garozzo e Zappia ribadiscono la volontà dei due Enti, nel superiore interesse dei cittadini di tutta la provincia, «di portare a definizione, nei tempi più brevi possibili, l'iter per la realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa» proponendo anche soluzioni alternative per l'area dove dovrà sorgere il nuovo nosocomio che potrebbero velocizzare il percorso.

Nelle more della definizione dei proce-

dimenti che attengono sia alla copertura finanziaria pari a 110 milioni di euro - per cui gli Uffici ministeriali si sono già pronunciati a favore avendo ricompreso la costruzione del nuovo ospedale di Siracusa nel Documento unitario di programmazione degli investimenti sanitari in Sicilia - che all'esproprio dei terreni nell'area attualmente individuata nonché alla alienazione di beni immobili di proprietà dell'Azienda per coprire i restanti costi pari a 30 milioni di euro, così come concordato con l'Assessorato, nella nota si fa presente che il Comune ha manifestato all'Asp anche la disponibilità a poter indicare delle aree alternative, allocate nei pressi degli svincoli autostradali, sulle quali potrebbe sorgere il nuovo nosocomio. In ogni caso andranno previste aree in posizione strategica sia per flusso veicolare che per facilità di raggiungimento da parte dei cittadini provenienti da Siracusa e dalla provincia.

«Sia che venga assunta la decisione di mantenere la proposta originaria nella

zona destinata dal vigente piano regolatore, sia che venga assunta la decisione di optare per aree alternative - scrivono il primo cittadino e il commissario straordinario all'assessore regionale della Salute - si ribadisce la volontà delle scriventi Amministrazioni di sollecitare con insistenza al fine di definire nei tempi più brevi possibili la costruzione del nuovo ospedale di Siracusa».

Dall'annuncio al documento scritto: l'assessore regionale alla Salute Lucia Borsellino ha inviato una lettera al ministero della Salute, Direzione generale della programmazione sanitaria, per inserire la costruzione del nuovo ospedale nel programma del «Dupiss», il documento unitario di programmazione degli interventi sanitari in Sicilia, tra quelli prioritari. Nella nota di Borsellino si propone al ministero »la sottoscrizione di un accordo stralcio che rispetto ai complessivi settantannove interventi previsti nell'originaria proposta di Accordo di programma ne

prevede 74 di cui 70 ricompresi nella prima fase esecutiva, più tre ricompresi nella seconda fase esecutiva ed uno nella terza fase esecutiva». In pratica proprio quello alla terza fase è la realizzazione del nuovo ospedale cittadino. L'assessore, inoltre, sottolinea nella lettera al ministero, che questo intervento così come gli altri elencati sono «indifferibili» visto lo stato di «inadeguatezza in cui versano le attuali strutture sanitarie che andrebbero a sostituire». Il nuovo ospedale di-

venta così, come rilancia il sindaco Giancarlo Garozzo, di «priorità uno». «Questa lettera è l'ennesima assicurazione - spiega il sindaco - e che conferma tutti gli impegni presi nell'incontro palermitano alla presenza del commissario straordinario dell'Asp, Mario Zappia.

L'argomento è stato affrontato anche dalla sesta Commissione Servizi Sociali e Sanitari all'Ars presieduta da Giuseppe Digiacomo riunita a Siracusa a Palazzo Vermexio.

FARMACIA DELL'UMBERTO I, SI RIORGANIZZA IL SERVIZIO

Ai pazienti dimessi dall'ospedale i farmaci per il primo ciclo terapeutico saranno consegnati in reparto. Sarà evitato così il disagio ai pazienti, dopo la loro dimissione, di doversi recare alla farmacia ospedaliera sottoponendosi a lunghe attese. Lo ha disposto il commissario straordinario Mario Zappia

«Nella constatazione che le condizioni strutturali dell'ospedale di Siracusa stanno rendendo difficile l'individuazione di nuovi locali dove trasferire la Farmacia per una migliore collocazione logistica, la Direzione aziendale è impegnata già da tempo a migliorare e rendere più funzionale ed agevole il servizio farmaceutico al fine di abbattere, in primo luogo, se non addirittura eliminare, le file di attesa dei pazienti».

È quanto afferma il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia nell'annunciare, nell'ambito delle strategie programmate di rimodulazione del servizio, la consegna ai pazienti direttamente nei reparti all'atto della dimissione dei farmaci del primo ciclo terapeutico.

Il direttore f.f. della Farmacia del Distretto ospedaliero SR1 Giovanna Cacciaguerra ha predisposto, infatti, tra i vari interventi, una circolare indirizzata ai direttori di tutti i reparti del nosocomio siracusano che indica le modalità operative affinché ai pazienti vengano consegnati in reparto i farmaci in busta personalizzata e predisposta dal personale farmaceutico stesso, senza doversi più recare nei locali della Farmacia così come già avviene per alcune unità operative.

La consegna dei farmaci di primo ciclo direttamente in reparto, sebbene per i pazienti ricoverati viga la disposizione, affissa in cartello, che possono accedere senza attesa ai locali della Farmacia rispetto agli esterni, è una delle iniziative che la Direzione aziendale ha predisposto nell'ambito di una riorganizzazione complessiva del servizio farmaceutico che ha già visto una prima fase, tra l'altro, di potenziamento dell'organico.

In tale contesto da circa un mese la direzione aziendale ha avviato un progetto per la revisione della distribuzione dei farmaci all'interno dell'ospedale Umberto I, che è già partito nel reparto di Oncologia e di MCAU (Pronto soccorso) con la collaborazione della Farmacia ospedaliera.

«Questa iniziativa - spiega il commissario straordinario Zappia - ha lo scopo di reingegnerizzare tutto il processo di distribuzione del farmaco, già informatizzato dallo scorso anno, integrandolo con la cartella clinica informatizzata e con il fascicolo sanitario elettronico (FSE). Tutto ciò consentirà sia una migliore efficienza della distribuzione ma soprattutto una maggiore sicurezza degli operatori sanitari e dei pazienti che così saranno più sicuri e soddisfatti del servizio nella sua interezza».

La Farmacia dell'Umberto I per i pazienti esterni, non è comunque l'unica struttura a Siracusa dove recarsi per ritirare presidi per diabetici e farmaci in quanto lo stesso servizio viene assicurato anche dalla Farmacia territoriale in Contrada Pizzuta. La Farmacia dell'ospedale, nata esclusivamente per la distribuzione del primo ciclo terapeutico ai pazienti dimessi, si è trovata nel tempo a gestire anche la distribuzione di presidi e medicinali ai pazienti cronici esterni, tutti i farmaci PHT, farmaci H, ferrochelanti, ipoglicemizzanti, oncologici, cardiologici, per pazienti con artrite reumatoide, psoriasi, epatite c, antiretrovirali e quant'altro.

Per ridurre la portata dell'affluenza di pazienti esterni alla struttura farmaceutica dell'Umberto I, lo scorso mese, tutti i diabetologi del Poliambulatorio di via Brenta sono stati invitati ad indirizzare gli utenti anche alla Farmacia territoriale di contrada Pizzuta, invito che la Direzione aziendale ribadisce a tutti i pazienti, al fine di evitare la creazione di file d'attesa ed essere serviti più celermente decongestionando nel contempo la struttura dell'Umberto I dove quest'anno sono affluiti oltre 7 mila pazienti esterni e circa 70 pazienti diabetici al giorno ai quali vengono dispensati i dispositivi.

Il servizio viene assicurato tutti i giorni dalle 8,30 alle 13, anche se spesso si consegna oltre le 14, incluso il sabato per i pazienti dimessi.



La Commissione Sanità dell'Ars con il presidente Giuseppe Digiacomo al centro insieme con l'assessore della Salute Lucia Borsellino.

OSPEDALI RIUNITI AVOLA/NOTO, LA COMMISSIONE SANITÀ A PALAZZO DUCEZIO

Agata Di Giorgio

Determinazione, fermezza e chiarezza della 6^a Commissione Sanità dell'Assemblea regionale siciliana presieduta da Giuseppe Digiacomo, del Governo regionale con l'assessore della Salute Lucia Borsellino e dell'Asp di Siracusa con il commissario straordinario Mario Zappia e i direttori sanitario e amministrativo Anselmo Madeddu e Vincenzo Magnano, hanno caratterizzato la seduta straordinaria della Commissione regionale a Palazzo Ducezio, a Noto, convocata per chiarire il futuro dell'ospedale Trigona: nessun ridimensionamento o chiusura del nosocomio netino, piuttosto il suo potenziamento all'insegna della complementarietà con l'ospedale Di Maria di Avola, secondo la logica degli Ospedali Riuniti, con l'incremento complessivo ad oltre 300 posti letto per acuti, lungodegenza e riabilitazione e, primo caso assoluto in Sicilia, con l'integrazione pubblico/privato attraverso non più un accordo con le sole cliniche private siracusane come si era deciso in un primo tempo, ma un project financing europeo per l'individuazione delle cliniche private che vorranno portare a Noto reparti di eccellenza.

E il bando è pronto per essere pubblicato dall'Asp di Siracusa con il parere e il sostegno favorevole, confermato dal presidente Digiacomo, della 6^a Commissione. Si riparte da una situazione consolidata – ha affermato il presidente della Commissione Digiacomo – in cui i due ospedali avranno tra

acuti e post acuti oltre trecento posti letto».

È questo ciò che in sintesi è stato deliberato e comunicato alla cittadinanza in una composta seduta pubblica voluta dal presidente della Commissione Sanità Digiacomo, alla quale sono stati invitati sindaci, deputati e rappresentanze sindacali, che ha visto l'assessore Borsellino sul piano politico e il commissario Zappia sul fronte tecnico, determinati a fugare ogni dubbio e a rassicurare definitivamente la popolazione non soltanto sulle scelte politiche relative ai servizi sanitari nella zona sud del siracusano, ma anche sul nuovo piano di riorganizzazione della rete ospedaliera siciliana che prevede potenziamenti e non tagli di posti letto e di servizi sanitari.

«Lo sforzo che sta facendo questo governo – ha esordito l'assessore Lucia Borsellino – è di portare a termine un progetto che è stato già delineato nella sua complessità e che oggi, anche in accordo con la comunità che mi auguro lo apprezzi, possa trovare effettivamente espressione. Lo scopo è quello di valorizzare alcune funzioni per acuti di questo ospedale che non trovano rispondenza nel nosocomio qui vicino di Avola, perché il modello che viene proposto all'interno della nuova rete ospedaliera regionale è quello degli Ospedali Riuniti. Oggi noi per potere giustificare di fronte al governo nazionale un cambio di rotta e quindi una mancata chiusura dell'ospedale, abbiamo identificato nel modello degli Ospedali Riuniti, e quindi nell'unificazione in un unico presidio



ospedaliero, per quanto con due stabilimenti, uno ad Avola e l'altro a Noto, la possibilità di mantenere in vita due ospedali che avendo ciascuno meno di 120 posti letto avrebbero dovuto passare dalla scure della legge Balduzzi che ne decretava la chiusura. Questo non avverrà nella misura in cui però sia chiaro il principio che questi due stabilimenti facciano parte di un unico ospedale, con un bacino del personale che sarà unico, le discipline che sono ad Avola appariranno all'altro e viceversa, con i cittadini di Avola che avranno la possibilità di vedere allargata l'offerta sanitaria su Noto e viceversa. Il disegno che andiamo a realizzare, quindi, non va visto in maniera diminutiva se non nel senso di una complementarietà rispetto alle discipline che sono presenti nel presidio dello stesso distretto. Sulla base di questo principio andremo ad attuare in questo territorio, per la prima volta in Sicilia, un progetto che vuole salvaguardare le funzioni per acuti attraverso una piena integrazione tra pubblico e privato. Questo potrà accadere attraverso l'avvio di una procedura ad evidenza pubblica che porterà alla dislocazione a Noto, per chi ovviamente vorrà aderire, di posti letto per acuti in discipline che sono assolutamente carenti in questo territorio e di cui invece c'è richiesta, confermata dai dati di mobilità passiva cui il territorio è costretto a ricorrere per discipline che non sono attualmente presenti. Le stesse saranno complementari con quelle di Avola affinché non ci sia una duplicazione e si possa sostenere questo modello da tutti i punti di vista. Nel contempo, sino a quando non si consoliderà questo percorso, noi riteniamo di dover mantenere attive le discipline che in questo momento sono presenti anche per impegnare le istituzioni affinché questo processo di dislocazione di posti letto avvenga nel più breve tempo possibile e non si determini un impiego inopportuno di risorse laddove ci siano duplicazioni

di attività».

Il commissario straordinario Mario Zappia ha tracciato un excursus ed illustrato gli aspetti tecnici del nuovo assetto: «Per l'integrazione con il privato – ha detto –, accantonato l'accordo stipulato nel 2011 con le case di cura siracusane poiché non più sostenibile, in accordo con l'assessorato che ha riconfermato nel nuovo piano regionale la possibilità dell'integrazione con il privato, abbiamo predisposto un bando ad evidenza pubblica europea che è già pronto, per aprire a tutti coloro che ne avessero intenzione e convenienza, con requisiti di qualità previsti all'interno e con gli obblighi di fornire una assistenza integrata anche con la parte pubblica. Circa la tempistica, lo spostamento dei reparti ad Avola avverrà, come più volte ribadito, contestualmente all'ingresso delle nuove strutture private nell'ospedale di Noto. Questa vicenda – ha ricordato il commissario – con la determinazione nel 2009 di dislocare i posti letto per acuti ad Avola e di post acuzie a Noto con una programmazione definita in tal senso, ha portato ad un periodo di battaglia tra le due comunità, ovviamente legittima, ognuno per difendere il proprio diritto alla salute, ma poi si è arrivati ad un compromesso, a mio avviso utile ad entrambe le comunità, che oggi viene rafforzato dall'indirizzo politico del nostro governo che vuole garantire l'aumento dell'offerta sanitaria nella zona sud. Da commissario di tutta l'Azienda sanitaria devo riconoscere comunque che tutta la zona sud in questo momento ha bisogno non solo dei reparti per acuzie ma anche di tutta quella parte di servizi territoriali per la post acuzie da dislocare nei comuni della zona sud fino a Portopalo, dove sono già in itinere progetti così come su tutto il territorio provinciale nell'ottica di una visione globale dei servizi sanitari offerti su tutta la provincia secondo i bisogni di salute accertati».



Emanuele Schiavo, Mario Zappia, Antonino Micale e Salvatore Navanteri

Gli anziani che intendono iscriversi o rinnovare l'iscrizione ad uno dei sette Centri sociali che insistono sul territorio comunale avranno un percorso agevolato nell'acquisizione della certificazione medica da presentare che attesti l'idoneità a svolgere attività sociali e relazionali in comunità. Ad agevolare il percorso è una convenzione tra il Comune di Siracusa e l'Azienda sanitaria provinciale che è stata sottoscritta dal commissario straordinario Mario Zappia e dall'assessore comunale alle Politiche sociali e della Fa-

CENTRI ANZIANI, CERTIFICATI DI IDONEITÀ PIÙ FACILI CONVENZIONE ASP E COMUNE

miglia Emanuele Schiavo, presenti il direttore del Distretto sanitario di Siracusa Antonino Micale e il referente aziendale per la 328 Salvatore Navanteri. «Ogni forma di partecipazione ed incentivazione dei rapporti di collaborazione, mediante azioni sinergiche, tra Enti locali ed Istituzioni – sottolinea il commissario straordinario Mario Zappia e l'assessore Emanuele Schiavo – è considerata modello positivo di rete territoriale, piena applicazione del principio di sussidiarietà così come previsto anche dalla legge 328 del 2000».

L'Asp di Siracusa metterà a disposizione la competenza e professionalità di un medico per le prestazioni di visite finalizzate esclusivamente al rilascio del certificato medico ad un costo di 5 euro, inferiore rispetto all'attuale, con un percorso assolutamente agevolato. Le visite mediche, infatti, saranno effettuate nella sede di ogni Centro interessato, con cadenza periodica subordinata alla previa comunicazione del numero delle richieste da parte del responsabile dell'Ufficio amministrativo e ad una adeguata ed opportuna calendarizzazione degli incontri. La convenzione ha durata triennale.

ANZIANI, FORMAZIONE ADEGUATA PER RIDURRE I RISCHI DI INCIDENTI DOMESTICI

L'Asp di Siracusa, attraverso l'Unità operativa Educazione alla Salute, ha promosso una serie di incontri di informazione e formazione dedicati alla prevenzione degli incidenti domestici e all'attività fisica degli anziani in programma nel Centro Anziani di Canicattini Bagni in via XX Settembre da gennaio ad aprile 2014.

«La semplice conoscenza dei rischi e dei pericoli in agguato dentro casa propria – sottolinea il responsabile dell'Educazione alla Salute Alfonso Nicita – non è sufficiente se si sopravvalutano le proprie capacità di attenzione, percezione e reazione. Per migliorarle, e quindi aumentare il livello di sicurezza, alla conoscenza bisogna unire anche la consapevolezza delle proprie condizioni fisiche. Per muoversi in sicurezza – prosegue – hanno effetti positivi il movimento e l'attività fisica che permettono di mantenere l'autonomia nelle normali attività quotidiane, nonché il

benessere psichico, l'energia vitale, la vivacità e la socialità».

«Questa iniziativa rientra nell'ambito del Progetto regionale per la Sicurezza domestica degli anziani – sottolinea il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia –. L'Azienda è particolarmente impegnata sulle problematiche degli anziani con forme di intervento e migliori pratiche che rispondano alle crescenti richieste di assistenza, riducendo al minimo l'ospedalizzazione e prevenendo varie forme di disagio per migliorare la qualità e la quantità di vita».

Il primo appuntamento è stato dedicato all'attività motoria nella terza Età, argomento che è stato affrontato da Antonino Troja, fisiatra, responsabile dell'Unità operativa di Medicina Fisica e Riabilitazione dell'ospedale Trigona di Noto. Quindi Marilina Schembari responsabile del Centro Spoke Terapia del dolore dell'ospedale A. Rizza di Si-

racusa la parlato del dolore nell'anziano. Altro appuntamento dedicato all'alimentazione con il responsabile del Sian di Canicattini Michele Ruscica.

I seminari seguiranno il 6 marzo con il direttore della Dermatologia dell'ospedale A Rizza di Siracusa che affronterà le patologie della cute dell'anziano e il 20 marzo con la Responsabile del Centro screening Sabina Malignaggi e il dirigente medico dell'Urologia dell'ospedale Umberto I di Siracusa Bartolo Lentini che parleranno di incontinenza urinaria. Gli ultimi due appuntamenti, rispettivamente il 2 e il 22 aprile, saranno dedicati il primo alle problematiche dell'apparato cardiovascolare con il dirigente medico della Cardiologia dell'ospedale Muscatello di Augusta Fabio Scandurra e il secondo ai processi di invecchiamento che saranno affrontati dal geriatra, medico di medicina generale di Siracusa Vincenzo Bosco.



SCOMPENSO CARDIACO ACUTO: UN TREND IN CONTINUA ASCESA CHE IN SICILIA COLPISCE CIRCA 15 MILA PERSONE OGNI ANNO

È una sindrome invalidante, potenzialmente letale, che colpisce 200 mila persone in Italia ogni anno. Dalla ricerca, nuove speranze di trattamento per la riduzione dei sintomi e della mortalità. A parlarne è Enrico Valvo, responsabile della Medicina d'Urgenza dell'Umberto I

Improvvisa sensazione di annegamento, rapido aumento di peso dovuto all'accumulo di liquidi in tutto il corpo, battito cardiaco irregolare: sono questi i sintomi più frequenti dello scompenso cardiaco acuto.

Sindrome invalidante, per la quale il cuore perde progressivamente la capacità di pompare in modo adeguato il sangue nell'organismo e che può avere conseguenze letali.

Dei pazienti colpiti, il 3-4 % non sopravvive al primo episodio, il 20-30% muore nell'arco di un anno, il 70% entro 5 anni.

Lo scompenso cardiaco acuto è ancora più aggressivo di alcuni tumori avanzati, infatti, considerando la finestra temporale di 5 anni, ha un tasso di mortalità doppio rispetto alla mortalità dovuta al tumore al seno (35%) ed è superiore a quella causata dal tumore all'intestino (65%).

Un fenomeno in crescita - si tratta della più comune causa di ospedalizzazione per i pazienti con più di 65 anni - che in Italia registra quasi 200 mila casi ogni anno, di cui 15 mila solo in Sicilia. Oggi, finalmente, dalla ricerca arrivano nuove speranze di cura.

«Si tratta di un fenomeno che riguarda da vicino anche la nostra città» - spiega Enrico Valvo responsabile della Medicina di Urgenza del Presidio Ospedaliero Umberto I, Siracusa (nella foto) - «Presso la nostra struttura tra

il 2012 e 2013 ci sono stati 640 ricoveri. Preoccupano in particolare i dati dello scompenso cardiaco relativi alla mortalità a trenta giorni dal ricovero, l'11,5%, e quelli relativi alle riospedalizzazioni, circa il 20%».

Oltre all'infarto, le più comuni cause che possono condurre a un episodio di scompenso acuto sono aritmia, ipertensione, danno permanente alle valvole cardiache, aterosclerosi, eccesso di alcol. I numeri confermano che si tratta di una patologia che non va sottovalutata. Oltre a un forte impatto sulla qualità di vita del paziente anche gli sforzi economici a carico della famiglia e del Servizio Sanitario Nazionale non sono affatto indifferenti, se si considera che questi ultimi sono la seconda voce di costo per ricoveri dopo quelli per le gravidanze.

E le previsioni per il futuro non sono incoraggianti. Si stima che entro il 2050 i numeri dello scompenso cardiaco saranno quattro volte maggiori rispetto a quelli attuali.

«Questo trend di crescita della malattia è strettamente correlato all'invecchiamento della popolazione» - prosegue il dottore Enrico Valvo -. «Inoltre, non va dimenticato che un episodio di scompenso cardiaco acuto genera una spirale negativa che colpisce il funzionamento di molti organi fondamentali, come fegato, reni e polmoni. È senza dubbio una malattia molto complessa

che necessita di particolare attenzione sia a livello diagnostico sia clinico». Nonostante la crescente incidenza negli ultimi anni dello scompenso cardiaco acuto, le modalità di trattamento sono rimaste invariate.

«Quando il paziente arriva al pronto soccorso in preda a un attacco, i diuretici sono i farmaci di prima scelta» - spiega Valvo - «Negli ultimi tempi, stanno però emergendo nuove opportunità: il reparto di Medicina d'Urgenza del nostro ospedale sta sperimentando una nuova molecola per il trattamento dello scompenso cardiaco acuto, serelaxina, una forma ricombinante dell'ormone relaxina che in studi precedenti ha dimostrato essere efficace nel miglioramento del sintomo principale dello scompenso, la dispnea, cioè la difficoltà a respirare».

Accanto alle terapie farmacologiche, per fermare la crescente incidenza dello scompenso cardiaco acuto, è importante il ruolo della prevenzione.

«Si può e si deve intervenire precocemente» - conclude Enrico Valvo - «per prevenire le patologie che sottendono lo scompenso cardiaco. In questo senso, un corretto stile di vita con il mantenimento di livelli bassi di glicemia e di colesterolo, il controllo della pressione arteriosa, l'esercizio fisico regolare e una dieta adeguata sono tutte indicazioni importanti da seguire per la prevenzione dello scompenso cardiaco».



CURARE LA DIPENDENZA DA GIOCO D'AZZARDO IL SERT DI SIRACUSA PILOTA IN SICILIA

La necessità di adattare i servizi sanitari che si occupano di dipendenze patologiche alle nuove emergenze (addiction non chimiche) già da oltre quattro anni ha spinto l'UOC che gestisce i Sert nell'ASP di Siracusa ad attivare nel capoluogo un centro di cura per i disturbi da gioco d'azzardo e le compulsioni da internet.

Si tratta di due epifenomeni relativamente nuovi diventati allarmi nazionali (specie i primi) tanto da far rientrare nei Lea le loro cure, come le epidemie e le patologie sociali ad alta diffusione e contaminazione. Nel continuum delle dipendenze patologiche quelle «non chimiche» sono modalità di risposta a disagi e deficit personali assimilabili all'uso di droghe, sia da un punto di vista comportamentale, statistico che eziopatogenico.

Assistiamo difatti a viraggi da una dipendenza all'altra nel tempo per soggetti già da uncinati, ovvero a polidipendenze (alcol e/o cocaina e gioco d'azzardo, ad es.) contemporaneamente. Evidenze che ancora una volta abbassano l'età di primo esordio, spingendo nei Sert ragazzi, anche minori, con problemi di scommesse compulsive che, nel caso di giochi su rete, possono poi comportare un utilizzo massiccio sino a diventare patologico di internet con perdita di altri interessi, di sonno, appetito e ritiro da altre attività, scolastiche o lavorative, che di norma scandiscono la vita degli individui.

Le dipendenze patologiche attraverso studi con neuro immagini sono state assimilate nell'iper funzionamento della cinta dopaminergica cerebrale, con un'attività abnorme dei circuiti del piacere che nel tempo innescano i noti problemi di tolleranza e dipendenza, secondo un principio fisiologico oramai consolidato che attribuisce all'eccesso di godimento ricercato un significato nel tempo paradossalmente opposto, cioè doloroso, con conseguenze negative sul piano esistenziale a più livelli.

I giocatori compulsivi o i navigatori di rete patologici a differenza degli alcolisti e tossicodipendenti non vanno incontro rapidamente a deterioramento cognitivo, dei processi mentali superiori, cosicché possedendo meglio l'autocoscienza di malattia sono, almeno nelle fasi precoci di insorgenza dei sintomi, meglio trattabili e la possibilità che la patologia vada in remissione è più alta. Ciò vale comunque anche per le prese in carico di assuntori iniziali di sostanze psicotrope e di alcol. Il trattamento delle dipendenze non farmacologi-

che è in parte integrato (farmaci e psicoterapia), specie nelle prime fasi, successivamente essenzialmente psicoterapico (con approcci individuali e di gruppo) attraverso interventi non soltanto di ristrutturazione cognitiva, ma anche psicoeducazionale nei quali vengono coinvolti i familiari che, col consenso del paziente, hanno un ruolo di tutoraggio del decorso della malattia finalizzato a prevenire le recidive.

Le personalità dipendenti, al di là degli aspetti genetico-costituzionali già noti, sono scadenti nel problem solving, ovvero la capacità di far fronte alle richieste della vita, trovando soluzioni e nella capacità connessa di assumersi responsabilità o prendere decisioni. Queste incombenze li sottopongono a livelli ingestibili di stress che per auto medicamento viene calmierato attraverso la ricerca del «piacere cerebrale» compensativo che nel tempo instaurerà una dipendenza. È noto infatti che il ricorso al gioco d'azzardo o all'immersione nella rete avviene più frequentemente allorché il soggetto si è dovuto sottoporre a prolungati affaticamenti nervosi o a situazioni ansioso – depressivo.

Altri fattori personologici predittivi riguardano la ricerca di forti sensazioni e alcune strutture di personalità tese essenzialmente al culto di sé con sottovalutazione dei propri limiti e delle richieste provenienti dall'ambiente circostante. Fragilità ed instabilità emozionali e adattive tipiche dei disturbi di personalità del gruppo B, completano il quadro dei potenziali inciampanti nelle dipendenze anche non chimiche di cui parliamo ed il cui accesso è oggi favorito dalla facilità di reperimento dei mezzi (computer, luoghi e variegate tipologie di scommesse).

Il Sert di Siracusa è tra i primi in Sicilia ad essersi specializzato nel trattamento di queste forme di ricorrente dipendenza e conta un centinaio di prese in carico attuali a dimostrazione dell'incidenza del fenomeno, ma anche della più diffusa conoscenza da parte degli utenti della possibilità di trovare risposte sanitarie gratuite. Si tratta di un'attività bifronte. Da un lato il trattamento, dall'altro la prevenzione nelle scuole (con ragazzi, docenti, famiglie) per scongiurare l'insorgenza o per coglierne i primi sintomi che se precocemente individuati offrono maggiori probabilità di remissione della patologia.

Roberto Cafiso, Direttore Area Dipendenze Patologiche ASP Siracusa



«Il gioco ti gioca» è lo slogan utilizzato nella campagna di informazione e di prevenzione promossa dalla Direzione Sanitaria dell'ASP 8 di Siracusa insieme ai Ser.D del Dipartimento di Salute Mentale U.O.C. Dipendenze Patologiche (Lentini, Augusta, Noto, Siracusa). L'esigenza è quella di diffondere tra i cittadini un'adeguata conoscenza rispetto alla «dipendenza» dal gioco d'azzardo, alla sua gravità, ai fattori di rischio clinici (come depressione e suicidio), sociali (compromissione delle relazioni familiari e lavorative) e legali ad essa correlati.

Come operatori impegnati quotidianamente nella presa in carico e nella cura dei soggetti affetti da dipendenza patologica, abbiamo la responsabilità di identificare i casi di comportamento a rischio e di intervenire.

Come rendere meno difficoltosa l'identificazione (ed il conseguente trattamento) di una problematica così diffusa, ma ancora così sottovalutata? L'equipe del Ser.D di Lentini prende spunto e condivide le considerazioni su cui si basano le «Linee Guida Clinico Organizzative per la Regione Piemonte». L'assunto di base di tali linee guida è che circa il 90% di tutti i contatti fra le persone ed il SSN avviene nella pratica di base. Approssimativamente 80% delle persone consulta il suo medico di famiglia, almeno una volta l'anno. Tale dato è maggiore nel caso di pazienti con dipendenza patologica. Per i farmacisti i dati sono ancora più elevati, con il 68% di persone che si recano una volta al mese. È stata, dunque una scelta comune tra gli operatori del Ser.D di Lentini contrastare il gioco d'azzardo attraverso una campagna di informazione presso i luoghi dove si svolgono le prestazioni di base: medici e pediatri di base, farmacie e laboratori analisi convenzionati.

OBIETTIVI

Tale iniziativa presenta i seguenti obiettivi da raggiungere: informare e sensibilizzare l'utenza presso gli studi medici di base sui rischi correlati al gioco d'azzardo; pubblicizzare il Ser.D e i possibili interventi di aiuto per i giocatori patologi; 3. facilitare i contatti e le collaborazioni tra gli operatori del Ser.D di Lentini e i medici di base.

METODOLOGIA

La scelta metodologica per conseguire tali obiettivi è quella dell'intervento breve senza feedback, tale da consentire un'accurata e corretta informazione, mirata ad aumentare la consapevolezza e a sollecitare l'attivazione emotiva.

INTERVENTO

IL GIOCO TI GIOCA FENOMENO GAMBLING, OPERATORI DEI SERT INCONTRANO I PAZIENTI NELLE SALE D'ATTESA DEI MEDICI

L'intervento è stato rivolto ai pazienti in sala d'attesa, presso i vari studi medici. Previa lettera di comunicazione da parte del Responsabile del Ser.D, sono stati incontrati singolarmente i professionisti di base, presso gli studi medici, per formalizzare il loro consenso a tale iniziativa e consolidare una collaborazione reciproca nella presa in carico di pazienti affetti da dipendenza patologica. È stato distribuito materiale informativo (locandine e brochure).

Attraverso la messa in pratica dell'intervento breve si è cercato di evidenziare i seguenti punti: comunicazione ai pazienti sull'incidenza del problema; informazioni sui fattori di rischio e sui pericoli legati alla prosecuzione di tale comportamento; presentazione dei segnali e dei sintomi psico-fisici connessi; e infine, avvertenze per il comportamento a rischio. L'esperienza partita in data 19/04/2013 con l'invio delle lettere a 26 Medici di base si è conclusa in data 28 /06/2013. Tali interventi sono stati realizzati da due psicologhe tirocinanti, specializzande in psicoterapia (dott.ssa Nancy Costantino e dott.ssa Rachele Castiglia), coordinate dalla tutor e psicologa del Ser.D, dott.ssa Assunta Ficili.

Per ogni studio medico sono stati informati da un minimo di 8 persone ad un massimo di 20 persone. Inoltre sono stati distribuite 50 locandine, 700 brochure presso farmacie, laboratori d'analisi e vari centri di aggregazione (palestre, centri commerciali) sempre del territorio lentinese.

CONCLUSIONI

Ogni incontro, durante questa esperienza, è stato un vero momento di osservazione privilegiata e diretta rispetto alla percezione del fenomeno «gambling» da parte della gente. È stato possibile incontrare chi, in assoluta buona fede, sottovaluta il «gratta e vinci», chi, evitando un intervento verbale, assentiva con i gesti e lo sguardo. L'immediata percezione, durante l'intervento breve, ha fatto sì che le psicologhe calibrassero le parole per sollecitare reazioni emotive appropriate. Sin dai primi interventi sono arrivate richieste di consulenza e di presa in carico da parte di pazienti o loro familiari. Riteniamo che l'esperienza vada ripetuta periodicamente, sia nel territorio di Lentini che del Distretto (Lentini, Carlentini, Francofonte), certi della preziosa disponibilità di tutti quelli che ad oggi hanno collaborato. Un particolare ringraziamento va ai medici di base di Lentini e ai loro pazienti.

Dott.ssa Assunta Ficili psicologa, psicoterapeuta Ser.D Lentini

Dott.ssa Rachele Castiglia psicologa tirocinante Ser.D Lentini

Dott.ssa Nancy Costantino psicologa tirocinante Ser.D Lentini



«SMART CUP RECALL» PER CONFERMARE LE PRENOTAZIONI IN SEI MESI OLTRE TREMILA POSTI RIMESSI IN GIOCO

Ipazienti che hanno prenotato visite specialistiche e prestazioni di diagnostica strumentale, alcuni giorni prima della data fissata, saranno contattati da un centralino telefonico automatico sia ai numeri fissi che cellulari comunicati agli sportelli al momento della prenotazione, per confermare o disdire l'appuntamento.

Il nuovo sistema, che sta contribuendo significativamente ad abbattere i tempi di attesa, è denominato Smart Cup Recall ed è stato avviato dall'Asp di Siracusa grazie all'impegno del responsabile del SIFA Sebastiano Quercio (*nella foto*), della responsabile del coordinamento Cup Salvatrice Canzonieri e alle nuove tecnologie ICT, nella comune volontà di tutti i dirigenti preposti alla risoluzione della problematica di trovare soluzioni efficaci, sufficienti e risolutive. Nei primi sei mesi di attivazione su 52.215 prenotazioni di prestazioni per le quali è stata richiesta conferma attraverso il sistema automatico, 3899 sono state disdette. E ciò ha con-

sentito di rimettere i posti in prenotazione per altri utenti. Soddisfazione esprime il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia che ne ha sollecitato l'attivazione: «Questo nuovo importante servizio – sottolinea – consentirà di ridurre in maniera concreta i tempi di attesa, alla cui crescita contribuisce in buona percentuale anche la cattiva abitudine diffusa di effettuare doppie inutili prenotazioni o di non disdire quelle di cui non si ha più necessità di usufruire.

Disdire la prenotazione significa liberare posti che potranno così essere assegnati ad altri pazienti. È un atto di civiltà ed un preciso impegno dei cittadini. Il raggiungimento dell'obiettivo dipende molto dalla divulgazione e dall'informazione che sarà espletata da tutti gli operatori sanitari, dai medici di famiglia e dalla collaborazione dei cittadini».

Le telefonate vengono eseguite per tutte le prestazioni critiche quali visite specialistiche in quasi tutte le branche, prestazioni di diagnostica strumentale e per tutte quelle prestazioni in cui sono più lunghi i tempi di attesa. Il paziente ascolta un messaggio vocale preregistrato col

quale gli viene chiesta la propria intenzione di confermare o disdire l'appuntamento agendo sui tasti indicati e confermando l'avvenuto ascolto del messaggio mediante la tastiera del telefono. «Uno dei principali problemi delle strutture sanitarie – spiega Salvatrice Canzonieri – è rappresentato sicuramente dai tempi di attesa. L'istituzione all'Asp di Siracusa del Centro unico di prenotazione informatizzato, una forte azione per l'appropriatezza delle prescrizioni dei medici di base con l'introduzione degli accessi ambulatoriali secondo priorità clinica, un attento e costante monitoraggio delle liste, hanno contribuito a limitare il problema. Oggi una delle principali cause delle liste di attesa è rappresentata dall'alto tasso di abbandono.

Capita infatti che i pazienti prenotino e poi non si presentino all'appuntamento per impegni sopraggiunti o prestazione già effettuata altrove o più banalmente perché si dimenticano. L'impatto negativo di tali comportamenti è significativo dal punto di vista organizzativo, economico e della qualità del servizio reso al cittadino».

RINNOVO ESENZIONE TICKET, NUOVI SPORTELLI NEI QUARTIERI PIÙ POPOLATI DEL CAPOLUOGO

Gli utenti siracusani residenti nei quartieri di Akradina, Grottasanta, Cassibile e Belvedere potranno effettuare il rinnovo dell'esenzione ticket per reddito nei locali delle rispettive Circoscrizioni evitando, pertanto, di recarsi agli sportelli dell'Asp e di subire lunghe file di attesa. La soluzione è stata individuata dal commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia il quale ha intrapreso una proficua interlocuzione con il sindaco di Siracusa Giancarlo Garozzo che ha manifestato assoluta disponibilità.

«La scelta dei quattro quartieri – spiega il commissario straordinario Zappia – è dettata dalla consapevolezza che si tratta di zone della città ad alta densità di popolazione o alquanto decentrate dal centro città. Dare la possibilità di eseguire la pratica burocratica di rinnovo del ticket nelle delegazioni consente ai cittadini di non spostarsi dalla propria zona di residenza e nel contempo di limitare notevolmente i tempi di attesa». «Un altro esempio virtuoso di collaborazione istituzionale tra Comune e Asp – afferma il sindaco Garozzo – per

andare incontro alle esigenze reali dei cittadini. Una scelta fatta non solo per evitare gli spostamenti a chi vive lontano dal centro città ma anche per aiutare gli anziani e le famiglie disagiate. Con lo stesso spirito, assieme all'Asp stiamo puntando all'obiettivo più ambizioso, cioè il nuovo ospedale, partendo dall'individuazione dell'area». Nei quartieri, di mattina, possono essere effettuati i rinnovi per le esenzioni categoria E01, E03 ed E04 così come allo sportello dell'ospedale Rizza di viale Epipoli. La categoria E02, relativa alla disoccupazione, è rinnovabile tutti i pomeriggi in via Brenta.

UN CUP UNICO PER LE PRENOTAZIONI

L'ASP di Siracusa dispone di un CUP informatizzato centralizzato che consente all'utente di poter prenotare prestazioni erogate dalle strutture sanitarie aziendali, dalle strutture private accreditate e in intramoenia. La prenotazione viene effettuata garantendo l'equità seguendo l'ordine cronologico e l'ordine della priorità clinica per le prestazioni critiche. Si può prenotare anche telefonicamente al 0931 484848

AUTISMO, PIÙ SERVIZI E ASSISTENZA IN PROVINCIA PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DI VITA DEI PAZIENTI

La Direzione aziendale dell'Asp di Siracusa ha concluso le selezioni di tre operatori a contratto, due pedagogisti ed uno psicologo, da destinare alla Neuropsichiatria infantile afferente il Dipartimento Salute mentale diretto da Roberto Cafiso, che saranno dedicati agli interventi educativi e riabilitativi nell'ambito dei disturbi autistici.

Sarà così possibile, unitamente al personale di ruolo, effettuare per ogni paziente un accurato inquadramento diagnostico, una valutazione multidisciplinare e piano di trattamento personalizzato ambulatoriale e domiciliare, parent training e follow up.

Si tratta di un passo propedeutico all'avvio del Centro per diagnosi e trattamento intensivo precoce destinato ai bambini di età compresa tra 1 e 6 anni. Ad annunciarlo è il commissario straordinario Mario Zappia che conferma la particolare attenzione che l'Azienda sta ponendo nei confronti dei pazienti autistici con salienti iniziative dislocate in tutta la provincia di Siracusa.

A Siracusa sarà inoltre creato un campus estivo nel quale i bambini autistici potranno svolgere attività sportive di vario genere, pensate e individualizzate secondo le competenze di ciascuno dei partecipanti.

A tal fine l'Unità operativa di Neuropsichiatria infantile di Siracusa ha aderito al «Progetto Aita» che partirà la prossima estate. Obiettivo di questo progetto è quello di supportare le strutture specializzate di Neuropsichiatria Infantile e proporre iniziative ludico-sociali, per consentire di migliorare la qualità della vita dei bimbi e delle loro famiglie che vivono la quotidianità di tali problematiche. Siracusa pertanto si allinea ai campi estivi già promossi già da diversi anni dall'AITA organizzati a Catania, Roma e

Milano. L'integrazione sarà coordinata da tutor psicologi, opportunamente formati e da neuropsichiatri infantili dell'Asp di Siracusa.

Il patrocinio con l'Unità operativa di Neuropsichiatria Infantile dell'Ospedale Pediatrico «Bambin Gesù», offre una supervisione di eccellenza in merito.

A Lentini inoltre operatori della NPIA hanno strutturato e condotto un gruppo di auto aiuto per genitori di minori con disturbo dello spettro autistico o con disturbi generalizzato dello sviluppo. Sempre nel distretto di Lentini l'Asp di Siracusa ha inoltre partecipato al monitoraggio ed alla verifica del progetto destinato ad autistici nel comune di Francofonte con la cooperativa sociale «Corallo» di Lentini provvista di figure professionali assunte grazie ai fondi di bilancio dedicati messi a disposizione dall'Azienda.

Il progetto ha avuto una durata di sei mesi ed hanno partecipato bambini individuati dalla Neuropsichiatria in collaborazione con l'associazione dei genitori «Un futuro per l'autismo» di Lentini.

Di recente infine l'Azienda ha avviato un progetto sperimentale che ha sottoposto al vaglio dell'Assessorato alla Salute che riguarda l'ossigenoterapia per migliorare il quadro clinico complessivo del disturbo autistico. Si tratta di una sperimentazione a rischio zero per i piccoli pazienti opportunamente assistiti, che ha tra l'altro lo scopo di evitare costosi viaggi della speranza nel nord Italia. È infine in via di sblocco un bando per la convenzione con una struttura semiresidenziale dotata dei requisiti previsti dalle normative attraverso la quale si potranno dare risposte più incisive alle famiglie portatrici di questo significativo disagio.

ABOLITI I COORDINATORI L'ASP APPLICA LA LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE

Il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia ha deliberato la presa d'atto delle disposizioni contenute nella Legge di Stabilità regionale che aboliscono le figure dei coordinatori nelle Aziende Sanitarie provinciali della Sicilia.

Il provvedimento, pertanto, fa decadere dalla carica le figure dei coordinatori sanitari dei Distretti ospedalieri SR1 ed SR2 dell'Asp di Siracusa, rispettivamente Alfio Spina e Giuseppe D'Aquila e dei coordinatori sanitario e amministrativo dell'Area Territoriale Anselmo Madeddu e Vincenzo Bastante che erano state istituite con la legge regionale 5 del 2009 di riforma del Servizio sanitario regionale.

A seguito di ciò l'attività territoriale tornerà ad essere coordinata dalla Direzione aziendale ed erogata attraverso i distretti sanitari.

Con tale provvedimento cessano conseguentemente gli effetti della delibera del febbraio 2013 che disponeva l'avvicendamento dei direttori medici di presidio degli ospedali di Lentini e Siracusa Alfio Spina e Giuseppe D'Aquila che tornano nelle loro rispettive sedi e cioè Spina nell'ospedale di Lentini e D'Aquila all'Umberto I di Siracusa.



DIABETE E OBESITÀ NEI BAMBINI FENOMENO IN CRESCITA DAL FORTE IMPATTO SOCIALE

L'argomento è stato affrontato nel corso di un convegno che si è svolto nella sala conferenze dell'ospedale di Lentini. Tra i relatori Donatella Comparcola del Bambino Gesù di Roma (nella foto la prima a sinistra). Nel corso dell'incontro sono stati discussi quattro casi clinici frutto dell'esperienza clinica del Centro di Diabetologia ed obesità dell'ospedale lentinese.

«Diabete e obesità: le più grandi emergenze pediatriche. Difendiamo i nostri bambini». Questo il titolo di un incontro-dibattito organizzato dall'Unità operativa di Pediatria dell'ospedale di Lentini nella sala congressi del presidio ospedaliero lentinese.

L'iniziativa ha visto relatori Donatella Comparcola medico pediatra dell'unità operativa di Epatologia dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, Francesca Valeria Commendatore direttore del reparto di Pediatria di Lentini, il dirigente medico di Pediatria Carmela Ingegnosi. Nel corso dell'incontro sono stati discussi quattro casi clinici frutto dell'esperienza clinica del Centro di Diabetologia ed obesità dell'ospedale lentinese. Ad aprire i lavori il coordinatore sanitario dell'ospedale di Lentini Giuseppe D'Aquila, presente il sindaco Alfio Mangiameli. «L'evento ha rappresentato un'occasione – spiega il direttore della Pediatria di Lentini Valeria Commendatore – per discutere di nutrizione nelle sue

varie declinazioni e nell'impatto che essa ha su alcune patologie, come componente fondamentale nella vita di ciascuno, in particolare nell'età evolutiva. In Italia a 10 anni un bimbo su tre è in sovrappeso ed uno su dieci è obeso.

Nutrire l'organismo in modo ottimale consente un adeguato accrescimento e sviluppo, garantendo al contempo il mantenimento dello stato di salute sia nel breve che nel lungo termine. Nutrire invece in modo inadeguato favorisce la comparsa di patologie quali obesità, diabete e dislipidemia. Si è parlato, quindi, di obesità e diabete nei bambini, malattie che si stanno diffondendo rapidamente in tutto il mondo e mentre più aumenta l'una più si diffonde l'altro. Entrambi sono problemi di salute pubblica a forte impatto sociale che hanno nella nutrizione un elemento chiave e richiedono un approccio comune al fine di prevenire, razionalizzare ed ottimizzare la cura dei pazienti e contenere i costi delle malattie».

OBESITÀ E SOVRAPPESO, ALLARME SOCIALE INIZIATIVE IN CAMPO DELL'ASP DI SIRACUSA

Circa sette mila bambini dai 36 mesi ai 14 anni di età residenti nei comuni di Augusta e Melilli saranno sottoposti a controllo sul loro assetto nutrizionale. Il programma, denominato «Sorveglianza nutrizionale pediatrica» avviato dall'Asp aretusea già nel Distretto di Siracusa negli anni passati ed oggi anche nel Distretto megarese, rientra nell'ambito delle azioni sanitarie previste nell'area a rischio ambientale.

Il controllo dei bambini, con l'obiettivo di prevenire l'obesità e, quindi, le patologie ad essa connessa, prevede

l'intervento attivo dei pediatri di libera scelta attraverso un protocollo d'intesa che è stato firmato nella sede della direzione generale tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei pediatri di libera scelta e l'Asp di Siracusa.

Erano presenti il commissario straordinario Mario Zappia, i direttori sanitario e amministrativo Anselmo Madeddu e Vincenzo Magnano, i responsabili del progetto aziendale Maria Lia Contrino e Alfonso Nicita, rispettivamente direttore del Sian e responsabile dell'Unità operativa Educazione alla Salute, il direttore del Distretto di Augusta Loren-

zo Spina, Francesco Azzaro e Salvatore Patania segretari provinciali rispettivamente Cipe (Confederazione italiana pediatri) e Fimp (Federazione italiana medici pediatri).

Compito dei pediatri sarà quello di intercettare e seguire nel tempo i bambini in sovrappeso o obesi e avviare un percorso di assistenza mirata al miglioramento della qualità nutrizionale, punto di partenza perché siano adulti più sani e, di conseguenza, con una migliore qualità della vita.

Il percorso sarà condotto attraverso un rapporto diretto e costante tra il pediatra



La firma del protocollo con i pediatri del Distretto sanitario di Augusta

e le strutture sanitarie di riferimento. Il contrasto dell'obesità e del sovrappeso infantile, secondo i risultati degli studi scientifici maggiormente accreditati, abbatta uno dei fattori di rischio più importanti per l'insorgenza di patologie cronico degenerative e riduce il peso economico sulla società, considerato che il costo dell'assistenza verso conclamate patologie ad evidente conseguenza di cattive alimentazioni ed abitudini alimentari, anno dopo anno, sta raggiungendo livelli esorbitanti».

«In Sicilia sono state intraprese notevoli azioni in questo senso – spiega il responsabile della Educazione alla Salute Alfonso Nicita – seguendo in parte i programmi nazionali tipo «Okkio alla Salute», «Frutta e Verdura a scuola» «Vai con la frutta», « il programma di Sorveglianza Nutrizionale Pediatrica» ed il programma di «allattamento al seno», quest'ultimo considerando che è opinione comune tra gli studiosi del settore che proprio nella primissima fase della vita vanno ad «educarsi» e «correttamente formarsi» le abitudini del gusto e della stessa alimentazione.

L'Azienda Sanitaria di Siracusa ha attivato tutti questi programmi già da alcuni anni e fanno parte integrante dell'attività di alcuni servizi; si consideri che i programmi più prettamente scolastici «Okkio alla Salute» (bambini di 8/9

anni) e quelli sull'alimentazione vegetale, sono programmi rivolti a campioni di popolazione con rilevazione attiva di dati epidemiologici su alcuni parametri antropometrici, abitudini alimentari e attività fisica.

Il programma di «allattamento al seno» invece si rivolge a tutte le madri che vengono sensibilizzate al problema nei corsi di preparazione al parto, con sessioni specifiche e ad esse è dedicato un volumetto edito dall'Azienda Sanitaria e gratuitamente distribuito. Certamente questa è un'attività che darà i suoi riscontri positivi negli anni futuri.

L'Azienda Sanitaria di Siracusa dal 2008 svolge un programma di «Sorveglianza Nutrizionale Pediatrica» che ha riguardato per il 2009/10 i comuni del Distretto di Siracusa e per il 2013/14 i comuni del Distretto di Augusta.

Esso consiste nel richiamo attivo dei bambini 4/14 anni da parte del pediatra di Libera Scelta, l'accertamento delle sue condizioni di peso e regolarità dello stesso e nel caso di variazioni standardizzate verso il sovrappeso o l'obesità, la somministrazione di una «scheda di alimentazione» che intende evidenziare quali sono le problematiche di abitudini alimentari sbagliate seguite dalle madri.

Per quanto riguarda i dati numerici, quelli relativi alla «Sorveglianza Nu-

Il contrasto dell'obesità e del sovrappeso infantile, secondo i risultati degli studi scientifici maggiormente accreditati, abbatta uno dei fattori di rischio più importanti per l'insorgenza di patologie cronico degenerative e riduce il peso economico sulla società, considerato che il costo dell'assistenza verso conclamate patologie ad evidente conseguenza di cattive alimentazioni ed abitudini alimentari, anno dopo anno, sta raggiungendo livelli esorbitanti

trizionale Pediatrica» per il Distretto di Siracusa, per Augusta siamo ancora in fase di raccolta, nonostante riguardino oltre il 60% dell'universo considerato, non sono comparabili ad una ricerca metodologicamente corretta, anche se riguardante qualche centinaio di casi, poiché basata non su campione randomizzato e con corrette stratificazioni, quanto invece sulla spontanea frequenza del medico pediatra, quindi prevalenza di soggetti delle fasce più basse di età, di genitori «socialmente più inclusi», di madri più ansiose nei confronti della salute dei figli, tutti elementi che alterano la rappresentatività del campione e l'aderenza con l'universo considerato.

Dall'esame dei dati si possono comunque trarre conclusioni che non si discostano troppo dai dati statistici nazionali che vedono una media complessiva relativamente al sovrappeso del 23,2% nel 2008, tale media si eleva nelle regioni del CentroSud; a Siracusa i nostri dati si attestano vicino al 25% (in linea con il CentroSud) relativamente al sovrappeso; per l'obesità a livello nazionale risulta il 12% in tale condizione, il 13% a Siracusa (in linea con il CentroSud).

Ciò che invece ci pare più importante per una campagna sulla modifica degli stili di vita e dei modi di pensare è che

i genitori non sempre risultano consapevoli dei problemi relativi al peso dei propri figli: tra le madri di bambini in sovrappeso il 40% non ritiene che il proprio figlio sia in eccesso ponderale, della parte restante il 30%, pur ammettendo l'eccesso ponderale, non lo ritiene importante per il futuro del piccolo. Fortunatamente questi dati cambiano in meglio, pur restando a nostro parere negativi, per i bambini in stato di franca obesità.

Interessante appare inoltre il risultato delle schede di alimentazione per i piccoli non in regola con il proprio peso:

- oltre il 10% dei bambini salta la prima colazione;
- oltre il 40% fa una colazione non adeguata secondo i nostri parametri; circa l'80% dei bambini consuma un pasto di metà mattina non adeguato nutrizionalmente (spesso abbondante e costituito da merende confezionate); oltre il 50% dei genitori, come risulta da inchiesta, dichiara difficoltà gravi a far mangiare ai figli quotidianamente frutta e verdura; il 48% consuma abitualmente bevande zuccherate e gassate.

Da altre ricerche fatte risulta che un'altissima percentuale di bambini (vicina al 50%) guarda la televisione senza alcun controllo di tempi e di programmi

e, presumibilmente, per oltre 3 h al dì e che inoltre, drammaticamente, solo una minoranza di bambini si reca a scuola a piedi (praticamente sconosciuta la bicicletta come mezzo comune di trasporto). Ci aspettiamo che la rilevazione nel

Il contrasto dell'obesità e del sovrappeso infantile, secondo i risultati degli studi scientifici maggiormente accreditati, abbate uno dei fattori di rischio più importanti per l'insorgenza di patologie cronico degenerative e riduce il peso economico sulla società considerato che il costo dell'assistenza verso conclamate patologie ad evidente conseguenza di cattive alimentazioni ed abitudini alimentari, anno dopo anno, sta raggiungendo livelli esorbitanti

Distretto di Augusta porti una variazione positiva di questi dati, non tanto per la differenza geografica, quanto quale risultato del lavoro svolto in questi anni. Sicuramente il dato che si registra a livello nazionale di un aumento del sovrappeso ed obesità è anche conseguente non solo ad una maggiore disponibilità economica, quanto soprattutto alla presentazione sul mercato, con eccellenti campagne di marketing, di prodotti ed abitudini alimentari che hanno turbato la cultura del mangiar mediterraneo.

Da questo punto di vista la Sicilia si

sta ponendo all'avanguardia con il programma FED, (Formazione Educazione Dieta) che vedrà impegnata l'Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa nella sua fase attuativa con il 2015. Il FED riguarda una fase educativa sulla

la qualità dei prodotti da consumare che si svolgerà nelle scuole vedendo strettamente coinvolti: gli operatori delle aziende sanitarie (Unità di Educazione alla Salute e Servizio Alimenti e Nutrizione); gruppi di insegnanti adeguatamente formati (sono già stati programmati i seminari formativi che si svolgeranno entro il Giugno 2014), operatori dell'Assessorato all'Agricoltura.

Ma il FED riguarderà anche un secondo versante che avrà diverse ricadute economiche: il motto del FED «Mangiar sano Mangiar siciliano» sarà significato con l'evidenza di prodotti tipici locali garantiti come qualità nutrizionale e qualità igienica.

Con il FED l'Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa non solo vuole adeguarsi alle indicazioni regionali e fare un servizio per la salute, suo compito di istituto, ma contribuire anche all'economia del territorio dando il suo contributo verso prodotti tipici della nostra terra».

AMBULATORIO PER I DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE

È inserito all'interno del dipartimento delle Dipendenze patologiche dell'Asp di Siracusa. Si occupa della prevenzione, della diagnosi e del trattamento dei disturbi del comportamento alimentare quali anoressia, bulimia, disturbo dell'alimentazione incontrollata, sindrome da alimentazione notturna, vigoressia, ortoressia e disturbi alimentari non altrimenti specificati.

Si trova a Siracusa in Viale Epipoli 72, nell'area dell'Ospedale A. Rizza al piano terra.

L'equipe è composta da: Marina Morelli, medico psichiatra psicoterapeuta. Cell. 3921851848; Oriana Risso, psicologa psicoterapeuta. Cell. 3661516526; Casterina Scialabba, dietista; Maria Sole, dietista; Paola Sannino, infermiera. Gli appuntamenti possono essere fissati telefonando tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 12,00 alle 13,30 al numero 0931 484529. L'ambulatorio è aperto ai pazienti tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 13,30 il martedì e il giovedì dalle 15,30 alle 18,30.



INTERVENTO INNOVATIVO IN CARDIOLOGIA ALL'UMBERTO I IMPIANTATO IL PRIMO DEFIBRILLATORE SOTTOCUTANEO

Nell'Unità operativa di Cardiologia e UTIC dell'ospedale Umberto I di Siracusa diretta da Eugenio Vinci, l'equipe di Aritmologia ed Elettrostimolazione composta da Giuseppe Romano, Gianfranco Muscio e Bruno Maltese ha eseguito ieri pomeriggio il primo impianto di defibrillatore cardiaco sottocutaneo S-ICD, unico dispositivo al mondo che viene inserito sottocute senza toccare né il cuore né i vasi sanguigni. L'impianto è stato effettuato su un paziente di 44 anni affetto da una rara cardiopatia su base genetica, rianimato nel pronto soccorso del nosocomio siracusano dopo un arresto cardiaco provocato da aritmie ventricolari maligne. Ne dà notizia, congratulandosi con l'equipe, il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia: «Siamo molto contenti di avere potuto offrire a questo paziente, affetto da una patologia cardiaca maligna, una terapia innovativa, indispensabile per la sua sopravvivenza e con rischi operatori molto ridotti». Per le sue caratteristiche di «non invasività», giacché il sistema non necessita dell'inserimento di elettrocateri nel cuore, con conseguente riduzio-

ne del rischio d'infezione, estrazione dei cateteri e difficoltà procedurali, il defibrillatore sottocutaneo S-ICD costituisce una straordinaria alternativa - in termini di efficacia e di sicurezza - rispetto ai defibrillatori impiantabili tradizionali. «Le sue due componenti, il generatore di impulsi e l'elettrocatero - spiega Eugenio Vinci mentre esprime soddisfazione per il lavoro compiuto dalla sua équipe - vengono posizionate rispettivamente sul lato sinistro della gabbia toracica e nella regione dello sterno. La selezione del paziente avviene a seguito di valutazione di parametri elettrici che garantiscano l'efficacia del sistema e la procedura d'impianto utilizza punti di riferimento anatomici senza ricorrere alla fluoroscopia. Questo defibrillatore sottocutaneo rappresenta una delle frontiere più avanzate della medicina minimamente invasiva ed è motivo di orgoglio che il primo impianto in provincia di Siracusa sia stato eseguito proprio nel nostro ospedale che oltre ad avere una lunga tradizione nel settore dell'Aritmologia ed Elettrostimolazione Cardiaca, al momento, costituisce l'unico centro che offre questa soluzione terapeutica».

LA RETE INTEGRATA CARDIOLOGICA

Il territorio provinciale dispone di due UOC di Cardiologia e Utic nella zona nord (Lentini e Augusta), una a Siracusa con una UOC Emodinamica e una di Cardiologia e Utic nella zona sud ad Avola. Con la rete integrata cardiologica l'Asp di Siracusa ha avviato il modello Hub e Spoke, cioè diverse Utic (Spoke) ben distribuite nel territorio e facilmente raggiungibili dall'utente, collegate con un centro Hub, raggiungibile in tempi brevi che effettua emodinamica e interventistica. L'emodinamica di Siracusa a sua volta in caso di necessità è collegata con la Cardiochirurgia di Catania.

CENTRO HUB : UOC Cardiologia e Utic PO «Umberto I» Siracusa Direttore Eugenio Vinci tel/ fax :0931-724263

EMODINAMICA Direttore Marco Contarini tel/fax : 0932-724324 m.contarini@asp.sr.it

CENTRI SPOKE UTIC AVOLA Direttore Corrado Dell'Ali tel 0931-582349 fax 582335 c.dellali@asp.sr.it

UTIC LENTINI Direttore Michele Moncada tel/fax 095-909596 m.moncada@asp.sr.it

UTIC AUGUSTA Direttore Giovanni Licciardello tel/fax 0931-989060 g.licciardello@asp.sr.it

INQUINAMENTO, UN TAVOLO OPERATIVO STRAORDINARIO PER IL COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI



Il direttore sanitario dell'Asp di Siracusa Anselmo Madeddu ha presieduto una riunione operativa con tutti i dirigenti dei settori dell'Azienda interessati a vario livello all'attuazione degli interventi sanitari per il contrasto degli effetti alla salute derivanti dall'inquinamento ambientale nell'area ad alto rischio ambientale della provincia aretusea che comprende i comuni di Augusta, Priolo, Melilli, Siracusa, Floridia e Solarino.

«Quello dell'inquinamento ambientale – sottolinea il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia – è diventato uno dei temi di maggior rilievo nella provincia di Siracusa, sede storica di Sito di interesse nazionale, per via della sua portata sociale, oltre che strettamente sanitaria e scientifica. Pur avendo la normativa nazionale e regionale scorporato dalle Aziende sanitarie le funzioni di controllo ambientale affidate all'Arpa sin dal 1994, la nostra Asp, una delle poche in Italia a vantare un Registro dei tumori accreditato a livello internazionale dalla IARC e dall'OMS, ha adottato da tempo diverse misure di contrasto al fenomeno dell'inquinamento ambientale, a volte andando oltre gli stessi compiti istituzionali affidati dalla normativa vigente. Alle iniziative dell'Asp si sono aggiunte in tempi recenti quelle della Regione che con due decreti assessoriali ha istituito appositi tavoli tecnici e di monitoraggio».

«Il tavolo operativo – spiega il direttore

sanitario Anselmo Madeddu – ha avuto come obiettivo quello di armonizzare al meglio tutte le funzioni e le attività in corso di svolgimento e quelle previste nel Piano straordinario di interventi sanitari nelle tre aree a rischio ambientale della Sicilia predisposto dall'Assessorato regionale della Salute e condiviso dalla Giunta regionale di Governo con delibera dello scorso mese di settembre. Il confronto tra i dirigenti aziendali che hanno partecipato alla riunione operativa, impegnati in 8 linee di attività, ha consentito di creare una più organica e coordinata visione d'insieme di tutte le azioni finora intraprese e da realizzare in ambito sia di monitoraggio dell'inquinamento ambientale che di prevenzione primaria e secondaria di potenziali effetti dannosi sulla salute».

Alla riunione hanno preso parte Maria Lia Contrino, direttore del Sian, Vincenzo Ingallinella direttore del Siav, Nunzia Andolfi direttore del Laboratorio di Sanità Pubblica, Franco Tisano dirigente medico del Registro Territoriale di Patologia, Alba Spadafora dirigente medico del Spresal, Angelo La Vignera direttore del Servizio Veterinario, Maria Michela Uccello del Servizio Veterinario di Augusta e Giancarlo Chiara ispettore del Nictas.

Il referente del tavolo tecnico regionale sui SIN (Siti di interesse nazionale) Francesco Tisano dirigente medico del Registro Territoriale di Patologia dell'Asp di Siracusa, ha dettagliato i vari interventi previsti nel Piano straor-

dinario che riguardano: il rafforzamento della prevenzione primaria e promozione della salute attraverso campagne di prevenzione del tabagismo, dell'abuso di alcol e di contrasto alla cattiva alimentazione e alla sedentarietà; interventi di prevenzione del rischio cardiovascolare anche con il coinvolgimento dei medici di medicina generale; il potenziamento dei tre programmi di screening oncologici; il miglioramento della qualità dell'offerta diagnostica assistenziale attraverso interventi di consulenza genetica, presa in carico di pazienti affetti da broncopatie croniche ostruttive e con insufficienza renale.

Il Piano straordinario prevede inoltre, la rimodulazione dell'offerta dell'assistenza ospedaliera nel presidio ospedaliero di Augusta che sarà orientata alla realizzazione del Polo oncologico; l'attivazione della Valutazione di impatto sanitario (VIS) attraverso corsi di formazione, sensibilizzazione della popolazione e coinvolgimento dei medici di medicina generale finalizzati alla gestione del rischio ambientale.

In tema di sicurezza degli alimenti, di competenza veterinaria e del servizio di igiene degli alimenti, saranno rafforzate le azioni di monitoraggio della presenza di contaminanti ambientali negli alimenti di origine animale e si effettuerà un programma volto a garantire più elevati standard di sicurezza alimentare per gli alimenti non di origine animale, incluso l'acqua, nonché il monitoraggio della presenza di contaminanti in alimenti destinati ad animali di allevamenti presenti nell'area.

«Dette azioni – spiega il direttore sanitario Anselmo Madeddu – da svolgersi nel 2013 e 2014, sono state approvate dalla Giunta regionale di Governo e si è in attesa del decreto assessoriale di finanziamento, precisando che la realizzazione del polo oncologico di Augusta sarà finanziata con il piano di riqualificazione dell'offerta ospedaliera».

CONTAMINANTI AMBIENTALI, ATTIVITÀ E CONTROLLI DEL DIPARTIMENTO VETERINARIO SUGLI ALIMENTI

Angelo La Vignera*
Maria Michela Uccello**

Nel corso dell'anno 2012, a seguito dell'individuazione del SIN Priolo, da parte della Regione Sicilia, quale sito da monitorare nell'ambito del «Piano nazionale di monitoraggio dei contaminanti ambientali in alimenti di origine animale prodotti nei siti di interesse nazionale» sono stati effettuati, dal Servizio di Igiene degli allevamenti, (referente Dott. Vincenzo Brunno) n° 30 campioni di latte ovino, prelevati in aziende ricadenti nell'ambito del territorio del SIN.

Il servizio di Igiene degli alimenti di Origine Animale (SIAOA) ha svolto, in accordo a quanto stabilito dal PRIS Sicilia (Piano Regionale Integrato Sicilia) le seguenti attività:

1. Valutazione della contaminazione degli alimenti di O.A. da contaminanti quali i metalli pesanti (piombo, cadmio e mercurio), PCB e diossine. Ricordiamo che l'origine di detti contaminanti può essere di vario tipo: industriale (diossine, piombo, cadmio), ambientale (IPA, arsenico, mercurio), per l'aggiunta intenzionale o per l'utilizzazione impropria di sostanze chimiche (additivi, farmaci, ormoni). L'assunzione e l'esposizione a detti contaminanti può produrre effetti nocivi immediati o nel corso del tempo per l'effetto di accumulo. Detta valutazione è stata effettuata su matrici quali carni, uova, pesci e crostacei, nel 2012, mediante l'esecuzione di n° 21 campionamenti di cui n° 04 su Molluschi allevati nel Porto Grande di Siracusa. Nel 2013 il numero dei campionamenti ha subito un notevole incremento e su 56 campionamenti 30 hanno riguardato i molluschi bivalvi vivi (MBV);
2. Verifica del rispetto delle quantità massime di residui di sostanze attive mediante l'attività di campionamento di matrici quali: carni, latte e derivati, prodotti ittici e uova

sia di produzione regionale che non regionale. Sono stati effettuati n° 14 campionamenti nel 2012 e ne sono previsti altri 13 nel corso di questo anno;

3. monitoraggio straordinario sulla radioattività nell'ambiente e negli alimenti attivato nel 2011, l'ISPRA ha richiesto l'intensificazione del monitoraggio di alcune matrici alimentari per valutare la presenza di elementi radioattivi in alcune matrici alimentari e la loro evoluzione a seguito dell'incidente verificatosi a Fukushima. Matrici da sottoporre a campionamento sono: latte, carne, pesce e miele. Sono stati effettuati n° 04 campionamenti nel 2012 e n°04 nel 2013.

Il D.A. n. 329 del febbraio 2013 relativo al «piano di monitoraggio dei contaminanti ambientali» in alimenti di origine animale prodotti nei SIN di Gela e Milazzo nonché nella filiera ittica ha previsto, per la nostra ASP, l'esecuzione di n° 04 campionamenti in prodotti della pesca.

Questo Servizio, infine, partecipa al progetto sullo stato di salute della popolazione residente nelle aree a rischio ambientale e nei siti di interesse nazionale, mediante l'esecuzione di un piano di monitoraggio sulla ricerca di contaminanti ambientali in alimenti di origine animale provenienti da allevamenti che ricadono nei territori di Siracusa, Augusta, Melilli, Priolo, Floridia e Solarino. Verranno effettuati, negli anni 2013/2014 n° 60 campionamenti di grasso bovino e/o ovi-caprino proveniente da animali adulti allevati nei territori dei Comuni sopra citati e macellati presso strutture ricadenti nell'ambito della nostra ASP.

* Direttore UOC Igiene degli Alimenti di Origine Animale

** Responsabile UOS



L'Asp di Siracusa ha promosso un evento sui corretti stili di vita nel campo della prevenzione del rischio cardiovascolare che si è svolto a Rosolini nella sala conferenze Santa Caterina.

La manifestazione è stata organizzata dal responsabile del Piano di prevenzione cardiovascolare aziendale Corrado Dell'Ali, dal responsabile dell'Unità operativa di Educazione alla Salute Alfonso Nicita coadiuvato dal referente dell'Educazione alla Salute del Distretto di Noto Michele Assenza

PREVENZIONE CARDIOVASCOLARE CONVEGNO A ROSOLINI

in collaborazione con il Lions Pachino Rosolini, FIDAPA Rosolini, Croce Rossa Italiana sezione di Rosolini, Archeoclub di Rosolini.

I relatori hanno esposto le più corrette e moderne acquisizioni in termini di comportamenti salutari anche in relazione agli ambienti di vita e di lavoro insistenti sul territorio siracusano. La notevole partecipazione, sia in termini numerici che di quantità e qualità degli interventi spontanei, ha sancito la riuscita della manifestazione.



PREVENZIONE CARDIOLOGICA, VALUTAZIONE DEL RISCHIO NELL'AREA AD ALTO IMPATTO AMBIENTALE DI AUGUSTA



Con il 2014 l'Asp di Siracusa apre una nuova fase nella prevenzione delle malattie cardiovascolari estendendo il Piano di prevenzione all'area del Distretto di Augusta. Ciò, considerato che l'inquinamento ambientale è riconosciuto a livello scientifico come fattore di rischio ad alto impatto cardiovascolare.

L'estensione del Piano, che tiene conto dell'esperienza maturata in un progetto pilota già condotto nel Distretto di Lentini, prevede l'attivazione di obiettivi di prevenzione individuale, collettiva e di sorveglianza che permetteranno di attuare una stratificazione del rischio cardiovascolare, la gestione del rischio stesso e l'implementazione di percorsi integrati di assistenza al malato.

«L'iniziativa – sottolinea il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia – rientra nell'ambito delle azioni previste nel Piano straordinario di interventi sanitari nelle aree a rischio ambientale della Sicilia promosso dall'Assessorato regionale della Salute, che vede l'Asp aretusea impegnata in questi mesi con 8 linee di azioni sia di monitoraggio dell'inquinamento ambientale che di prevenzione primaria e secondaria di potenziali effetti dannosi sulla salute». L'implementazione del Programma di prevenzione cardiovascolare, coordinato dal direttore della Cardiologia e Uti di Avola-Noto Corrado Dell'Ali, relativamente agli interventi individuali nell'area di Augusta, coinvolge i residenti di età compresa tra 35 e 69 anni e vede in prima linea i medici di medicina generale. Gli assistiti di ciascun medico di famiglia verranno sottoposti alla «stratificazione del rischio cardiovascolare globale assoluto» mediante l'applicazione della carta del rischio dell'Istituto Superiore di Sanità. Identificato il livello di rischio saranno attuati interventi adeguati di correzione ove ritenuti necessari. Particolare attenzione sarà rivolta ai soggetti evidenziati ad alto rischio mediante attuazione di counseling motivazionale breve, approfondimento specialistico e interventi farmacologici.

Tutti gli interventi specialistici saranno effettuati negli ambulatori dell'Asp o presso gli specialisti privati convenzionati, con richiesta del medico su ricettario regionale e codice di esenzione D01.

«Le conoscenze scientifiche sulle malattie cardiovascolari ed importanti studi di epidemiologia – spiega il direttore Cor-

rado Dell'Ali – indicano che le cause di tali malattie sono molteplici tra cui l'età, il sesso maschile, la familiarità, la pressione arteriosa elevata, il colesterolo aumentato, il fumo, la sedentarietà, il sovrappeso, l'obesità, il diabete. Esistono altre cause, quali lo stress cronico, l'inquinamento atmosferico, l'iperuricemia, alterazioni genetiche, ma hanno un peso epidemiologico meno forte. La buona notizia è che controllando le cause suscettibili di modifica, nella popolazione, il rischio di ammalarsi di tali malattie si dimezza, ed è un risultato eccezionale. Quindi la prevenzione è soprattutto un percorso conoscitivo e comportamentale e coinvolge gli enti formatori a cominciare da scuola e famiglia. Siamo quindi impegnati assieme, ed in modo collaborativo, nella diffusione di stili di vita e di suggerimenti efficaci per mantenere il più a lungo possibile uno stato di salute e di benessere». La parte del Piano riguardante l'educazione sanitaria è curata dall'Unità operativa Educazione alla Salute di cui è responsabile Alfonso Nicita, in collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione, la Formazione aziendale e l'Ufficio Stampa, ed ha in corso strategie di popolazione su tutto il territorio provinciale con interventi di informazione, attraverso l'affissione di manifesti nei principali luoghi di aggregazione, distribuzione di brochure, convegni, incontri nelle scuole e nelle varie comunità, nonché di educazione sanitaria sui fattori di rischio e diffusione di corretti stili di vita.

«Prevenire – sottolinea Alfonso Nicita – vuol dire mantenere l'individuo in salute e in buona qualità di vita». A tal proposito è prossimo alla distribuzione l'aggiornamento di un opuscolo dal titolo «Le ragioni del cuore». Nella settimana dal 10 al 16 febbraio, nell'ambito del programma nazionale «Cardiologie aperte», promosso dall'Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri, nell'androne dell'ospedale Di Maria di Avola è stata allestita un'area dedicata alla discussione con i cittadini e alla distribuzione degli opuscoli informativi sulla prevenzione cardiovascolare ed è stata organizzata una conferenza dibattito in un istituto superiore di Avola su «Mantieni sano il tuo cuore: mangia sano, muoviti di più, parliamo di fumo». Nel Centro commerciale di Avola è stata predisposta una postazione per la definizione del profilo di rischio cardiovascolare applicando la carta del rischio progetto cuore.

**Prevenire
vuol dire mantenere
l'individuo in salute
e in buona qualità di
vita. Controllando
le cause suscettibili di
modifica nella popo-
lazione il rischio di
ammalarsi si dimezza**

SCLEROSI MULTIPLA, I PAZIENTI IN CURA AD AUGUSTA POTRANNO RITIRARE I FARMACI AL MUSCATELLO

I pazienti in cura al Centro Sclerosi multipla di Augusta non subiranno più il disagio di recarsi a Siracusa per ritirare i farmaci prescritti con piano terapeutico, che potranno essere consegnati d'ora in poi direttamente dalla farmacia del presidio ospedaliero megarese. Il disagio era stato segnalato dall'Associazione Sclerosi multipla al commissario straordinario Mario Zappia il quale ha prontamente sollecitato il direttore dell'Unità operativa complessa Gestione Farmaci dell'Asp di Siracusa Giuseppe Caruso ad individuare una immediata soluzione.

Con il comprensibile disagio per i pazienti di doversi recare a Siracusa, la continuità terapeutica, comunque, è stata sempre assicurata e mai interrotta. La problematica segnalata ha rivestito carattere di provvisorietà a causa della necessità di tracciare il percorso del farmaco, rispettare la catena del freddo e l'erogazione da parte del Centro prescrittore. Ciascuno di questi punti è

stato definitivamente risolto, e il disagio del ritiro a Siracusa superato, con la messa in atto di adeguati accorgimenti di sicurezza, tecnici ed organizzativi.

Valeria Ferla, membro dell'Associazione Sclerosi multipla di Siracusa, che ha sollevato la questione, esprime soddisfazione «per la sensibilità che ha dimostrato il commissario straordinario Mario Zappia nell'individuare senza alcuna esitazione una soluzione ad un disagio che ha costretto fino ad oggi i pazienti a spostarsi da una sede all'altra per ottenere il piano terapeutico e ritirare i farmaci, sottoponendosi a stressanti file nonostante le difficoltà e le limitazioni di autonomia dovuti alla malattia».

«È giusto che siano le terapie ad avvicinarsi ai pazienti – ha dichiarato il commissario straordinario Mario Zappia – e non viceversa. È nostro preciso dovere intervenire per alleviare quanto più possibile un percorso già di per sé difficile e complesso per gli effetti della

patologia». Il riferimento è anche ad un secondo disagio denunciato tempo fa da Valeria Ferla che riguarda tutti quei pazienti che, come lei, sottoposti a terapia con Natalizumab, un anticorpo monoclonale, sono costretti ogni 28 giorni a recarsi nei centri siciliani, come quello di Cefalù, autorizzati alla somministrazione endovenosa del farmaco.

Su questo punto il commissario straordinario Mario Zappia è già prontamente intervenuto concertando con l'Assessorato regionale della Salute una soluzione tecnico-organizzativa che possa consentire la somministrazione del farmaco anche nel territorio siracusano, considerato che di recente lo stesso è stato provvisto di reparto di Neurologia al Muscatello di Augusta.

«È da quattro anni – sottolinea Valeria Ferla anche a nome di altri pazienti – che mi sottopongo a stressanti viaggi a Cefalù e mi auguro che la Regione possa al più presto determinarsi per porre fine a questi viaggi della speranza».

VINCENZO MAGNANO DIRETTORE AMMINISTRATIVO



Vincenzo Magnano, già direttore dell'Unità operativa complessa Affari generali e Risorse umane dell'Asp di Siracusa, in quiescenza dall'1 agosto 2012, è il nuovo direttore amministrativo dell'Azienda.

Vincenzo Magnano, 64 anni, siracusano, laureato in Scienze Politiche ad indirizzo giuridico internazionale, succede a Vincenzo Bastante, le cui dimissioni dall'incarico rassegnate per sopravvenuti motivi di carattere personale, sono state

accettate dal commissario straordinario Mario Zappia il 29 novembre scorso.

«Si è trattato di una scelta ponderata – sottolinea il commissario straordinario Mario Zappia – ricaduta su un professionista siracusano che conosce profondamente la realtà sanitaria del territorio, nei confronti del quale abbiamo riscontrato una convergenza di opinioni sia all'esterno che all'interno dell'Azienda per l'alta professionalità, la competenza e soprattutto la moderazione che ne contraddistingue il profilo personale». A Vincenzo Bastante, che torna alle funzioni precedentemente ricoperte, vanno i ringraziamenti del commissario straordinario, al nuovo direttore amministrativo gli «auguri di buon lavoro nell'ottica di una amministrazione all'insegna della prosecuzione della sinergia e della collaborazione tra le direzioni di vertice aziendale».

«Spero di meritare la fiducia che mi è stata accordata – dichiara il nuovo direttore amministrativo Vincenzo Magnano -. Nel mio nuovo incarico farò tesoro della mia esperienza decennale all'interno dell'Azienda e degli ottimi rapporti che ho sempre avuto con la classe dirigente e con il personale tutto».

L'ASP ISTITUISCE LA RETE PROVINCIALE REUMATOLOGICA SU MODELLO REGIONALE DI INTEGRAZIONE OSPEDALE/TERRITORIO

La Direzione aziendale dell'Asp di Siracusa ha completato l'iter per l'avvio della rete reumatologica nella provincia aretusea sul modello organizzativo e gestionale regionale di integrazione ospedale/territorio.

L'iniziativa, in attuazione dei progetti obiettivo previsti dal Piano sanitario nazionale, consentirà di estendere l'offerta sanitaria su tutto il territorio provinciale abbattendo la mobilità passiva verso altre province di pazienti affetti da patologie reumatiche.

Dopo la pubblicazione del bando per i reumatologi avvenuta lo scorso mese di dicembre, ed i tempi necessari alla formulazione della graduatoria curata dal responsabile di segreteria del Comitato zonale Donatella Capizzello, gli specialisti individuati sono stati convocati per la firma del contratto di incarico e, conseguentemente, saranno avviate le attività cliniche di rete che potenzieranno l'offerta reumatologica già esistente nel Distretto di Siracusa e all'ospedale Umberto I.

Tutti e quattro i Distretti sanitari dell'Azienda, Siracusa, Noto, Augusta e Lentini, beneficeranno del progetto ed ogni Distretto avrà un numero aggiuntivo di sei ore di specialistica dedicata alla reumatologia.

Anche l'attività di somministrazione delle terapie infusionali complesse, finalizzate al trattamento di malattie infiammatorie sistemiche complicate come il lupus eritematoso o la sclerodermia, potrà trovare attuazione in un «ambulatorio protetto», con posti di day hospital funzionali, istituito nel presidio ospedaliero A. Rizza di viale Epipoli con la collaborazione dell'Unità operativa di Medicina Fisica e Riabilitativa ospedaliera diretta da Salvatore Denaro, potenziando in tal modo l'offerta già presente all'ospedale Umberto I.

«L'obiettivo che intendiamo raggiungere a Siracusa – sottolinea il commissario



straordinario Mario Zappia – è quello di garantire in tempi brevi, attraverso i medici di medicina generale, l'accesso dei pazienti agli specialisti reumatologi e la loro presa in cura soprattutto in presenza di severa progressione di malattia, complicità della stessa malattia o dei farmaci somministrati, e garantire l'accesso alla terapia con tutti i farmaci, inclusi i biotecnologici, monitorandone efficacia e tollerabilità. Nel corso del 2014 le ore di specialistica ambulatoriale e di quelle dedicate all'integrazione ospedale-territorio nell'ambulatorio

La
somministrazione
delle terapie infusionali
complesse, finalizzate al
trattamento di malattie
infiammatorie sistemiche
complicate come il lupus
eritematoso o la scleroder-
mia, potrà trovare attua-
zione in un «ambulatorio
protetto», con posti di day
hospital funzionali, istituito
nel presidio ospedaliero A.
Rizza di viale Epipoli a
Siracusa

reumatologico protetto, potranno essere incrementate in relazione alla domanda ed ai risultati ottenuti».

Per il coinvolgimento dei medici di medicina generale nel processo di rete, che consentirà all'Azienda anche di partecipare allo sviluppo del registro regionale per le malattie reumatiche, saranno realizzati incontri distribuiti nei quattro Distretti della provincia, organizzati dal direttore della Medicina Fisica e riabilitativa ospedaliera Salvatore Denaro in collaborazione con il coordinatore per l'Azienda dei progetti del PSN Antonio La Ferla e la responsabile della Formazione aziendale Maria Rita Venusino.

«Sul versante epidemiologico si calcola che il 10 per cento della popolazione italiana – spiega il direttore sanitario Anselmo Madeddu – sia affetta da malattie reumatiche con una prevalenza dell'artrite reumatoide. È ampiamente dimostrato che diagnosi e terapia precoce dell'artrite reumatoide riducono significativamente la progressione del danno articolare e la disabilità. Qualunque trattamento farmacologico ha maggiore probabilità di ridurre la disabilità a 5 anni se iniziato precocemente. Il precoce invio allo specialista reumatologo migliora la prognosi a lungo termine della malattia e la precoce istituzione di un appropriato trattamento può ridurre il ricorso ai farmaci biotecnologici ad alto costo».

NEFROLOGIA, MENO TEMPI DI ATTESA CON LA RIORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI ASSISTENZA

Al fine di ridurre i tempi d'attesa per le visite nefrologiche ed offrire quindi una risposta più immediata, l'Asp di Siracusa ha riorganizzato la rete territoriale di Nefrologia con l'incremento di ore di specialistica ambulatoriale, l'istituzione di nuovi ambulatori e l'integrazione dei nefrologi ospedalieri nelle attività ambulatoriali e domiciliari. A darne notizia è il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia. «Nella costante applicazione del processo del miglioramento continuo della qualità delle cure – spiega Zappia – la verifica delle liste di attesa per visita nefrologica ha permesso di evidenziare quanto necessario per migliorare la risposta di salute a quanti, sofferenti di una patologia renale, richiedono assistenza alle strutture dell'Asp di Siracusa». La nuova articolazione dell'attività ambulatoriale, elaborata dal coordinatore dell'Area Funzionale omogenea di Nefrologia Giuseppe Daidone e realizzata con la collaborazione della responsabile della segreteria del Comitato zonale Donatella Capizzello, è a regime da questa settimana. La riorganizzazione ha previsto, innanzitutto, la redistribuzione ed il potenziamento dell'attività nefrologica degli specialisti ambulatoriali nelle città della provincia che non sono sedi di ospedali. Nei comuni dove invece sono presenti i presidi ospedalieri, ovvero Siracusa, Noto, Avola, Lentini e Augusta, le attività ambulatoriali di nefrologia che comprendono

prime visite, visite di controllo e visite a domicilio saranno espletate dai nefrologi sia ospedalieri che territoriali. Inoltre, nel presidio ospedaliero di Noto è stato attivato un ambulatorio di nefrologia per un giorno alla settimana, all'ospedale Muscatello di Augusta l'attività ambulatoriale di nefrologia verrà svolta in due giornate mentre sono state potenziate le ore di ricevimento negli ambulatori nefrologici di Pachino e Rosolini.

«Sin dal 2009 l'offerta di assistenza nefrologica nell'Asp di Siracusa – spiega Daidone – è organizzata in rete con l'Area Funzionale Omogenea di Nefrologia, che ha come unità di riferimento, quale Centro Hub, l'Unità operativa complessa di Nefrologia e dialisi dell'ospedale Umberto I e come Centri Spoke le due Unità operative di Nefrologia e Dialisi dei presidi ospedalieri di Avola e Lentini. Questo sistema, applicato per la prima volta in Sicilia, ha permesso la realizzazione di importanti risultati clinici, economici e sociali».

AREA FUNZIONALE OMOGENEA DI NEFROLOGIA

Coordinatore: dott. Giuseppe Daidone

UOC Nefrologia e Dialisi

P.O. Umberto I – Siracusa

Tel. 0931 724132 Fax 0931 66124

CALCOLOSI RENALE, AMBULATORIO A LENTINI BILANCIO POSITIVO AD UN ANNO DALL'APERTURA

Ibuoni risultati ottenuti dal primo giorno di istituzione dell'ambulatorio per la calcolosi renale nell'ospedale di Lentini sono visibili dalla quantità degli accessi di pazienti che si è registrata nel primo anno di attività. Sono stati seguiti 47 pazienti, di cui due in età pediatrica, altri due tra questi hanno giovato del trattamento con litotrisia percutanea, tre i casi risolti di insufficienza renale acuta. «Con l'avvio dell'ambulatorio per la calcolosi renale – sottolinea il commissario straordinario Mario Zappia – abbiamo voluto privilegiare un'offerta sanitaria che dà la possibilità al cittadino mediante un consulto specialistico di eseguire specifici esami biochimici e strumentali, correggere i quadri metabolici, fornire indicazioni sui corretti comportamenti dietetici e farmacologici, prevenire recidive e il danno renale cronico. La

nefrolitiasi ha una importante rilevanza economica sociale in termini di costi sanitari e di giornate lavorative perse e se si associa con altre patologie quali l'ipertensione arteriosa, l'obesità, il diabete, diventa un fattore di alto rischio per insufficienza renale cronica e miocardiopatia ischemica».

«Il nefrologo ha un ruolo importante nella gestione della prevenzione, diagnosi e terapia della calcolosi renale e della sua recidiva – spiega Giuseppe Daidone, direttore dell'Area funzionale omogenea di Nefrologia dell'Asp di Siracusa –. Ogni anno più di 2500 pazienti accedono al Pronto soccorso dell'Asp di Siracusa per una colica secondaria a calcolosi renale spesso complicata da presenza di sangue nelle urine, da ostruzione e infezione delle vie urinarie ed in alcuni casi da insufficienza renale acuta o cronica. La calcolosi

renale è una condizione molto comune e frequente soprattutto nel sud Italia per effetto di temperature più alte che espongono a sudorazioni più frequenti e ad urine più concentrate. Per capire le dimensioni del problema basta pensare che almeno il 12% degli uomini e il 5% delle donne hanno un episodio di colica renale durante la loro vita prima dei 70 anni d'età, che nel 3% di persone prive di sintomi sottoposte ad ecografia renale si può riscontrare una calcolosi renale silente e che il 10% dei pazienti con calcolosi renale è altamente recidivante». L'ambulatorio è aperto tutti i giorni compreso il sabato e rientra nell'ambito della rete che vede attivi ambulatori di Nefrologia anche all'ospedale Umberto I di Siracusa, al Trigona di Noto e al Di Maria di Avola, all'ospedale Muscatello di Augusta a Sortino, Palazzolo, Pachino e Rosolini.

L'ASP SI DOTA DEL PIANO ANTICORRUZIONE E DEL PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA



Il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia ha deliberato, con il parere favorevole dei direttori sanitario e amministrativo Anselmo Madeddu e Vincenzo Magnano, l'approvazione del «Piano triennale per la prevenzione della corruzione» e del «Programma triennale per la trasparenza e l'integrità». «Si tratta di due strumenti di pianificazione organizzativa importanti previsti dal decreto legge 33 del 2013 sul riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni – sottolinea il commissario straordinario – che concorrono a rafforzare lo strumento della trasparenza, che si estrinseca attraverso il sito internet aziendale, avvicinando con limpidezza il cittadino alla conoscenza della gestione della macchina amministrativa e dell'utilizzo dei fondi pubblici e a prevenire la corruzione creando un ambiente di diffusa percezione del rispetto delle regole, ovvero una cultura della legalità e dell'etica pubblica, insieme ad un sistema di controllo preventivo e successivo tale da realizzare un filtro sempre più stretto verso eventuali tentativi di comportamenti illeciti.

L'Asp si è dotata di strumenti amministrativi fondamentali ad accrescere il livello di buona gestione e di trasparenza che ho inteso perseguire fin dall'inizio del mio mandato».

Il Piano Anticorruzione 2014-2016

è stato predisposto dal responsabile della Prevenzione della Corruzione dell'Asp di Siracusa che il commissario straordinario Zappia ha individuato nella persona di Paolo Emilio Russo, attuale dirigente responsabile della Gestione amministrativa del presidio ospedaliero Avola-Noto e adottato entro il 31 gennaio 2014 così come previsto dal Piano nazionale Anticorruzione elaborato dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Rimarrà permanentemente pubblicato nel sito internet aziendale nell'apposita sezione dell'area «Amministrazione trasparente» predisposta per gli adempimenti anticorruzione.

Il Piano Anticorruzione interviene nelle attività e nelle strutture maggiormente esposte al rischio quali i procedimenti di autorizzazioni, conferimento di incarichi, affidamento di lavori, servizi e forniture, concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera e in tutte quelle aree dell'Asp di Siracusa maggiormente a rischio corruzione. Il piano prevede strategie e misure, dall'individuazione delle attività e delle strutture aziendali più esposte al rischio di corruzione, alla previsione di meccanismi di formazione, al monitoraggio per ciascuna attività del rispetto dei termini di conclusione del procedimento, al controllo dei rapporti tra l'Azienda ed i soggetti che con essa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di

L'Asp di Siracusa col sito internet è tra le P.A. più trasparenti d'Italia così come attestato dall'O.I.V. e dalla Bussola della Trasparenza del Dipartimento F.P.

vantaggi economici di qualunque genere, alla previsione di procedure di selezione e formazione dei dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti, alla tutela dei dipendenti che segnalano illeciti, alla rotazione dei dipendenti coinvolti nell'istruttoria o nel rilascio dei provvedimenti in attività a rischio critico di corruzione.

La elaborazione del «Programma triennale per la Trasparenza e l'integrità» è stata curata dal responsabile della Trasparenza dell'Asp di Siracusa individuato in Maria Letizia Carveni in servizio presso la Direzione Generale con funzioni di segreteria tecnica e Relazioni sindacali. Il responsabile per la Trasparenza, per gli adempimenti previsti dalla normativa con particolare riferimento al sito web istituzionale, agirà di concerto con il responsabile della gestione del sito e dell'Ufficio Stampa Agata Di Giorgio, individuata con la funzione di referente per la trasparenza, i cui compiti sono descritti nel regolamento per la gestione del sito internet aziendale approvato con deliberazione del commissario straordinario il 22 ottobre dello scorso anno.

L'Asp di Siracusa, con il suo sito internet riprogettato di recente secondo il principio cardine dell'usabilità anche nell'aspetto grafico e dei contenuti che attengono all'area dei servizi, risulta ad oggi tra le Pubbliche amministrazioni più trasparenti d'Italia. Lo attesta la Bussola della Trasparenza,

Governo italiano
 Presidenza del Consiglio dei Ministri
 Ministero per la pubblica amministrazione e la semplificazione

LA BUSSOLA DELLA TRASPARENZA DEI SITI WEB

Accesso rapido
 Colora la trasparenza
 Classifica
 Verifica il sito
 La tua opinione
 Confronta i siti
 Consulta i siti

Ti trovi in: Home > Classifica della trasparenza dei siti web > Classifica - Aziende Sanitarie Locali

Classifica - Aziende Sanitarie Locali

La classifica illustra la posizione identificata dal simbolo # (con possibilità di pari merito), il nome dell'amministrazione, la percentuale di aderenza dei siti delle PA ai contenuti minimi, definiti nelle linee guida e il numero di indicatori soddisfatti sul totale.

Tali indicatori sono correlati alla realizzazione della struttura così come definito dall'Allegato A al D.lgs. n.33/2013.

E' opportuno che le amministrazioni inseriscano, al fine di evitare le possibili distorsioni derivanti dall'uso dello strumento, i contenuti nelle rispettive sezioni.

Cerca amministrazione:

ASP SIRACUSA

Amministrazione Percentuale Indicatori Soddisfatti/Totale Sito Web Verifica

1 ASP SIRACUSA	100,00%	67/67	Vai al Sito Verifica e valuta sito
----------------	---------	-------	------------------------------------

L'ultimo monitoraggio è stato svolto il 08/02/2014 alle ore 23:46 su 11073 siti web

lo strumento collocato anche nell'home page del sito, che il Dipartimento della Funzione Pubblica ha messo on line a disposizione dei cittadini (www.magellanopa.it) per monitorare in tempo reale il grado di trasparenza delle Pubbliche amministrazioni. Nell'ultimo monitoraggio eseguito dal Dipartimento lo scorso 1 febbraio, così come risulta pubblicato nel sito

ministeriale, l'Asp di Siracusa si conferma nella classifica tra le Aziende sanitarie locali al primo posto nazionale con una adesione reale ai parametri normativi del 100% con 67 indicatori su 67 soddisfatti.

La normativa prevede infatti che nel sito sia presente la sezione, di facile accesso e consultazione, denominata «Amministrazione trasparente»,

all'interno della quale, con una griglia standardizzata per tutte le Pubbliche amministrazioni, i cittadini e tutti i portatori di interesse hanno la possibilità di acquisire tutte le informazioni, notizie e documenti, per cui la normativa impone l'obbligo di pubblicazione, che attengono alla vita amministrativa dell'ente. Tutte le sezioni sono riempite di contenuti consentendo, peraltro, il diritto all'Accesso civico attraverso il quale chiunque può vigilare non solo sul corretto adempimento formale degli obblighi di pubblicazione ma soprattutto sulle finalità e le modalità di utilizzo delle risorse pubbliche.

L'adeguamento del sito internet dell'Asp di Siracusa alla normativa sulla trasparenza, iniziato nel 2009 col decreto 150 che prevedeva la creazione nel sito della sezione «Trasparenza, valutazione e merito» e proseguito col decreto del 2013 con l'istituzione della griglia «Amministrazione trasparente», è attestato oggi anche dall'OIV, l'Organismo Indipendente di Valutazione, nelle dichiarazioni di conformità del 3 dicembre 2013 e del 31 gennaio 2014 consultabili nella sezione dedicata del portale.

ENCOMIO PER L'INFERMIERE CARRABINO

Il coraggio, il particolare senso civico e il lodevole comportamento che l'infermiere professionale Salvatore Carrabino del Sert di Siracusa ha dimostrato lo scorso 25 settembre nel corso dell'aggressione all'agente in servizio da parte di un malvivente armato, è stato sottolineato dalla Direzione generale dell'Asp di Siracusa con un encomio ufficiale e l'acquisizione del plauso nel fascicolo personale.

Il riconoscimento gli è stato attribuito nel corso di una cerimonia nella sede della Direzione generale dal commissario straordinario Mario Zappia insieme con i direttori sanitario e amministrativo Anselmo Madeddu e Vincenzo Bastante, il direttore degli Affari Generali e Risorse umane Corradina Savarino e il direttore dell'Area Dipendenze patologiche Roberto Cafiso con la seguente motivazione: «Il giorno 25 settembre 2013 nel corso di un'aggressione all'agente in servizio al Sert da parte di un



individuo incappucciato e armato di coltello, col proposito di sottrargli la pistola di ordinanza, l'infermiere Salvatore Carrabino non esitava a lanciarsi a tutela dell'agente minacciato con un coltello alla gola e ferito alla testa, per scongiurare il peggio, riportando anch'egli nella colluttazione una ferita alla fronte. La freddezza e la determinazione dimostrata hanno messo in fuga il

malvivente evitando che nell'azione venissero coinvolti utenti e altro personale presente in quel momento. Medicato prima dai colleghi del Sert e successivamente al Pronto Soccorso ospedaliero, l'infermiere Salvatore Carrabino il giorno dopo si presentava regolarmente in servizio ad assolvere ai propri compiti professionali. Con la gratitudine dell'Asp di Siracusa».



CODICE ROSA NEI PRONTO SOCCORSO PIÙ ATTENZIONE ALLE FASCE DEBOLI

di Agata Di Giorgio

La costituzione di una task force interistituzionale che vede protagonista l'Asp di Siracusa, la Prefettura, la Procura della Repubblica, le Forze dell'ordine e i Servizi sociali dei Comuni della provincia sedi di ospedali sarà alla base del progetto di accoglienza e assistenza alle vittime di violenza nei Pronto soccorso di imminente attuazione nel territorio siracusano attraverso la previsione di un «Codice Rosa».

I contenuti del protocollo d'intesa che sarà firmato nei prossimi giorni tra le parti istituzionali coinvolte, è stato argomento del seminario di studi dal titolo «Uscire dalla violenza è possibile» organizzato dall'Azienda Sanitaria di Siracusa e dall'Ordine provinciale dei medici, al quale hanno partecipato personale medico ed infermieristico dei pronto soccorso, psicologi, assistenti sociali, rappresentanti delle forze dell'ordine e associazioni di volontariato.

Il percorso dell'attivazione del codice Rosa è curato dal direttore dell'Unità operativa Facility Management Lavinia Lo Curzio e da Adalgisa Cucè responsabile dell'Unità operativa Servizi alle Persone, che hanno moderato gli interventi del seminario.

«Sono particolarmente compiaciuto - dichiara il Commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia - dell'interesse alla partecipazione che stiamo riscontrando da parte di tutti gli altri enti e istituzioni coinvolti, poiché un lavoro in rete produce sempre migliori risultati nell'interesse dei pazienti».

I lavori sono stati presieduti da Anselmo Madeddu, presidente dell'Ordine dei Medici e direttore sanitario dell'Asp di Siracusa che ha sottolineato la particolare attenzione che l'Azienda rivolge alla tutela delle fasce deboli.

Il direttore amministrativo Vincenzo Magnano ha evidenziato gli aspetti della tutela della privacy del paziente vittima di violenza, per la quale saranno predisposti, all'interno dei Pronto soccorso, appositi ambienti protetti, nel massimo rispetto delle scelte e dei tempi necessari alle vittime, in un percorso sanitario di sostegno teso a fare emergere tutti quegli episodi di violenza che altrimenti rimarrebbero nell'ombra per il disagio della vittima e per la paura di ritorsioni.

Il presidente del Tribunale di Siracusa Antonio Maiorana ha distinto nel suo intervento la posizione personale nei confronti dell'iniziativa rispetto a quella istituzionale: «Sono personalmente entusiasta di iniziative come questa che tendono a garantire una migliore e più qualificata assistenza alle vittime di violenza - ha detto - . Ovviamente sul fronte istituzionale il Tribunale, per il ruolo che riveste, si pone in maniera neutrale e asettica, considerati i risvolti che la vicenda può assumere, tanto nei confronti della vittima quanto del presunto aggressore che deve essere giudicato».

Presente anche il magistrato Alessandra Gigli.

Un ruolo primario nella task force interistituzionale lo rivestono la Prefettura e la Procura di Siracusa, quest'ultima rappresentata al seminario dal sostituto procuratore Martina



Bonfiglio, che ha esplicitato i termini della partecipazione della Procura alla stipula del protocollo.

Il vice questore Antonio Migliorisi ha evidenziato l'importanza del protocollo d'intesa «che consente - ha detto - di ottimizzare l'assistenza in un rapporto di proficua collaborazione anche con le associazioni anti-violenza». «Questa sinergia di azioni sancita dal protocollo - ha aggiunto Valeria Tranchino, consigliere di parità della Provincia di Siracusa - consente di prendere meglio in carico la vittima sino al suo reintegro sociale».

Un ruolo determinante nei lavori del seminario, anche sotto il profilo formativo, lo ha rappresentato Silvia Paola Donadio, responsabile del Centro integrato ospedaliero per l'assistenza alle vittime di violenza del presidio Sant'Anna di Torino, ospite al seminario del Centro Antiviolenza Antistalking La Nereide presieduta da Adriana Prazio. Donadio ha illustrato le esperienze del Codice Rosa già in vigore in alcune città del Piemonte, in applicazione di un decreto regionale del 2009 : «É un codice che conosce solo il medico che accoglie la vittima - ha specificato - che va applicato in assoluta riservatezza, in luoghi dedicati, senza banalizzare le

La costituzione di una task force interistituzionale che vede protagonista l'Asp di Siracusa, la Prefettura, la Procura della Repubblica, le Forze dell'ordine e i Servizi sociali dei Comuni della provincia sedi di ospedali sarà alla base del progetto di accoglienza e assistenza alle vittime di violenza nei Pronto soccorso di imminente attuazione nel territorio siracusano attraverso la previsione di un «Codice Rosa».

dichiarazione del paziente, garantendo protezione e sicurezza nel percorso verso cui la stessa sarà indirizzata».

Al percorso di cura, infatti, si affiancherà l'azione sinergica e tempestiva dei servizi sociali dei Comuni, della rete dei centri anti-violenza e delle altre associazioni di volontariato.

Il presidente del Collegio IPASVI di Siracusa Sebastiano Zappulla ha sostenuto l'opportunità della presenza nei Pronto soccorso, così come già presenti in altre regioni del nord Italia della figura dell'infermiere forense che ha competenze non soltanto sanitarie ma anche legali.

Il presidente della SIMMG di Siracusa Sergio Claudio ha reso nota la predisposizione e la distribuzione negli ambulatori dei medici di famiglia di manifesti che allertano sugli episodi di violenza domestica: »Inoltre - ha proseguito - Sergio Claudio - stiamo portando avanti il progetto «Viola» con opuscoli distribuiti ai pazienti al fine di sensibilizzare le donne e corsi di formazione per i medici. Uno studio fatto a Venezia evidenzia che su 157 donne il 5% ha dichiarato di aver subito violenze domestiche e aver successivamente iniziato una terapia».

tando avanti il progetto «Viola» con opuscoli distribuiti ai pazienti al fine di sensibilizzare le donne e corsi di formazione per i medici. Uno studio fatto a Venezia evidenzia che su 157 donne il 5% ha dichiarato di aver subito violenze domestiche e aver successivamente iniziato una terapia».

TOLLERANZA ZERO AI CASI DI VIOLENZA CONTRO GLI OPERATORI SANITARI NEI PS

«Tolleranza zero contro ogni forma di violenza fisica o verbale nei servizi sanitari assicurando che operatori, pazienti e visitatori siano a conoscenza di tale politica». Così il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia introduce la nuova iniziativa antiviolenza, insieme con il direttore sanitario Anselmo Madeddu.

Il gruppo di lavoro dedicato alla prevenzione degli atti di violenza a danno degli operatori sanitari, coinvolge soprattutto le aree maggiormente a rischio: i servizi di emergenza e urgenza, le strutture psichiatriche ospedaliere e territoriali, luoghi di attesa, servizi di geriatria, servizi di continuità assistenziale.

Sono questi gli ambiti in cui, secondo quanto enunciato nella Raccomandazione n° 8/2007 emanata dal Ministero della Salute finalizzata a prevenire gli atti di violenza, vengono gestiti rapporti caratterizzati da una condizione di forte emotività, sia da parte dei pazienti, sia da parte dei familiari che si trovano in uno stato di vulnerabilità, frustrazione e perdita di controllo.

Così, come consigliato dalla Raccomandazione, l'Asp ha predisposto un piano di programmazione per la prevenzione del rischio violenza e aggressività a danno degli operatori sanitari.

«Favorire il benessere organizzativo per rispondere in maniera sufficientemente corretta ai bisogni degli utenti prosegue il commissario straordinario migliorando la fiducia tra il cittadino e l'istituzione sanitaria è l'obiettivo prioritario di questo progetto che ha visto e vedrà impegnato il gruppo di lavoro, che ne coordinerà le azioni». Il progetto vede impegnati l'Unità operativa Servizi alle persone di cui è responsabile Adalgisa Cucè e il Facility Management diretto da Lavinia Lo Curzio. A livello pratico, il piano, oltre a prevedere la costituzione di gruppi di lavoro multi pro-

fessionali capaci di analizzare e individuare le situazioni a rischio per definire ed adottare idonee misure di prevenzione e protezione, prevede la diffusione di una guida agli operatori che fornisce informazioni utili per il riconoscimento di segnali di pericolo o di situazioni che



Guida alla gestione dell'aggressività per la sicurezza degli operatori sanitari



“Mente e cuore
Sintesi dell'armonia”

possono condurre ad aggressione, oltre ad una formazione specifica sui metodi di gestione dell'aggressività e della violenza e per sviluppare competenze che valorizzino la comunicazione, lo scambio, il confronto in alternativa al conflitto. Inoltre il progetto prevede l'apertura di uno sportello d'ascolto in grado di supportare gli operatori sanitari coinvolti in situazioni di conflitto, con un approccio umanistico che pone cura alla persona, alla soggettività ed alla relazione.



SPORTELLI SOS

L'Asp di Siracusa ha attivato nei presidi ospedalieri di Siracusa e Lentini uno Sportello di orientamento ai servizi destinato agli utenti.

li sportelli si avvalgono della collaborazione gratuita delle associazioni di volontariato che operano sul territorio provinciale con il compito di orientare e informare i pazienti sui servizi erogati. L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto S.O.S ed è coordinata dalla responsabile dell'Unità operativa Informazione e Comunicazione/URP Lavinia Lo Curzio.

«Siamo convinti – sottolinea il commissario straordinario Mario Zappia – che la sinergia tra il servizio pubblico ed il volontariato contribuisca ad ottimizzare l'attenzione ai diritti e ai bisogni del cittadino nonché al lavoro di costruzione di una rete di collaborazione tra parti interessate al benessere pubblico. È un'opportunità per il cittadino, uno strumento legato alla cultura dei servizi alla persona che, come nelle politiche attive, deve fondarsi sull'accoglienza e sull'ascolto dei suoi bisogni, posti al centro di strategie e interventi mirati». Per i volontari partecipanti è previsto un percorso formativo sull'organizzazione aziendale, sui servizi erogati e sulle procedure di accesso all'assistenza.

ODONTOIATRIA SPECIALE RIABILITATIVA 1700 PAZIENTI POSSONO CURARSI A SIRACUSA

Il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia ha sottoscritto il rinnovo della convenzione con l'Azienda ospedaliera universitaria Policlinico Vittorio Emanuele di Catania per prestazioni di odontoatria speciale riabilitativa a favore di circa 1700 pazienti disabili oltre a special needs, tra cui cardiopatici in trattamento con anticoagulanti, pazienti affetti da Hiv, Epatite C ed altro della provincia di Siracusa, da espletarsi da parte del personale medico della stessa Azienda catanese nel presidio ospedaliero Di Maria di Avola.

Nessun disagio di trasferimento, pertanto, per i pazienti disabili siracusani nella struttura sanitaria catanese che ad oggi è unico punto di riferimento della Sicilia sud orientale per gli interventi di odontoatria speciale riabilitativa.

L'importante nuova convenzione, fortemente voluta dalla Direzione aziendale dell'Asp di Siracusa, che abbatte una delle tante barriere che affligge i portatori di handicap, familiari e associazioni di categoria, vede in campo per le attività di consulenza e interventistica lo specialista odontoiatra Giuseppe Spampinato direttore dell'Unità opera-



tiva complessa di Odontoatria speciale riabilitativa del presidio ospedaliero Ferrarotto di Catania (nella foto).

Le attività di screening, al fine di arrecare il minor disagio possibile al paziente disabile evitando ove possibile lo spostamento, si svolgono nei locali messi a disposizione dall'Asp di Siracusa e anche presso le varie Associazioni o Comunità che ne hanno fatto richiesta.

Per l'attività interventistica sono sta-

ti individuati quattro posti letto di day surgery nell'Unità operativa chirurgica dell'ospedale di Avola.

Diverse strutture e Fondazioni che erogano assistenza riabilitativa a favore di soggetti disabili ex legge 104/92 convenzionate al riguardo con l'Asp di Siracusa avevano rappresentato alla stessa la necessità di avvalersi della collaborazione di specialisti in odontoatria speciale riabilitativa nel paziente disabile, al fine di poter fornire le risposte sanitarie più adeguate e con il minimo disagio alle esigenze di questa particolare categoria di utenti.

La prima convenzione fu stipulata a luglio 2012.

«Ho voluto farmi ulteriormente carico del disagio delle famiglie – sottolinea il commissario straordinario Maria Zappia – che in passato erano costrette con comprensibili disagi a recarsi fuori provincia, affinché siano assistite nel territorio di propria residenza. È nostro obiettivo, inoltre, che con tale collaborazione si possano formare professionisti della nostra Azienda affinché anche in questa offerta assistenziale Siracusa possa essere autonoma in un futuro di medio termine».

ODONTOIATRIA DI LENTINI RIFERIMENTO PROVINCIALE PER LA PREVENZIONE DELL'OSTEONECROSI MASCELLARE

L'ambulatorio di odontoatria del Presidio territoriale di Assistenza di piazza Aldo Moro a Lentini diventa centro di riferimento provinciale per prestazioni a favore di pazienti in trattamento con bifosfonati per la cura dell'osteoporosi e per pazienti oncologici che praticano analoga terapia ad alte dosi.

Al fine di ridurre il rischio di gravi complicanze come l'osteonecrosi dei mascellari, che possono verificarsi con l'assunzione di tale farmaco, queste categorie di pazienti hanno necessità, prima di iniziare ad assumere per la prima volta questi farmaci, di sottoporsi a valutazione odontoiatrica e l'unica struttura di riferimento nella zona è stata ad oggi la Clinica Odontoiatrica dell'Università di Catania.

Il servizio a Lentini, curato dallo specialista Antonio Man-

giameli, che ha visto l'impegno del direttore sanitario Anselmo Madeddu per rispondere alle richieste di tali particolari categorie di pazienti, è attivo il martedì e il giovedì e le prestazioni vanno prenotate attraverso il Cup.

«L'attivazione di questo ulteriore servizio per la provincia di Siracusa – sottolinea il commissario straordinario Mario Zappia – assume particolare rilevanza poiché risponde ad una duplice esigenza: la prima è quella di evitare ai pazienti, che hanno necessità, il disagio non indifferente di recarsi a Catania potendo invece trovare assistenza nel proprio ambito provinciale; dal punto di vista aziendale, con l'attivazione del servizio a Lentini, si riduce la mobilità passiva per questa tipologia di prestazioni con un risparmio in termini economici».

«INSIEME SI PUÒ» ASP DI SIRACUSA E POLIZIA STRADALE NELLA LOTTA ALL'USO DI ALCOL E DROGHE ALLA GUIDA «MENO INCIDENTI CON AZIONI IN RETE»



La provincia di Siracusa detiene il primato nazionale per la sinergia di intenti e di azioni di collaborazione tra la Polizia Stradale e l'Azienda sanitaria provinciale nella prevenzione degli incidenti stradali causati dall'uso di alcol e droghe con medici e infermieri del Dipartimento salute mentale coordinato da Roberto Cafiso a bordo di unità mobili sanitarie al fianco degli agenti della polizia stradale per rilevare in tempo reale nei conducenti di mezzi l'eventuale positività ad alcool e droghe. E non a caso, nel biennio 2012-2013, gli incidenti nel tratto autostradale Catania-Rosolini si sono ridotti del 25,50 per cento, 50 per cento in meno le persone decedute, 14,60 in meno i feriti.

Dati, emersi dal rapporto della Polizia stradale di Siracusa, che sono stati illustrati dal comandante della Sezione di Polizia Stradale Antonio Capodicasa nel corso del seminario di aggiornamento dal titolo «Insieme si può» organizzato dall'Ufficio Formazione dell'Asp di Siracusa di cui è responsabile Maria Rita Venusino, insieme con la Polizia stradale nell'ambito del programma «Icaro», giunto alla 14° edizione. L'evento è stato rivolto ai medici di medicina generale e ai pediatri della provincia, i quali, insieme con le scuole, hanno il compito delicato di sensibilizzare i giovani e le loro fami-

glie sui temi della salvaguardia della salute, per contrastare il triste fenomeno.

Ed è stato nei confronti dei medici di famiglia e dei pediatri che il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia ha rivolto un particolare ringraziamento, nel suo saluto introduttivo, sottolineando la centralità del ruolo del medico nella diffusione della prevenzione: «poiché è proprio attraverso loro – ha detto – che gli adulti possono essere più facilmente raggiungibili ai fini della prevenzione e dell'informazione rispetto ai giovani nei confronti dei quali un ruolo determinante lo rivestono soprattutto le scuole».

È emerso, infatti, che del trend positivo totale rapportato al biennio 2012-2013 pari a meno 42 per cento dei soggetti trovati positivi all'alcol, il 12 per cento riguarda i giovani, la restante percentuale è coperta dagli adulti.

E comunque, dal 2010 al 2013 la percentuale di soggetti che hanno causato incidenti stradali alcol correlati è scesa dal 24,7 per cento al 7 per cento. «Il rispetto del codice della strada – ha detto il dirigente Antonio Capodicasa – serve per il rispetto della propria vita e di quella degli altri». «Occorre che tutti comprendano che l'alcol – ha aggiunto il comandante del Compartimento Polizia stradale Sicilia orientale Cosimo



Maruccia – è una tragedia familiare silenziosa che si tramuta in tragedia sociale. Con una azione in rete, come avviene a Siracusa, primo esempio a livello nazionale, i risultati possono essere incoraggianti».

Sul ruolo determinante dei medici è intervenuto il presidente dell'Ordine provinciale dei medici di Siracusa Anselmo Madeddu che ha sottolineato come la mission degli operatori professionali sanitari sia il cittadino: L'Ordine medico – ha detto – deve essere educatore principale dei giovani e delle famiglie». Madeddu ha inoltre sottolineato i risultati della collaborazione tra l'Asp e la Polizia stradale che ha fatto registrare una flessione degli incidenti: «Le grandi azioni in sanità pubblica – ha aggiunto – si fanno insieme per strategie di politica sanitaria». In apertura del seminario è stato pro-

iettato il filmato «A tutta sicurezza» realizzato dalla Polizia Stradale in collaborazione con la Facoltà di Psicologia de La Sapienza di Roma.

A sottolineare il ruolo determinante dei medici nella divulgazione della prevenzione nell'uso di alcol e droghe è stato anche il segretario provinciale della Fimmg (Federazione medici di medicina generale) Giovanni Barone che ha introdotto gli interventi dei docenti dell'Istituto Superiore della Sanità Emanuele Scafato direttore dell'Osservatorio nazionale Alcol, che ha parlato di alcool e prevenzione illustrando le linee guida e le implicazioni di salute pubblica e Gianni Testino, epatologo, coordinatore del Centro alcologico regionale della Liguria che è intervenuto sui danni psicofisici prodotti dall'alcol.





A tagliare il nastro il sindaco di Siracusa Giancarlo Garozzo, l'onorevole Marika Cirone Di Marco e il commissario Mario Zappia

UN NUOVO CENTRO DI SENOLOGIA A SIRACUSA PARTE LA CAMPAGNA DI SCREENING MAMMOGRAFICO NEL CAPOLUOGO

Il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia insieme con i direttori sanitario e amministrativo Anselmo Madeddu e Vincenzo Magnano, la responsabile del Centro gestionale screening Sabina Malignaggi e la referente per lo screening mammografico Mariangela Adamo, ha inaugurato stamane il Centro di Senologia ubicato nel presidio ospedaliero A. Rizza di viale Epipoli.

A benedire i locali della nuova struttura è stato l'arcivescovo di Siracusa mons. Salvatore Pappalardo alla presenza del sindaco di Siracusa Giancarlo Garozzo, del testimonial della campagna di screening, il siracusano campione di apnea Enzo Maiorca, delle autorità civili, politiche e militari, delle organizzazioni sindacali e delle associazioni del terzo settore, di dirigenti e personale medico aziendale.

Soddisfazione ha espresso il commissario straordinario Mario Zappia: «L'apertura del nuovo Centro, dove da oggi confluirà tutta l'attività di senologia clinica precedentemente svolta nel presidio ospedaliero Umberto I di Siracusa – ha annunciato – consentirà l'avvio del programma di screening oncologico mammografico anche nel capoluogo e nei comuni limitrofi, mentre lo stesso programma è ormai in via di completamento nei comuni della zona sud e montana che afferiscono al Centro Screening di Noto».

«La finalità degli screening – ha ricordato il direttore sanitario Anselmo Madeddu – è la guarigione o la riduzione di mortalità mediante una diagnosi precoce dei casi di tumore e di lesioni precancerose, con un trattamento chirurgico meno

invasivo e più accettabile in grado di garantire una migliore qualità di vita».

Il nuovo Centro di Senologia di Siracusa è dotato di ampi locali posti al piano interrato del presidio Rizza, di mammografo digitale ed ecografo, con una équipe composta da due medici radiologi e tre tecnici di radiologia.

A completamento della Senologia nella provincia di Siracusa, a breve sarà avviata una analoga iniziativa nel presidio ospedaliero di Augusta, all'interno della struttura guidata dal direttore di Radiodiagnostica e senologo Giuseppe Pisani, per le donne residenti nel Distretto sanitario megarese e della zona nord, ed è in programma la creazione di una Unità operativa senologica diagnostica di terzo livello nel nuovo ospedale di Lentini.

Il direttore della Radiodiagnostica di Avola e Siracusa Capodieci ha inoltre avviato le prenotazioni per esami di risonanza magnetica nucleare mammaria nelle due Unità di Siracusa ed Avola mentre il nuovo Centro Senologico di Siracusa sarà punto di riferimento provinciale per gli esami di biopsia della mammella che attualmente vengono eseguiti soltanto all'ospedale di Lentini.

«Le moderne tecnologie a disposizione – ha spiegato il commissario straordinario Mario Zappia – consentiranno di integrare con la risonanza magnetica i percorsi diagnostici per le pazienti sintomatiche che fino a qualche tempo fa era necessario avviare verso altre province della Sicilia. Parallelamente l'Azienda ha investito in formazione stipulando



convenzioni con altri Centri di Senologia che hanno accolto i professionisti siracusani negli ultimi mesi consentendo loro di acquisire il know-how necessario per garantire una ottimale qualità professionale delle prestazioni erogate. Con il supporto concreto del Governo regionale e dall'Assessorato della Salute, siamo impegnati incessantemente in una svolta epocale rispetto al passato, per far sì che questa provincia diventi autonoma, dotandola gradualmente di tutti quei servizi sanitari indispensabili a rispondere adeguatamente ai bisogni dei cittadini senza che gli stessi abbiano più bisogno di ricorrere ai viaggi della speranza. Mi riferisco, tra l'altro, sempre nel campo oncologico, alla Radioterapia e alla Tac/Pet che, com'è noto, saranno presto una realtà in un territorio che ne è stato da sempre sprovvisto costringendo i pazienti a subire innumerevoli disagi».

Nel corso della cerimonia, nell'aula magna del presidio di viale Epipoli, sono stati illustrati le modalità di adesione, la campagna di informazione e di sensibilizzazione nonché i risultati ottenuti fino ad oggi nel programma complessivo di screening oncologici che riguarda la mammella, il colon retto e il collo dell'utero avviati nel 2010 dall'Asp di Siracusa secondo le direttive dell'Assessorato regionale della Salute. Lo screening per la prevenzione del tumore della mammella nel territorio della provincia aretusea è iniziato a maggio 2012 e ad oggi ha coperto il 60% circa della popolazione target femminile fra 50 e 69 anni della zona sud e di quella montana. Con l'apertura del Centro di Senologia del capoluogo già in questi giorni sono partite le lettere-invito alle donne residenti nel comune di Siracusa che potranno sottoporsi gratuitamente agli esami diagnostici previsti e, nel caso in cui il referto sia dubbio o sospetto, sono previsti ulteriori approfondimenti fino al trattamento completo della malattia. Al fine di aumentare l'adesione a tutti gli screening sono stati previsti ulteriori incontri con i medici di medicina generale e riproposta una campagna di informazione e di sensibilizzazione con il coinvolgimento delle associazioni di volontaria-

to, distribuzione di brochure e affissione di manifesti nonché con la rimessa in onda nelle emittenti televisive dello spot che vede protagonista il testimonial Enzo Maiorca, realizzato dall'Ufficio Stampa e dall'Unità operativa Educazione alla Salute di cui è responsabile Alfonso Nicita.

Basti pensare che dalle mammografie eseguite sino ad oggi sulle donne che hanno risposto all'appello, sono stati svolti oltre 35 approfondimenti per casi dubbi o sospetti e 10 sono risultati cancri così come dallo screening per il cervicarcinoma, per cui è stata raggiunta la copertura del 100%, sono emerse 52 displasie ed un adenocarcinoma.

Lo screening del colon retto, rivolto ad una popolazione di 96.700 tra uomini e donne di età compresa tra 50 e 69 anni, ha raggiunto ad oggi una copertura dell'81% ed ha consentito di individuare 20 cancri e ben 180 adenomi tra cancerizzati ed in fase iniziale. L'1,7% cioè degli esaminati aveva una lesione tumorale o pre-tumorale. Ad illustrare i dati è stata la responsabile del Centro Screening Sabina Malignaggi, mentre il direttore della Radiodiagnostica di Avola e Siracusa Giuseppe Capodieci e il direttore della Chirurgia di Lentini Giovanni Trombatore sono intervenuti sugli approfondimenti diagnostici e terapeutici di secondo e terzo livello e sulle ulteriori iniziative in itinere in provincia.





Al centro il sindaco di Palazzolo Carlo Scibetta insieme con il commissario straordinario Mario Zappia, il direttore Sanitario Anselmo Madeddu, i dirigenti medici coinvolti nel programma e il testimonial Enzo Maiorca

IL CENTRO SCREENING INCONTRA IL TERRITORIO INCONTRI A PALAZZOLO E A SOLARINO

Proseguono gli incontri nei comuni della provincia di Siracusa per sollecitare i cittadini a rispondere all'appello e a sottoporsi agli esami gratuiti per la prevenzione dei tumori della mammella, del colon retto e del collo dell'utero

La diffusione della cultura della prevenzione passa attraverso la conoscenza delle azioni che il servizio sanitario offre ai cittadini. È per questa ragione che l'Asp di Siracusa, attraverso il Centro gestionale screening diretto da Sabina Malignaggi, ha organizzato una serie di conferenze che si stanno svolgendo in diversi comuni della provincia per ribadire che la prevenzione può salvare molte vite e sollecitare quanti ricevono l'invito per posta a sottoporsi al programma di screening di non cestinare e presentarsi all'appuntamento fissato.

E all'appello, nella sala conferenze del comune di Palazzolo Acreide, con il saluto del sindaco Carlo Scibetta, si sono presentati in tanti partecipando ad una interessante conferenza durante la quale sono stati illustrati i risultati raggiunti ad oggi, a tre anni dall'inizio dell'attività di screening oncologico che interessa la mammella, il collo dell'utero e il colon retto. Presente il testimonial della campagna di screening, il pluricampione Enzo Maiorca, al quale il commissario stra-

ordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia ha donato una targa ricordo a testimoniare il suo impegno in prima linea al fianco dell'Azienda sanitaria, nella lotta al cancro.

La responsabile del centro screening Sabina Malignaggi ha ricordato le modalità di partecipazione al programma di screening, l'invito che per posta arriva a casa ai destinatari, uomini e donne, della fascia di età prevista ed ha illustrato i risultati ottenuti fino ad oggi.

L'evento è stato organizzato con la collaborazione del Comune di Palazzolo, dei club services di Palazzolo, l'Airc, la Croce Rossa Italiana, la Fimm e la Simg di Siracusa. Presente il direttore sanitario Anselmo Madeddu che ha affrontato gli aspetti epidemiologici dei tumori applicati allo screening,

Il direttore del servizio di Epidemiologia Maria Lia Contrino ha parlato della prevenzione primaria del cervicocarcinoma mentre il senologo Giuseppe D'Onofrio ha affrontato gli aspetti dello screening mammografico.



Al centro il sindaco di Solarino Sebastiano Scorpo con il direttore Sanitario Anselmo Madeddu e i dirigenti medici coinvolti insieme con la responsabile del Centro gestionale Screening Sabina Malignaggi (la prima a sinistra)

Il commissario straordinario Mario Zappia ha ricordato l'importanza fondamentale della prevenzione: «Il successo terapeutico delle moderne strategie terapeutiche – ha ricordato – dipende in larga misura dallo stadio in cui viene diagnosticata la neoplasia. È quindi chiaro che una diagnosi quanto più precoce possibile, ancora prima della comparsa dei sintomi iniziali, può contribuire in modo determinante alla riduzione della mortalità da tumore».

Zappia ha sottolineato inoltre, come le aspettative di vita dei pazienti oncologici oggi siano notevolmente cambiate al punto che si è reso necessario mettere in campo, così come ha fatto l'Asp di Siracusa, un servizio multidisciplinare dedicato ai cosiddetti lungoviventi divenuto centro di riferimento regionale».

«L'adesione allo screening oncologico dell'Asp di Siracusa – ha sottolineato Sabina Malignaggi – è lusinghiera ed è in continuo aumento man mano che cresce l'informazione e la sensibilizzazione della popolazione, che viene sollecitata attraverso l'azione scrupolosa di educazione alla salute anche dei medici di medicina generale».

Analoga iniziativa si è svolta a Solarino nell'aula consiliare del Comune.

Nel corso della conferenza sono stati illustrati le modalità di partecipazione al programma di screening e i risultati ottenuti fino ad oggi.

L'evento, organizzato in collaborazione con il Comune di Solarino, i club service e le associazioni locali, è stato condotto

dalla responsabile del Centro gestionale screening dell'Asp di Siracusa Sabina Malignaggi. Dopo i saluti del sindaco di Solarino Sebastiano Scorpo e del commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia, l'appuntamento è proseguito con gli interventi del direttore sanitario Anselmo Madeddu che ha relazionato sull'epidemiologia applicata agli screening, del direttore dell'Epidemiologia dell'Asp di Siracusa Lia Contrino che ha parlato di prevenzione primaria del cervicocarcinoma, del responsabile dell'Unità operativa Gastroenterologia ed Endoscopia digestiva dell'ospedale Umberto I Guido Passanisi che ha parlato dello screening del colon retto, del direttore della Radiodiagnostica di Siracusa Giuseppe Capodieci.





Da sinistra: Vincenzo Magnano, Ezechia Paolo Reale, Mario Zappia, Astolfo Di Amato, Anselmo Madeddu, Silvio Aliffi

RADIOTERAPIA A SIRACUSA VERSO L'ISTITUZIONE E IL FONDO EX ETERNIT DONA 500 MILA EURO

Ai 75 operai Eternit morti a causa dell'esposizione diretta all'amianto è stata dedicata la cerimonia per la donazione di 500 mila euro che il Fondo sociale ex Eternit ha destinato all'Asp di Siracusa per l'acquisto di attrezzature complementari per la Radioterapia, un nuovo servizio di prossima istituzione nell'area dell'ospedale Rizza. «Oltre 350 famiglie hanno dato una lezione di etica al territorio – ha ricordato Ezechia Paolo Reale, componente il Direttivo del Fondo sociale – perché non hanno dimenticato di appartenere ad una collettività».

La sobria cerimonia, ospitata nella sala conferenze dell'Ufficio Formazione dell'Asp, presieduta dal commissario straordinario Mario Zappia insieme con i direttori sanitario e amministrativo Anselmo Madeddu e Vincenzo Magnano, in una sala gremita con le massime autorità locali e familiari delle vittime, ha ricordato la storia di uomini-eroi e di altri lavoratori che negli anni hanno contratto l'asbestosi, ma anche la storia del riscatto, grazie ad un gruppo di avvocati, che ha sfidato le multinazionali ed ha ottenuto un risarcimento, parte del quale le famiglie lo hanno voluto devolvere ad iniziative sociali in particolare nel campo dell'oncologia.

È un atto di grande generosità dei familiari nei confronti di questo territorio – ha commentato l'assessore regionale del-

la Salute Lucia Borsellino – che contribuirà a completare la radioterapia in fase di realizzazione in questa provincia grazie ai fondi europei che hanno consentito l'acquisto dell'acceleratore lineare e la costruzione della struttura che dovrà ospitarlo».





Il momento della compilazione dell'assegno



L'ingegnere Vincenzo Buccheri illustra il progetto



A consegnare simbolicamente l'assegno nelle mani del commissario Zappia è stato il presidente del Fondo sociale ex Eternit Astolfo Di Amato, presente anche il terzo componente il direttivo Silvio Aliffi. Di Amato ha espresso la sua soddisfazione per essere giunti alla consegna della donazione promessa nel 2011 con la condizione che si sarebbe concretizzata soltanto a completamento avvenuto dell'iter da parte dell'Azienda per l'acquisto dell'acceleratore lineare e l'avvio dei lavori.

«Esprimo il mio più sentito ringraziamento a nome dell'Azienda – ha detto il commissario straordinario Mario Zappia -. Continua a sorprendermi questo territorio che riesce a trasformare un fatto negativo in un gesto di grande solidarietà. Questa donazione interverrà significativamente nel riequilibrio dell'offerta sanitaria che abbiamo in atto in tutta la provincia».

La donazione è destinata all'acquisto di tutte le apparecchiature complementari necessarie per il centraggio e l'efficientamento del servizio di Radioterapia il cui progetto è stato

illustrato nel corso della cerimonia, dal progettista e direttore lavori Vincenzo Buccheri. I lavori propedeutici all'installazione dell'acceleratore lineare, che saranno realizzati in 300 giorni dall'avvio del cantiere, consistono nella realizzazione di due corpi di fabbrica ex-novo ubicati nell'area esterna dell'ospedale Rizza di viale Epipoli, immersa nella vegetazione.

Il primo corpo di fabbrica conterrà la struttura a supporto delle attività radioterapiche; il secondo, un corpo schermato interamente realizzato in conglomerato cementizio armato di elevato spessore, il cosiddetto «bunker», all'interno del quale sarà allocato l'acceleratore.

L'area destinata ai trattamenti sarà controllata dal personale preposto, che consentirà l'ingresso della sola utenza da sottoporre a trattamento, proprio perché le attività che si svolgeranno all'interno sono soggette ad alto rischio di contaminazione. La struttura è divisa in tre macro aree dove è possibile identificare un'area accoglienza-attesa, un'area destinata al personale sanitario ed una ai pazienti soggetti a trattamento.

ORDINE DEI MEDICI, RADIOTERAPIA «PLAUSO PER QUANTO FATTO, VIGILEREMO»

L'istituzione della Radioterapia a Siracusa è stato il tema centrale di un documento approvato all'unanimità dal Consiglio dell'Ordine provinciale dei medici chirurghi e Odontoiatri di Siracusa presieduto da Anselmo Madeddu nel corso della seduta con all'ordine del giorno la discussione sui principali temi della sanità siracusana.

Nel documento approvato il Consiglio dell'Ordine sottolinea come «la recente notizia del Decreto assessoriale n. 228/2013 con cui è stato finanziato il progetto per la realizzazione della Radioterapia restituisca serenità e fiducia a questa provincia, l'unica in Sicilia, insieme ad Agrigento e Trapani, a non aver avuto finora la Radioterapia la quale, dopo anni di battaglie, è stata finalmente inclusa nell'obiettivo n. 52 del Piano Sanitario Regionale che prevede appunto il finanziamento coi fondi europei PO FESR. La gara si era conclusa nel maggio di quest'anno – prosegue il documento – con l'aggiudicazione alla ditta Varian Medical System e alla ditta Alì (ATI) che, per un importo di € 2.400.000, dovranno consegnare i lavori completi, ovvero realizzazione del bunker e della struttura e consegna dell'acceleratore lineare. L'attivazione di questa apparecchiatura consentirà

dunque la riduzione di gran parte della migrazione sanitaria. La struttura sorgerà fuori dal padiglione dell'Ospedale Rizza, nell'area a nord». Nel documento, inoltre, il Consiglio dell'Ordine riconosce l'impegno su questo versante dell'Azienda sanitaria provinciale: «Ci risulta che l'Asp, nella persona del commissario Mario Zappia – si legge – ha già richiesto ed ottenuto tutte le autorizzazioni previste (concessione edilizia, ecc.).

E dunque un doveroso plauso va al commissario straordinario dell'ASP di Siracusa che in meno di un anno ha ottenuto ciò che in tanti anni di attesa nessun altro era riuscito ad ottenere. Tuttavia c'è ancora molto da fare – conclude il documento – sia sul piano strutturale, con l'avvio ed il monitoraggio dei lavori edilizi, sia su quello dell'acquisizione delle necessarie risorse umane. L'attenzione dell'Ordine dei Medici, pertanto, sarà massima affinché non si perda più tempo prezioso e si vigili sulla tempestiva esecuzione delle prossime fasi di realizzazione di questa tecnologia che darà finalmente una importante risposta sanitaria ai nostri cittadini i quali rimangono il vero obiettivo della mission dell'Ordine professionale».

RADIOTERAPIA ASSENTE A SIRACUSA, ERMANNO ADORNO FA LO SCIOPERO DELLA FAME

Il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia insieme con il direttore sanitario Anselmo Madeddu si è recato all'ospedale Umberto I di Siracusa per incontrare Ermanno Adorno, promotore di una iniziativa tesa a sollevare l'attenzione pubblica sul problema della mancanza storica del servizio di radioterapia in questa provincia, posizione, quella di Adorno, che coinvolge, ai vari livelli di responsabilità, tutti i settori della vita sociale, politica e civile della città. Zappia e Madeddu con il loro gesto hanno inteso esprimere la propria solidarietà umana nei confronti di Adorno che ha pubblicamente reso nota la sua malattia, solidarietà estesa ovviamente a tutti i cittadini affetti da patologia oncologica anche con riferimento ai disagi subiti nel corso degli anni a causa del gap tra la provincia aretusea e altre province siciliane dove, invece, il servizio di radioterapia è esistente.





OSPEDALI APERTI ALLE ALTRE RELIGIONI BORSELLINO: «ESEMPIO PER LE ALTRE ASP SICILIANE»

È il primo esempio di un protocollo del genere in Sicilia e proporrò di adottarlo anche a tutte le altre Aziende sanitarie siciliane».

Così l'assessore regionale della Salute Lucia Borsellino si è espressa complimentandosi con il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia per il tavolo interreligioso con i rappresentanti delle principali comunità religiose presenti sul territorio provinciale, diverse dalla religione Cattolica, convocato per la condivisione di un protocollo d'intesa che apre gli ospedali siracusani a tutte le fedi.

Attorno al tavolo, presieduto dall'assessore Borsellino e dal commissario Zappia, presenti i direttori sanitario e amministrativo Anselmo Madeddu e Vincenzo Magnano, si sono riuniti i cappellani degli ospedali di Siracusa, Lentini, Avola, Noto e Augusta, i direttori medici di presidio e i rappresentanti delle comunità ortodossa rumena, ebraica, islamica, buddista Soka Gakkai, della chiesa evangelica battista, testimoni di Geova.

«Lo ritengo un doveroso passo, per il rispetto di tutte le culture e di tutte le

religioni, nel processo di umanizzazione dei servizi sanitari, di integrazione, tolleranza e tutela dei diritti di tutti i cittadini» ha commentato il commissario Mario Zappia.

Il protocollo d'intesa, integrabile per tutte le altre confessioni che richiederanno di aderirvi in futuro, è stato presentato nel corso di un convegno convocato dal commissario Zappia al quale ha preso parte l'assessore regionale della Salute Lucia Borsellino.

L'assessore si è detta entusiasta per l'iniziativa di apertura intrapresa

dall'Azienda sanitaria siracusana con la sottoscrizione di un protocollo i cui contenuti, ha osservato, sono già operativi.

Ai pazienti ricoverati negli ospedali sarà garantita la possibilità di interfacciarsi con rappresentanti della propria fede tutte le volte che ne avvertiranno il bisogno, soprattutto nei momenti più difficili della loro permanenza in ospedale, con una procedura che sarà affissa in tutti i reparti di degenza.

«Il Piano della Salute della Regione Sicilia e la legge di riordino del Sistema



sanitario regionale riconoscono, tra i principi fondanti, anche quello dell'umanizzazione – spiega il commissario straordinario Mario Zappia – come principio che sottende a tutte le azioni socio-sanitarie affinché il prendersi cura delle persone e non della sola malattia, costituisca il punto centrale della mission di ogni Azienda sanitaria. Anche nel «Piano di Umanizzazione» adottato dall'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa riteniamo fondamentale prevedere azioni mirate a favorire l'umanizzazione quale capacità di ren-

dere i luoghi di cura e le stesse pratiche medico assistenziali «aperti», conciliando le politiche di accoglienza con percorsi assistenziali il più possibile condivisi e partecipati con il cittadino. La concezione olistica del paziente impone la ricerca di nuovi percorsi affinché l'umanizzazione, in tutte le sue articolazioni, possa assumere una funzionalità operativa tale da garantire il raggiungimento di percorsi di eccellenza. Va considerato, tra l'altro, che i dati sui ricoveri nel 2013 nei presidi ospedalieri di Siracusa, Avola, Noto,

Augusta e Lentini registrano un sensibile aumento del numero dei pazienti ricoverati di altre culture e religioni anche in considerazione della peculiarità del territorio siracusano interessato dal massiccio fenomeno dell'immigrazione. Ritengo fondamentale, pertanto, nel processo di human-care dell'Azienda Sanitaria di Siracusa, un ulteriore passo nel campo dell'integrazione, garantendo indistintamente a tutte le persone ricoverate anche la libertà di culto e di potersi interfacciare con i rappresentanti della propria fede.

ANSELMO MADEDDU ELETTO PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA



Anselmo Madeddu, direttore sanitario dell'Asp aretusea, è il nuovo presidente dell'Ordine dei Medici di Siracusa. Lo ha deciso ieri sera all'unanimità il Consiglio dell'Ordine, che ha così provveduto a sostituire il dimissionario Biagio Scandurra. Alla vicepresidenza, lasciata libera dal nuovo presidente, è stato eletto Giovanni Barone, alla segreteria Alba

Spadafora. Enzo Bosco ne resta il tesoriere e Dario Di Paola il presidente degli Odontoiatri.

Queste le parole di Madeddu: «Nel rivolgere un grato saluto al presidente uscente Gino Scandurra per il lavoro fin qui svolto, sento innanzitutto il dovere di ringraziare l'intero Consiglio dell'Ordine per l'ampio e unitario consenso mostrato, affidandomi un compito così prestigioso ma anche gravoso, ed un ringraziamento a tutti i colleghi medici della provincia di Siracusa che col loro voto ci hanno voluto qui a rappresentarli. Tre parole chiave saranno alla base del nuovo programma del Consiglio in questo nostro mandato: PARTECIPAZIONE, TRASPARENZA e SERVIZIO.

Questa non sarà una presidenza verticistica, ma molto Partecipata, con più peso per il Consiglio ed aperta al contributo di tutta la classe medica aretusea. Inoltre, secondo i più recenti principi di organizzazione e management sarà un Consiglio ispirato pienamente alle moderne logiche di accountability, nel senso più letterale del termine, ovvero del «voler render conto» a chi ci ha voluto a rappresentarli. E dunque Trasparenza, sviluppo del sito web, nuove modalità di comunicazione ed evidenza di tutta la vita e le attività dell'Ordine.

Ed infine, terza parola chiave: Servizio. Questa sarà una presidenza operaia, con un Consiglio dell'Ordine al servizio della gente, della città, dell'intera provincia. Bisogna ripartire, infatti, dalla vera mission degli Ordini professionali che, contrariamente a quanto si crede, non è rivolta ai professionisti, ma consiste

nella tutela dei cittadini. Gli ordini professionali hanno origine storica nelle antiche corporazioni medievali, ma nelle società moderne, ad eccezione del mondo anglosassone, si sono caratterizzati via via quali istituzioni di tutela degli utenti e dei cittadini.

Proprio in tal senso hanno natura pubblica e svolgono compiti affidati loro direttamente dallo Stato. La tutela del codice deontologico e della professionalità della categoria non sono funzioni di autogoverno fini a se stesse, ma sono finalizzate a garantire la qualità delle attività svolte dai professionisti e dunque a garantirne primariamente i principali fruitori, cioè i cittadini. Punteremo molto, dunque, sulla formazione e sulla qualità, sviluppando importanti collaborazioni con l'Azienda sanitaria provinciale e con tutte le istituzioni socio-sanitarie. Ma soprattutto saranno una Presidenza ed un Consiglio molto attenti ai temi importanti del Territorio: Sanità, Sociale e tutela dell'Ambiente.

Temi su cui l'Ordine, attraverso le sue Commissioni ed un suo punto d'ascolto, sarà presente nella vita della città a tutela primariamente dei cittadini e dunque di una classe medica, come quella aretusea, che vanta tante eccellenze nonostante le mille difficoltà della Sanità nazionale, e che merita di essere valorizzata nell'esercizio di quello che continuiamo a ritenere che resti una delle più belle professioni al Mondo»

Queste le parole di Mario Zappia, commissario straordinario dell'Asp di Siracusa una volta appresa la notizia: «Sono particolarmente compiaciuto della nomina del direttore sanitario dell'Azienda Anselmo Madeddu al prestigioso incarico di presidente dell'Ordine non per mero atto formale ma perché ho avuto modo, in qualità di rappresentante dell'Azienda, di apprezzare quotidianamente le sue doti professionali ed umane prima come coordinatore sanitario dell'Area Territoriale e poi come Direttore sanitario aziendale. Sono certo che la nomina di Madeddu a presidente dell'Ordine dei medici rinsalderà ulteriormente la vicinanza della nostra Azienda ai medici della provincia di Siracusa rafforzando e rinnovando il patto di collaborazione nell'interesse della salute pubblica. Colgo l'occasione per ringraziare e salutare il presidente uscente Biagio Scandurra per il rapporto collaborativo che si è instaurato durante il comune percorso».

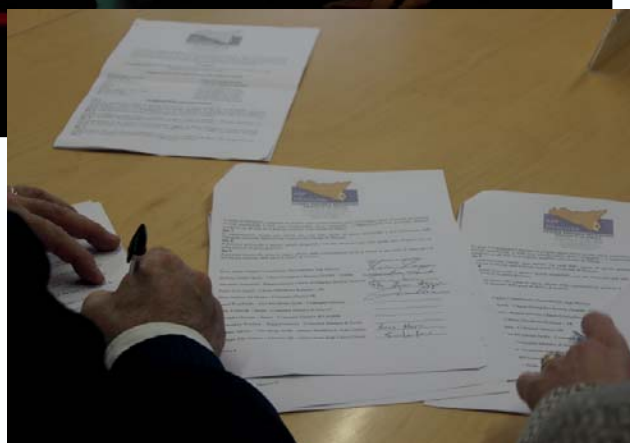
ASSISTENZA RELIGIOSA, LA FIRMA DEL PROTOCOLLO



Parte da Siracusa un messaggio di apertura nei confronti di tutte le fedi con la firma del protocollo d'intesa tra l'Asp di Siracusa e i rappresentanti delle diverse religioni presenti nel territorio provinciale che garantirà assistenza spirituale ai pazienti di diverse culture e religioni ricoverati negli ospedali siracusani.

«Tutte le religioni hanno diritto ad avere uguale considerazione nel rispetto delle diverse culture – ha commentato il commissario straordinario Mario Zappia -. Questo evento non vuole essere soltanto un momento celebrativo ma l'avvio di un nuovo percorso in un'ottica interculturale di umanizzazione dei servizi e dell'assistenza sanitaria carico di procedure specifiche da sviluppare e modificare nel corso del tempo, secondo le indicazioni e le esigenze che potranno provenire dalle diverse Comunità».

Già dal tavolo composto dai rappresentanti delle confessioni religiose che hanno aderito inizialmente all'intesa, la Chiesa Evangelica Battista, Ortodossa Romana, Ebraica, Islamica, Buddista Soka Gakkai e dei Santi degli Ultimi giorni, una prima considerazione sulle differenze culturali, esposta dal rabbino Di Mauro della comunità ebraica della sinagoga di Siracusa, è stata subito accolta dal commissario Zappia: il nuovo servizio mensa degli ospedali, per cui sono in corso le



procedure di affidamento, dovrà prevedere la differenziazione di alimentazione secondo le culture dei ricoverati.

Il commissario Zappia ha sottolineato inoltre come l'intesa sottoscritta rappresenti un momento di partecipazione morale e di coscienza per coloro che per qualsiasi ragione di salute vengono ricoverati negli ospedali «che abbraccia – ha aggiunto – tutti i vari scenari del territorio, tra questi il momento della maternità vissuto in modi diversi per culture, fedi e tradizioni. La vostra presenza qui – ha proseguito – è per noi motivo di orgoglio istituzionale, siamo la prima Asp in Sicilia ad attuare un protocollo interreligioso che ha ricevuto il plauso dell'assessore regionale della Salute Lucia Borsellino nel corso del primo incontro sull'argomento».



Al tavolo hanno preso parte inoltre, i direttori sanitario e amministrativo Anselmo Madeddu e Vincenzo Magnano, il direttore sanitario dell'ospedale Umberto I di Siracusa Giuseppe D'Aquila, la responsabile dell'Ufficio Immigrati Lavinia Lo Curzio, il direttore degli Affari generali e risorse umane Eugenio Bonanno e la responsabile degli Affari generali Danila Rosa nonché i cappellani dei presidi ospedalieri di Siracusa e Lentini padre Ivan e padre Maurizio.

Soddisfazione ha espresso anche il direttore sanitario Anselmo Madeddu: «Forse non è un caso che per la prima volta un protocollo interreligioso all'interno di una Azienda sanitaria siciliana sia firmato proprio a Siracusa città culla di civiltà millenarie che ha visto succedersi nei secoli tutte le religioni simbolo di integrazione, esempio di civiltà e multiculturalità».

In rappresentanza dell'arcivescovo di Siracusa mons. Salvatore Pappalardo, padre Ivan cappellano dell'ospedale Umberto I, ha espresso apprezzamenti per questa manifestazione di apertura nei confronti delle altre comunità religiose che ha già vissuto nel tempo esempi concreti all'interno degli ospedali di momenti di incontro, di collaborazione e condivisione

di riti.

«La differenza in ogni cosa – ha detto – la fanno le persone al di là delle differenze religiose, accomunando la passione per la vita».

Anche la rappresentante dell'istituto buddista italiano Soka Gakkai Anna Adorno, responsabile divisione donne Sicilia, ha ringraziato l'azienda per questa iniziativa «che rappresenta – ha detto – la cura e l'attenzione indistinta per ogni essere umano che va sostenuto nella sua spiritualità».

A firmare il protocollo la pastora Sandra Spada della Chiesa Evangelica Battista di Floridia e Lentini e Salvatrice Tortoretti rappresentante per Siracusa, padre Ioan Agape per la chiesa Ortodossa Romana di Siracusa, il rabbino Stefano Di Mauro per la comunità ebraica di Siracusa, Giuseppe Elio Grasso Vescovo di Siracusa della Chiesa dei Santi degli ultimi giorni, Anna Adorno responsabile donne Sicilia dell'Istituto Buddista italiano Soka Gakkai e gli Imam Salah Tounsadi, Mustapha Qasemy e Imaledidine Nourani per le Comunità islamiche di Siracusa, Cassibile ed Avola con l'approvazione del vice presidente Sicilia della Comunità islamica Ismail Bouchnafa.





NON SOLO RADIOTERAPIA MA ANCHE TAC/PET A SIRACUSA

L'Assessorato regionale alla Salute ha deciso di destinare all'Asp di Siracusa una delle cinque apparecchiature TC/PET finanziate con i fondi europei Po Fesr 2007/2013, consentendo così all'Azienda aretusea di poter completare l'offerta diagnostica nel campo della medicina nucleare. Il servizio sarà istituito all'interno della Medicina nucleare dell'ospedale Umberto I.

La provincia di Siracusa sarà presto dotata non solo del servizio di Radioterapia ma anche della TC/PET che sarà allocata all'interno dell'Unità operativa complessa di Medicina nucleare dell'ospedale Umberto I diretta da Salvatore Pappalardo (*nella foto*). L'Assessorato regionale alla Salute ha deciso infatti di destinare all'Asp di Siracusa una delle cinque apparecchiature TC/PET programmate nel 2009 e finanziate con i fondi europei Po Fesr 2007/2013, consentendo così all'Azienda aretusea di poter completare l'offerta diagnostica nel campo della medicina nucleare.

«Con l'istituzione di questo ulteriore servizio di alta tecnologia diagnostica – sottolinea il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia – sarà decisamente migliorato l'iter sanitario dei pazienti oncologici, unitamente alla creazione del Polo oncologico ad Augusta - tra i maggiori distretti a rischio di incidenza di patologie neoplastiche in ambito nazionale - ed impedito nel prossimo futuro che gli stessi siano ancora costretti a recarsi in altre città siciliane per una indagine Pet/Tac. La Medicina nucleare dell'ospedale di Siracusa che accoglierà la tecnologia Pet dispone già delle risorse umane e del know how necessario per attivare immediatamente le relative prestazioni diagnostiche. L'acquisizione della Pet – aggiunge – oltre ad evitare disagi agli utenti ed a rientrare in una logica di equità e di pari opportunità diagnostico-terapeutiche che è doveroso garantire ai cittadini di questa provincia, rappresenta anche uno strumento di

efficientamento del sistema per questa Asp che verrà così a risparmiare una consistente fetta di mobilità passiva. L'istituzione della TC/PET insieme alla Radioterapia chiuderà il ciclo della presa in carico del paziente oncologico in provincia di Siracusa».

Acquisita la certezza della destinazione a Siracusa di una delle cinque TC/PET che incrementeranno la dotazione di apparecchiature ad alta tecnologia nei poli sanitari regionali anche di Trapani, Agrigento, Caltanissetta e Ragusa, si attende l'imminente aggiudicazione definitiva della gara sollecitata in questi giorni dall'Assessorato regionale alla Salute all'Azienda capofila che ha espletato la gara centralizzata, per l'avvio dei lavori di adeguamento della struttura sanitaria ospitante.

L'Asp di Siracusa ha già individuato i locali dove sarà allocata la nuova apparecchiatura che dovranno essere adeguati da parte della Ditta aggiudicataria per giungere all'installazione e al collaudo entro la fine del 2014.

«Introdotta solo da recente nella pratica clinica la PET associata alla TAC – spiega Salvatore Pappalardo direttore della Medicina Nucleare del presidio ospedaliero Umberto I di Siracusa – è diventata ben presto lo strumento più importante ed innovativo nell'imaging dello studio del cancro non dimenticando le implicazioni anche in altri campi tra cui quelli neurologico e cardiologico. Con la TC/PET è infatti molto più facile caratterizzare lesioni dubbie rilevate da altri esami radiologici tradizionali, studiare l'estensione della patologia al momento della diagnosi in

modo tale da consentire una migliore strategia terapeutica per ciascun paziente, diagnosticare l'eventuale ripresa di malattia, controllare gli effetti dei trattamenti terapeutici e mappare i piani di trattamento radioterapico».

«Abbiamo voluto candidare la nostra Azienda a destinataria dell'assegnazione di TC/PET – aggiunge il direttore sanitario Anselmo Madeddu – in quanto riteniamo di essere in possesso di una serie di requisiti tali da poter utilizzare pienamente i benefici derivanti dall'innovativa apparecchiatura in termini di economia clinico-sanitaria. Le principali indicazioni oncologiche della PET/TAC riguardano il cancro del polmone, il melanoma, i linfomi, il cancro dell'intestino, dello stomaco, dell'ovario, della mammella, e le neoplasie della testa e del collo, tutte sedi neoplastiche che presentano un alto tasso di incidenza nell'area del polo industriale siracusano e sono tra le principali cause della mobilità passiva dei pazienti di questa provincia.

Nell'Asp di Siracusa, infatti, insiste il polo petrolchimico di Augusta-Priolo, una delle tre maggiori aree a rischio industriale della Sicilia, nei confronti delle quali, peraltro, l'art. 6 della legge regionale 5/2009 ha previsto delle risorse di bilancio aggiuntive.

Ciò ha indotto la Direzione aziendale a proporre una rimodulazione della rete ospedaliera, com'è noto, che veda proprio nel territorio di Augusta la realizzazione di un polo oncologico di riferimento provinciale in integrazione a quanto già attivato presso il presidio ospedaliero del capoluogo».

ASSISTENZA AI POLITRAUMATIZZATI, L'ASP DI SIRACUSA NELLA RETE REGIONALE

L'Asp di Siracusa ha definito il proprio programma operativo per l'avvio in Sicilia del sistema di rete per l'assistenza ai pazienti politraumatizzati, secondo quanto prefigurato dal Piano sanitario regionale, che vede coinvolti nella provincia aretusea gli ospedali di Siracusa e Lentini quali Centri Trauma di zona integrati nel bacino sud orientale con il Trauma Center Azienda ospedaliera Cannizzaro di Catania in collegamento funzionale con l'ARNAS Garibaldi e il Policlinico Universitario di Catania.

Si tratta di un complesso modello integrato di intervento promosso dall'Assessorato regionale della Salute che prefigura per tutta la Sicilia l'organizzazione di quattro Sistemi integrati che fanno capo alle quattro macroaree del 118, con l'obiettivo di ottimizzare i tempi di intervento e i percorsi diagnostici terapeutici dei pazienti traumatizzati, per migliorare la prognosi e nel contempo razionalizzare l'impiego delle risorse necessarie.

Il sistema, secondo il modello Hub and Spoke, prevede in ognuna delle quattro macroaree l'interazione tra il Servizio 118 e la rete ospedaliera dell'emergenza composta dai Dipartimenti di emergenza-urgenza ospedalieri con i relativi pronto soccorso, attraverso il coinvolgimento organizzato di diverse unità operative specialistiche.

Tutte le strutture della Rete identificate saranno collegate con il Trauma Center di riferimento mediante una rete informatica di Telemedicina al fine di garantire una più celere gestione dei pazienti. Referenti degli ospedali di Siracusa e Lentini, individuati dalla Commissione regionale Traumi rispettivamente quali Spoke A e Spoke B, distinti per livelli assistenziali, sono stati indicati l'anestesista Maurilio Carpinteri dell'ospedale Umberto I e il responsabile del Pronto soccorso dell'ospedale di Lentini Carmelo Mazzarino.

L'equipe aziendale per l'attuazione del programma è composta dai dirigenti medici in servizio nel presidio ospedaliero di Siracusa Antonio Trovatello della Chirurgia, Salvatore Caruso dell'Unità operativa di Ortopedia e Carlo Candiano responsabile del Pronto soccorso di Siracusa.

Di fondamentale importanza è il lavoro di integrazione con il Sistema di emergenza territoriale 118, che a Siracusa è diretto da Gioacchina Caruso, a cui è affidata l'organizzazione e la gestione tempestiva dei soccorsi e dei trasporti in relazione alle necessità del Pronto soccorso e dei Punti di primo intervento e in accordo con i centri Hub e Spoke, ottimizzando il percorso dei pazienti attraverso protocolli condivisi.

«Il Piano sanitario regionale – sottolinea il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia – prevede tra le aree prioritarie di intervento la creazione di reti assistenziali specialistiche che migliora la gestione delle risorse, evita gli sprechi, la frammentarietà dei servizi e fornisce garanzie di efficienza e continuità assistenziale con un percorso integra-



ZAPPIA: «LA CREAZIONE DI RETI ASSISTENZIALI SPECIALISTICHE CHE MIGLIORA LA GESTIONE DELLE RISORSE, EVITA GLI SPRECHI, LA FRAMMENTARIETÀ DEI SERVIZI E FORNISCE GARANZIE DI EFFICIENZA E CONTINUITÀ ASSISTENZIALE»

to tra ospedali e territorio».

Quello delle reti assistenziali è un modello già consolidato nell'Asp di Siracusa per diverse branche specialistiche quale quella oncologica, tra le prime ad essere stata sviluppata in provincia, distribuita omogeneamente sul territorio; cardiologica per il trattamento dell'infarto, organizzata con un centro Hub dotato di Emodinamica nell'ospedale di Siracusa e punti Spoke negli ospedali di Avola-Noto, Lentini ed Augusta nonché per il trattamento dello scompenso cardiaco articolata su tutto l'ambito aziendale; e ancora, la rete nefrologica formalizzata nel 2009 con l'attivazione dell'Area funzionale omogenea che aggrega tutti i processi operativi delle strutture complesse e semplici nonché dei centri dialisi presenti nei presidi pubblici per l'erogazione dell'attività dedicata alla assistenza per nefrologia, dialisi e trapianto di rene nonché la rete trasfusionale nata nel 2010.

In fase di consolidamento all'Asp di Siracusa sono inoltre la rete riabilitativa, la rete per la terapia del dolore e quella delle cure palliative che è costituita da un apice assistenziale rappresentato dall'Hospice istituito nel 2009.



Lil fenomeno del massiccio afflusso di popolazioni straniere che continua ad interessare le coste siracusane, lungo le quali da gennaio a ottobre 2013 sono sbarcati oltre 10 mila immigrati di cui 1800 minori, continua a richiedere un notevole e straordinario impegno da parte del management aziendale per affrontare le problematiche relative all'assistenza sanitaria con l'intervento di medici volontari, personale dell'Ufficio Immigrati, di Emergency e l'insostituibile contributo del personale del 118. L'Unità operativa PTE-118 dell'Asp di Siracusa diretta da Gioacchina Caruso, in aggiunta alle attività previste per le chiamate del SUES 118, nel periodo citato ha svolto ben 100 interventi di assistenza sa-

L'IMPEGNO DEL 118 TRA SUES E SBARCHI DI IMMIGRATI

nitaria agli sbarchi, di cui 93 a Siracusa centro e zona sud e 7 nella zona nord, istituendo reperibilità mediche aggiuntive. Sui luoghi dell'evento, medici e autisti soccorritori del 118, in collaborazione con il personale degli Uffici di Sanità Marittima e con il supporto delle associazioni di volontariato di riferimento, sono impegnati incessantemente in attività di assistenza sanitaria di I livello, trasferimento con ambulanze presso i presidi ospedalieri per gli interventi sanitari urgenti, esclusione di malattie diffuse e contagiose in atto per permettere alle autorità competenti il trasferimento degli immigrati nei centri temporanei di accoglienza, avvio di tutte le procedure necessarie per la tutela della popolazione civile e degli stessi operatori, con l'allerta del Servizio di Epidemiologia, nell'eventuale caso di accertamento del rischio di potenziali contagi.

SBARCHI, MEDICI VOLONTARI RISPONDONO ALL'APPELLO

Sono stati tanti i medici della provincia di Siracusa che si sono resi disponibili ad offrire su base volontaria il proprio contributo nella gestione dell'emergenza sanitaria determinata dai continui sbarchi di extracomunitari lungo le coste siracusane. A lanciare l'invito è stato il commissario straordinario Mario Zappia che, insieme con il direttore sanitario Anselmo Madeddu, ha fatto appello alla sensibilità di tutti i medici presenti nel terri-

torio affinché contribuiscano volontariamente ad incrementare il personale medico dell'Asp e di Emergency che si sta adoperando in maniera encomiabile e senza sosta. L'Asp di Siracusa, da sempre impegnata nell'assistenza agli immigrati con un proprio Ufficio Territoriale di Accoglienza attiva coordinato da Lavinia Lo Curzio, in questa particolare occasione ed in un'ottica di rete con la Prefettura, il Comune di Siracusa ed Emergency, ha mobilitato ogni risorsa

aziendale possibile per predisporre quanto necessario ad affrontare l'emergenza causata dal forte e costante flusso di immigrazione di extracomunitari dove sono presenti anche bambini. Impegno che è stato riconosciuto anche dalla Prefettura di Siracusa con una nota ufficiale di apprezzamento. L'Ufficio Territoriale Stranieri dell'Asp di Siracusa è ubicato nel PTA di via Brenta (tel. 0931 484164/49/54 - Numero Verde: 800238780).

MEDIATORI CULTURALI ALL'ASP DI SIRACUSA

L'Ufficio Territoriale Stranieri dell'Asp di Siracusa, nelle attività istituzionali erogate per garantire l'accesso ai servizi sanitari anche agli stranieri, può contare sulla collaborazione di mediatori interculturali per favorire la comunicazione e l'interazione tra gli stranieri e il personale delle strutture sanitarie aziendali.

A tale scopo l'Azienda sanitaria aretusea si è dotata di un regolamento ed ha istituito l'elenco dei mediatori interculturali. La gestione del coordi-

namento dell'attività dei mediatori è a cura dell'Ufficio Stranieri diretto da Lavinia Lo Curzio (*nella foto prima a sinistra*). «L'attività di mediazione – spiega il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia – viene svolta in collaborazione con il personale sanitario e le associazioni di volontariato che operano nelle strutture sanitarie, assicurando in maniera attiva e diligente il rispetto delle diverse esigenze espresse dal paziente straniero e dai suoi familiari. La collaborazione dei mediato-



ri interculturali è finalizzata inoltre all'attuazione del miglioramento organizzativo e gestionale nelle diverse fasi dell'accesso e della permanenza degli stranieri nelle strutture sanitarie dei distretti e dei presidi ospedalieri».

PSICOLOGI E PEDIATRI, INTERVENTI INTEGRATI AL PPI DI AUGUSTA



Nel Punto di Primo intervento pediatrico di Augusta i bambini saranno ricevuti dal pediatra affiancato da uno psicologo che fornirà accoglienza, ascolto e consulenza.

Il nuovo servizio è stato deliberato dal commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia ed ha avuto inizio il primo marzo grazie ad una convenzione con l'associazione «AttivaMente Siculi» presieduta da Serenella Spitale e sarà portato avanti da un gruppo di psicologi che offrirà prestazioni a titolo gratuito. «L'iniziativa mira a preparare il bambino alla visita medica – spiega il direttore del Distretto sanitario

di Augusta Lorenzo Spina – affiancando il genitore nel suo ruolo di sostegno per un sano sviluppo, riducendo l'ansietà che sovente caratterizza le visite ambulatoriali, contribuendo a creare un clima favorevole di collaborazione in ambito sanitario. Il progetto, di durata annuale, primo in Sicilia, ha incontrato gli apprezzamenti dell'Associazione Unitaria Psicologi Italiani regionale e dell'Ordine regionale degli Psicologi, in quanto volto a fornire una risposta primaria a situazioni che hanno carattere di quotidianità nella relazione genitori-figli. Inoltre, atteso che il paziente pediatrico ha maggiore peculiarità di assistenza dal punto di vista psicologico, ai fini anche di una maggiore umanizzazione delle strutture sanitarie, il progetto mira a promuovere una più completa assistenza dei pazienti pediatrici e dei loro familiari per indurre «Ben-Essere», inteso come miglioramento della qualità di vita e promozione della salute». Il nuovo servizio, sostenuto dal direttore sanitario Anselmo Madeddu, sarà coordinato da Lavinia Lo Curzio direttore del Facility Management e Adalgisa Cucè responsabile dell'Unità operativa Servizi alle Persone di concerto con la direzione del Distretto sanitario di Augusta.

AGGIORNAMENTO CARDIOVASCOLARE AD AUGUSTA



Roberto Risicato direttore Medicina

A d Augusta la «I Giornata megarrese di aggiornamento cardiovascolare» promossa dai direttori delle Unità operative di Cardiologia e Medicina interna dell'ospedale Muscatello di Augusta, rispettivamente Giovanni Licciardello e Roberto Risicato. Si è trattato del primo appuntamento di un ciclo di corsi di aggiornamento interdisciplinare che si propone di diffondere, attraverso il confronto fra

gli specialisti coinvolti, le più recenti acquisizioni sulla diagnostica e sull'uso di farmaci antiaggreganti ed antitrombotici di recente produzione e commercializzazione.

Nel corso della giornata sono state esposte e commentate le linee guida in tema di cardiopatia ischemica, scompenso cardiaco, fibrillazione atriale, rischio tromboembolico in setting particolari di pazienti.

La partecipazione al corso è stata gratuita, ha previsto 6 crediti formativi, ed era rivolta a specialisti in angiologia, cardiologia, endocrinologia, gastroenterologia, geriatria, malattie metaboliche e diabetologia, medicina interna, oncologia, chirurgia generale e medicina generale. Durante i lavori è stato tracciato il corretto inquadramento delle differenti entità cliniche e favorita la condivisione di una efficace gestione diagnostico-terapeutica di questi malati. «Il percorso – spiegano Licciardello



Giuseppe Licciardello direttore Cardiologia

e Risicato, responsabili scientifici del corso – ha voluto essere multidisciplinare, integrando le figure professionali di medico ospedaliero, medici di medicina generale e medico del distretto. Il nostro auspicio è che questa giornata possa diventare la prima di un annuale appuntamento per specialisti ospedalieri e del territorio con la finalità di aggiornarsi e confrontarsi su tematiche di comune interesse».

HOSPICE, TELEVISORI NELLE STANZE DONATI DALLE FAMIGLIE DEI PAZIENTI



L' Hospice di Siracusa è stata protagonista di un gesto di generosità da parte dei familiari di alcuni pazienti che sono stati ricoverati nella struttura. Per dimostrare la loro riconoscenza nei confronti di medici e operatori hanno donato otto apparecchi televisivi, uno per ogni stanza di degenza, che hanno già provveduto a far recapitare nella struttura, desiderando mantenere l'anonimato. «Ringrazio i familiari per questo gesto - dichiara il commissario straordinario Mario Zappia - con il quale hanno voluto manifestare il legame che si è creato tra loro e la struttura che ha ospitato e assistito i propri congiunti in una particolare fase di vita». Il responsabile dell'Hospice Giovanni Moruzzi, grato per l'iniziativa, aggiunge: «Vogliamo condividere la gioia e la gratitudine da parte dei parenti dei ricoverati nei confronti

di tutti gli operatori dell'Hospice, che con il loro metodo di prendersi cura dei pazienti e delle rispettive famiglie hanno meritato tale riconoscimento, ma anche per sottolineare l'importanza che la funzione dell'Hospice ha conquistato nel contesto della sanità siracusana». A sottolineare il significato della donazione interviene anche il dirigente psicologo dell'Hospice Aurelio Saraceno:

»Questo gesto di nobile gratitudine da parte dei familiari nei confronti della struttura che ha accolto i loro cari nel proprio percorso è l'espressione di una forma di assistenza non solo qualificata sul piano tecnico e professionale ma anche sul piano umano, affettivo e relazionale grazie all'impegno, alla competenza e alla professionalità di tutti gli operatori».



EX INAM, NUOVI LOCALI IGIENICI PER UTENTI E PERSONALE

L'immobile ex Inam di via Brenta a Siracusa potrà finalmente contare a breve su servizi igienici dedicati al pubblico e ai dipendenti decorosi ed efficienti. Su sollecitazione del commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia la proprietà dell'immobile ha affidato l'incarico per l'esecuzione dei lavori di riqualificazione ed ammodernamento dei servizi igienici. «È intollerabile - sottolinea il commissario Zappia - che tanto gli utenti quanto il personale aziendale siano stati costretti negli anni a far uso di servizi igienici da tempo in condizioni indicibili sia dal punto di vista igienico che strutturale come più volte giustamente



segnalato da più parti. Le pressanti richieste alla proprietà dell'immobile da parte della Direzione aziendale nonché del direttore del Distretto sanitario di Siracusa Antonino Micale, nella qualità di referente dell'immobile ex Inam, hanno finalmente sortito l'effetto auspicato. L'Azienda si scusa per gli

eventuali disagi che, comunque, saranno ridotti al minimo indispensabile». I lavori di ristrutturazione, il cui termine è previsto in due mesi, hanno avuto inizio dai servizi igienici del primo e terzo piano, consentendo la fruibilità di quelli del piano terra e del secondo piano. I lavori di demolizione saranno concentrati nelle giornate di sabato e domenica e nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì, quando gli sportelli al pubblico sono chiusi, al fine di ridurre al minimo i disagi. I lavori di ristrutturazione restituiranno locali igienici ammodernati secondo le norme vigenti sia sotto il profilo estetico, funzionale che strutturale.



BUONE PRATICHE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE RACCOLTA DIFFERENZIATA NELLE STRUTTURE SANITARIE



L'Asp di Siracusa ha avviato la raccolta differenziata di carta, plastica, vetro negli Uffici amministrativi e nelle strutture sanitarie del Distretto Sanitario di Siracusa e del PTA di via Brenta, della Palazzina Direzionale di Corso Gelone, dell'Unità operativa Affari Generali e Risorse umane di via Reno e di tutta l'area ex Onp di contrada Pizzuta attraverso nuove modalità di raccolta che consentiranno a tali preziose risorse di non andare disperse e di essere valorizzate nel sistema del riciclaggio con il supporto e la piena collaborazione di tutti i dipendenti. Il progetto sarà esteso progressivamente a tutte le altre strutture aziendali territoriali ed ospedaliere. In corso la programmazione delle attività di raccolta differenziata relativa ai RAEE, cioè ai rifiuti elettrici ed elettronici dell'Azienda. L'iniziativa di «Buone pratiche nel-

la Pubblica amministrazione» è stata presentata in conferenza stampa dal commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia insieme con i direttori sanitario e amministrativo Anselmo Madeddu e Vincenzo Magnano, l'assessore comunale alle Politiche ambientali e sanitarie Francesco Italia e la consulente del Comune di Siracusa per le Politiche ambientali e sostenibili Emma Schembari. Presenti per l'Asp, inoltre, i direttori del Distretto di Siracusa e delle Unità operative Formazione, Educazione alla Salute, Economico Patrimoniale, Affari generali e Risorse Umane, Provveditorato, Ufficio Tecnico, Facility Management, il responsabile della PFE, la società che gestisce i servizi di pulizia nell'Azienda e referenti dell'IGM. «Ritengo fondamentale sviluppare la cultura della raccolta differenziata anche all'interno dell'Azienda – ha

commentato il commissario straordinario Mario Zappia - convinto che la possibilità di contribuire al rispetto dell'Ambiente possa venire dagli Uffici amministrativi dove una grande quantità di rifiuti differenziabili, soprattutto carta, possa essere salvata dalla discarica e quindi alleggerire il danno ambientale e far risparmiare un bel po' di soldi alla Pubblica Amministrazione. Per fare questo è necessario l'impegno di tutti i dipendenti dell'Azienda Sanitaria informati e formati adeguatamente al fine di collaborare al successo dell'iniziativa e, soprattutto, al rispetto dell'ambiente. La cooperazione con il sindaco e con l'Amministrazione comunale di Siracusa – ha aggiunto – è fondamentale per la buona riuscita del progetto dal momento che anche la stessa intende investire in questa rivoluzione culturale che vuole riportare Siracusa ai livelli di cultura e civ-

iltà europei nel rispetto dell'ambiente». Massima soddisfazione è stata espressa anche dall'assessore comunale alle Politiche ambientali e sostenibili Francesco Italia: «Sono entusiasta per questa collaborazione virtuosa con l'Asp, sollecitata dal commissario straordinario Zappia, e mi preme incoraggiare tutte le altre Istituzioni affinché seguano la stessa strada. Mi rallegro della sensibilità dimostrata dall'Azienda sanitaria su tematiche che consideriamo strategiche per il futuro della città e di tutta la nostra comunità. Abbiamo seguito l'Asp nella fase di progettazione del servizio e continueremo in tutti i successivi momenti della sua realizzazione. La prima fase di rodaggio, ovviamente, ci consentirà di calibrare il sistema in modo da renderlo efficace e funzionante».

Nel suo intervento l'esperta del Comune di Siracusa Emma Schembari ha sottolineato l'importanza della qualità della raccolta: «Una attenta raccolta differenziata nei luoghi di lavoro così come nelle proprie abitazioni – ha detto – permette di abbattere i trattamenti intermedi e migliora la qualità delle materie recuperate abbassando i costi complessivi». Previ accordi con la ditta PFE che gestisce il servizio di puli-

zia dei locali dell'Azienda e curerà la corretta raccolta differenziata in collaborazione con la IGM (che cura lo smaltimento e che ha predisposto la dislocazione di cassonetti differenziati nelle singole aree interessate e provvederà al ritiro della carta e della plastica rispettivamente ogni martedì e giovedì) e l'Ufficio Ambiente del Comune di Siracusa, si è stabilito di posizionare nelle aree comuni antistanti ogni singolo piano del PTA di via Brenta sia degli Uffici amministrativi che degli Ambulatori, della Palazzina Direzionale di Corso Gelone e degli Affari Generali e Risorse umane di via Reno raccoglitori differenziati per la carta e per la plastica. Negli ambulatori sanitari i contenitori differenziati sono stati collocati nei corridoi comuni e, laddove possibile, anche al loro interno.

Negli spazi ove sono allocati distributori di caffè e vivande varie sono stati mantenuti i cestini per i rifiuti indifferenziati essendo gli stessi rifiuti umidi e pertanto non riciclabili. Nell'area dell'ex ONP di contrada Pizzuta i contenitori differenziati sono stati posizionati nelle aree comuni di tutti i padiglioni e nei singoli piani. Ogni dipendente avrà cura di utilizzare i ces-



tini posti all'interno delle stanze esclusivamente per i rifiuti indifferenziati, provvedendo pertanto a utilizzare per la carta, cartoni, giornali e riviste, nonché bicchieri o bottiglie di plastica puliti (senza residui di cibo) gli appositi contenitori differenziati che la PFE ha avuto cura di posizionare, come anzidetto, negli spazi all'ingresso dei piani e nelle aree comuni.

Per grandi quantitativi di carta, cartoni e riviste la PFE provvederà al ritiro diretto previo contatto telefonico al responsabile di produzione.

NUOVA NORMATIVA PER IL RINNOVO DELLA PATENTE GIÀ OPERATIVA NEGLI UFFICI SIRACUSANI DELL'ASP

Anche gli uffici dell'ASP di Siracusa si sono adeguati alla nuova normativa per il rinnovo della patente. È pienamente operativa in tutte le unità operative distrettuali di Medicina legale dell'Asp di Siracusa la nuova procedura di rinnovo della patente di guida.

Ne dà notizia il commissario straordinario Mario Zappia: «Le nuove modalità, che hanno completamente sostituito la vecchia procedura, si basano sulla trasmissione digitale dei dati, quali foto, firma, certificato di idoneità del cittadino alla Motorizzazione da parte del medico abilitato o della Commissione Medica locale. Via il vecchio bollino adesivo, la nuova patente arriva direttamente a casa al massimo entro sette giorni dalla data in cui l'utente effettua la visita. Il nuovo modello plastificato Card, in linea con le normative europee, prevede novità anche sul retro con 15 categorie di patenti e non più nove, senza le due caselle per mettere le fustelle del cambio di residenza e del rinnovo. Entro pochi anni, l'intero parco patenti sarà sostituito con il nuovo modello plastificato Card

disposto dalla normativa europea, stampato con modalità laser, criteri antifalsificazione e più facilmente sostituibile in caso di smarrimento».

Per rinnovare la patente, spiega il direttore della Medicina Legale Francesco Micale, si pagano 25 euro di cui 16 per la marca da bollo mediante versamento da effettuarsi presso qualsiasi sportello Unicredit della regione e 9 euro per i diritti della Motorizzazione, cui vanno aggiunti il costo della visita medica che ammonta a 19,11 euro per le patenti della categoria A e B e 26,86 euro per le patenti superiori (C, D+E) e della foto tessera. Infine 6,86 euro per la spedizione a domicilio della nuova patente da saldare al momento della consegna o del ritiro presso l'Ufficio postale.

I cittadini possono rivolgersi presso qualsiasi ambulatorio di Medicina Legale dell'Asp o, nel caso di utenti affetti da patologie pregiudizievoli per la guida, presso la Commissione Medica Locale ove riceveranno, previa verifica della rinnovabilità della patente, la modulistica prevista.



ABUSI SUI MINORI, FENOMENO SOMMERSO DIFFICILE DA RILEVARE E DI SOLITO NEGATO

Sono stati 310 nel 2012 i minori vittime di abuso e maltrattamenti presi in carico dalla Neuropsichiatria infantile dell'Asp di Siracusa. Di questi, 102 sono stati nuovi ingressi per prima visita. Negli ultimi anni si è assistito, inoltre, ad un aumento di casi di disagio emotivo correlato a separazioni dei genitori.

Tali dati sono emersi nel corso del convegno promosso dall'Ufficio Formazione aziendale insieme con il Dipartimento Salute mentale e la Neuropsichiatria infantile adulti dedicato alle linee guida regionali per la pianificazione degli interventi multidisciplinari per la tutela dell'infanzia e la presa in carico dei minori vittime o a rischio di violenza.

Obiettivo del convegno è stato quello di condividere le linee guida tra tutti gli attori che a vario titolo sono coinvolti in percorsi finalizzati alla presa in carico del minore, al trattamento del suo stato contingente di sofferenza fisica o psichica e all'attivazione di tutti gli eventuali percorsi di tutela compresa la messa in protezione in raccordo con la magistratura minorile o con l'ente locale.

Le linee guida sono state emanate dall'Assessorato regionale della Salute con decreto del 23 marzo 2012 per assicurare, in tutto il territorio regionale e, quindi, in ciascuna Azienda sanitaria, così come ha puntualizzato Damiana Pepe dell'Area interdipartimentale 2 del Dipartimento Pianificazione strategica dell'Assessorato regionale della Salute, la buona efficacia dei processi di presa in carico dei minori e delle famiglie vittime zero a rischio di violenza, il consolidamento delle buone prassi operative, il rispetto di precisi tempi di valutazione e l'applicazione del modello operativo multidimensionale bio-psicosociale,

L'Asp di Siracusa interviene, nel proprio sistema di governo,

adeguandosi ai modelli assistenziali indicati dai vigenti documenti di programmazione sanitaria, con specifico richiamo a quanta stabilito dal Piano regionale della salute 2011-2013, a beneficio del Servizio sanitario regionale e del territorio provinciale di competenza.

I lavori sono stati aperti dal direttore sanitario dell'Asp di Siracusa Anselmo Madeddu che ha sottolineato l'importanza della problematica degli abusi e della violenza, evidenziando quanto il fenomeno sia sommerso, difficile da rilevare, complesso, pericoloso e di solito è negato.

Il presidente del Tribunale dei minori di Catania Maria Francesca Pricoco ha evidenziato l'importanza del raccordo tra l'istituzione giudiziaria e sanitaria nella materia degli abusi e maltrattamenti ai minori al fine di rendere armonico un unico processo di intervento sul minore vittima.

Paola Iacono direttore f.f. della Neuropsichiatria infantile adulti ha illustrato l'attuazione del modello organizzativo operativo dei servizi dell'ASP di Siracusa. I servizi sanitari operano di concerto, sostenendo l'intervento sul minore presunta vittima e sul suo nucleo familiare, con il fine ultimo di garantire efficacia e tempestività nel processo di recupero terapeutico.

I lavori, moderati da Francesco Sciuto, Roberto Cafiso, Carmelo Marchese e Massimo Gramillano, sono proseguiti con gli interventi del neuropsichiatra infantile di Palermo Francesco Vitrano che ha relazionato sui risvolti clinici del lavoro integrato e di Teresa Tringali e Felicia Cataldi, rispettivamente psicologa ed educatore professionale capo area educativa della Casa Circondariale di Siracusa, che hanno illustrato un progetto di riabilitazione in atto in un gruppo di pedofili all'interno della casa circondariale.

LABORATORI DI BELLEZZA GRATUITI PER PAZIENTI ONCOLOGICHE A SIRACUSA

La versione italiana del programma internazionale «Look Good...Feel Better» raggiunge la città di Siracusa con l'Ospedale Umberto I



L'Associazione La forza e il sorriso ha avviato il servizio gratuito di laboratori di bellezza a favore di donne in trattamento oncologico presso l'Ospedale Umberto I.

L'Asp di Siracusa, 39ª sede dell'iniziativa in Italia, si afferma come nuova importante tappa nel processo di diffusione del servizio dedicato al recupero psicofisico della popolazione femminile colpita da tumore.

«Sostenere ed estendere questo progetto – precisa il presidente LFIS Pierangelo Cattaneo – sarà il segno di un Paese civile e attento alle sofferenze. Scopo dell'iniziativa è aiutare le donne in cura oncologica e provate fisicamente dai trattamenti a ritrovare il sorriso davanti allo specchio e dentro di sé».

«La struttura sanitaria deve prendersi carico della persona in generale e non solo della malattia – sottolinea il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia – per far sì che lo stesso sia accompagnato in tutte le sue esigenze. Questa iniziativa, per cui esprimiamo ringraziamenti ai promotori, riflette il nuovo modo di intendere la sanità, alla luce della riforma, in un processo di cambiamento culturale che

deve vedere il paziente nel suo complesso al centro del sistema».

«Le recenti acquisizioni nella prevenzione e nella diagnosi precoce dei tumori, il miglioramento delle tecniche chirurgiche e l'impiego di nuovi farmaci chemioterapici e farmaci biologici – evidenzia il direttore dell'Unità operativa di Oncologia medica Paolo Tralongo – hanno portato ad un aumento della vita media dei pazienti tumorali. Contestualmente è aumentata l'attenzione verso le problematiche funzionali legate agli effetti collaterali dei trattamenti. In questo contesto è utile fornire ai pazienti strumenti ido-

nei per la prevenzione e la cura degli effetti non voluti delle terapie mediche, per il recupero delle funzioni lese, per il miglioramento del benessere fisico, per l'acquisizione di nuovi equilibri psicofisici che possano restituire una qualità di vita migliore».

Attiva in Italia dal dicembre del 2006 sotto il patrocinio di Unipro, Associazione Italiana delle Imprese Cosmetiche, La forza e il sorriso si ispira all'esperienza internazionale del programma «Look Good...Feel Better», nato negli Stati Uniti nel 1989 e diffuso oggi in 25 Paesi.

L'iniziativa, che non interferisce con le cure mediche né intende in alcun modo sostituirsi a esse, si traduce nella realizzazione di laboratori di bellezza gratuiti destinati a offrire alle donne in cura utili consigli e accorgimenti pratici per fronteggiare gli effetti secondari delle terapie e riconquistare senso di benessere e autostima senza rinunciare alla propria femminilità. L'operatività del progetto e il contatto con le partecipanti saranno curati dal dirigente medico oncologo Annamaria Dimari e dall'infermiera professionale Margherita Iacono con la collaborazione delle consulenti di bellezza Sandrina Caschetto e Chiara Ferrini.





OPERE MULTIMEDIALI PER I REPARTI DI DEGENZA REALIZZATE E DONATE DALL'IPOVEDENTE LUIGI ZAPPULLA

Sono firmate «Gigi di Lina» cento opere multimediali donate all'Asp di Siracusa dal loro autore, Luigi Zappulla, socio dell'Unione italiana ciechi, affinché rendano più allegre e variopinte le pareti dei reparti degli ospedali siracusani.

Vere opere d'arte già incorniciate e con certificato di garanzia, ricche di colori, paesaggi, natura morta e soggetti per l'infanzia, realizzate da Zappulla tra il 1997 e il 1998 con la sapienza e la memoria del passato, quando la vista non gli era stata ancora negata, e il supporto di sofisticate tecnologie informatiche tradotte dalla sintesi vocale.

Una mostra, destinata in particolare ai giornalisti, è stata allestita nella sala riunioni dell'ospedale Umberto I in occasione della conferenza stampa di presentazione della donazione convocata dal commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia con la partecipazione, oltre che dell'artista, del presidente della sezione provinciale dell'Unione italiana ciechi Sebastiano Calleri, dei coordinatori dei distretti ospedalieri Sr1 ed Sr 2 Alfio Spina e Giuseppe D'Aquila e del dirigente amministrativo dell'ospedale Umberto I Claudio Tinè che ha curato l'allestimento della mostra con il valido contributo del personale della PFE. Elogi all'artista e sentiti ringraziamenti ha espresso il commissario straordinario Mario Zappia: «Abbiamo accolto con grande entusiasmo la volontà di Luigi Zappulla – ha detto Zappia – nei confronti del quale vanno i più sentiti ringraziamenti personali e a nome dell'Azienda poiché le sue opere trasmetteranno ai nostri pazienti

il messaggio di chi con dinamismo e grande determinazione non si è lasciato sopraffare dalla sofferenza». Il commissario straordinario, inoltre, ha annunciato che nei prossimi giorni si recherà in visita all'Unione ciechi per intensificare i rapporti di collaborazione con l'Azienda nelle molteplici ed interessanti iniziative promosse dall'Unione.

«Attraverso le sue creazioni artistiche – ha detto il presidente dell'Unione Sebastiano Calleri – l'amico Zappulla riesce a dare tanto a se stesso e alla società. Siamo orgogliosi del fatto che i non vedenti si facciano conoscere dall'opinione pubblica. Con il suo impegno – ha aggiunto – ha dimostrato fin dall'inizio di non scoraggiarsi mai. Abbiamo molto apprezzato la sua scelta di donare i quadri ad un ente pubblico e siamo particolarmente grati al commissario straordinario per la sensibilità che ha dimostrato».

Le opere saranno distribuite equamente agli ospedali Umberto I e Rizza, Avola, Noto, Augusta e Lentini e saranno destinate, come da volere di Luigi Zappulla, in particolare ai reparti di pediatria oculistica e Hospice. «Voglio che siano destinate a rendere più allegro l'ambiente ospedaliero e possano donare un sorriso ai ricoverati soprattutto ai bambini, ai loro parenti ed in generale a tutti i visitatori ed al personale ospedaliero». Un quadro, raffigurante quattro grandi occhi, è stato destinato alla stanza dei centralinisti dell'Umberto I e consegnato al personale dall'artista assieme a Mario Zappia e Sebastiano Calleri dopo la conferenza stampa.

ASP E COMUNE DI SIRACUSA, UN PIANO STRAORDINARIO PER TUTELARE LA SALUTE DEI CONSUMATORI

Tutelare i frequentatori di locali pubblici di ristorazione in materia di igiene e sicurezza alimentare, di frodi commerciali e di irregolarità amministrative che possono ripercuotersi tanto sui consumatori quanto sulla Pubblica Amministrazione. È con questa finalità che il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia e il sindaco di Siracusa Giancarlo Garozzo hanno disposto l'avvio di un'attività ispettiva straordinaria congiunta sul territorio comunale che vedrà impegnati personale del Comando di Polizia municipale di Siracusa insieme con tecnici della Prevenzione dell'Asp appartenenti al Servizio igiene degli alimenti e nutrizione e all'Ufficio Prevenzione, Vigilanza ed Ispezione.

Le ispezioni straordinarie nei locali pubblici, già svolte istituzionalmente dal Dipartimento Veterinario, saranno effettuate tutti i giorni della settimana in tutte le ore anche serali e notturne. In materia di igiene degli alimenti e delle bevande i controlli ufficiali verranno effettuati attraverso un sistema armonico che terrà conto della specifica regolamentazione comunitaria che ha introdotto un nuovo concetto di sicurezza

alimentare assicurando ai consumatori un valido e trasparente livello di sicurezza.

«L'efficacia dei controlli in materia di sicurezza alimentare – sottolinea il commissario straordinario Mario Zappia – intende tutelare i cittadini privilegiando l'aspetto della prevenzione in relazione alla salubrità degli alimenti che vengono consumati. Tale requisito è indispensabile per impedire la manifestazione di tossinfezioni alimentari e di malattie infettive veicolate attraverso l'assunzione di cibi contaminati». «Questa ulteriore attività in sinergia con l'Asp – dichiara il sindaco Giancarlo Garozzo – ci permette di tutelare tutte quelle persone che frequentano i nostri ristoranti, specie nel fine settimana. Controllare non per condannare, ma per tenere alta la guardia in materia di igiene e sicurezza alimentare». All'interno dei locali saranno verificati i processi produttivi degli alimenti, i piani di autocontrollo predisposti dagli esercenti, la tracciabilità e l'etichettatura, le modalità di conservazione degli alimenti nonché l'igiene degli ambienti sia di produzione che di somministrazione.

CHIRURGIA ROBOTICA MININVASIVA PRESTO PER I PAZIENTI SIRACUSANI

La chirurgia mininvasiva robotica si appresta a raggiungere i pazienti della provincia di Siracusa che per problematiche urologiche, ginecologiche e chirurgiche di natura oncologica sino ad oggi sono stati costretti a rivolgersi a strutture esterne, sia in ambito regionale che extraregionale, con un notevole e comprensibile impatto di costi e disagi.

Il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia ha avviato il percorso che porterà la sanità siracusana ad utilizzare anche tale metodica innovativa e ultra specialistica ed ha convocato i direttori delle Unità operative di Chirurgia, Ginecologia ed Urologia dei presidi ospedalieri siracusani per una riunione operativa che ha messo al corrente i primari della volontà di creare, inizialmente con una struttura sanitaria di Catania, un rapporto di collaborazione destinato agli utenti della provincia di Siracusa gratuitamente, quindi con normale rimborso regionale

a mezzo DRG, per offrire appunto prestazioni di chirurgia robotica.

«All'interno di tale struttura – spiega il commissario straordinario Mario Zappia – è installato il sistema chirurgico robotico «Da Vinci» e vi operano chirurghi altamente specializzati e professionali e con specifica esperienza negli interventi effettuati con tale metodica chirurgica. Gli interventi saranno effettuati dai chirurghi della struttura su pazienti della provincia di Siracusa che verranno reclutati, pertanto, dai chirurghi degli ospedali appartenenti all'Azienda. Tutto ciò, soprattutto – prosegue Zappia – al fine di potere addestrare in tale disciplina alcuni dei chirurghi siracusani che parteciperebbero agli interventi in modo da potere tra qualche anno essere pronti per l'acquisto di una apparecchiatura robotica da installare negli ospedali siracusani, con particolare riferimento anche all'ospedale Muscatello di Augusta, che si appresta a diventare polo oncologico di eccel-

lenza, e avere al tempo stesso personale chirurgico già formato. Dai chirurghi è emerso parere favorevole unanime. Inoltre a questo punto all'Assessorato regionale della Salute richiesta di autorizzazione per l'avvio a Siracusa di questa importante iniziativa. Da una valutazione dei dati epidemiologici relativi al territorio siracusano risulta una elevata casistica di utenti che si rivolgono a strutture fuori provincia e anche fuori regione che utilizzano metodiche innovative e ultra specialistiche, con particolare riferimento agli interventi effettuati con la metodica della chirurgia mininvasiva. Tale sistema avanzato – conclude il commissario straordinario – riveste una particolare importanza soprattutto per la chirurgia urologica che registra nella nostra Azienda una mobilità passiva di circa 700 mila euro l'anno in particolare per le patologie della prostata dove tale metodica garantirebbe minore incidenza di impotenza, effetto collaterale molto temuto».

SICUREZZA SUL LAVORO, PIÙ CONTROLLI E MENO INFORTUNI NEI CANTIERI



Da sinistra Renato Minniti, Paolo Sambataro, Mario Zappia, Vincenzo Magnano



Da sinistra Giancarlo Chiara, Renato Minniti, Vincenzo Magnano, Mario Zappia, Vincenzo Magnano

Cristina Rizza*

Infortuni e malattie professionali sono temi di grande attualità che vedono coinvolti oltre ai datori di lavoro ed i lavoratori tutte le altre figure del sistema e gli Enti che a vario titolo contribuiscono alla formazione di un sistema lavoro sempre più sicuro.

A tal proposito, in occasione della terza giornata regionale della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, si è tenuto un convegno promosso dal Servizio Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di lavoro (Spresal) dell'Asp di Siracusa. Sono 2.637 i casi di infortuni sul lavoro registrati nell'anno 2012, un dato che sembrerebbe eccessivo ma rincuorante a confronto con i 3.084 del 2011. «Un miglioramento che può sembrare di poco conto, ma molto importante per la salute e la sicurezza dei lavoratori che denota le attenzioni riposte da quanti sono impegnati nella applicazione sempre più rigorosa della ricca normativa in materia» così il commissario straordinario Mario Zappia ha introdotto la conferenza, confermato dal direttore del Spresal Mario Minniti: «Siamo riusciti a raggiungere dei buoni risultati – ha aggiunto – nell'ambito della sicurezza sul lavoro».

La legislazione italiana tutela i lavoratori sin dal 1955, con la legge 51, ma ciò che è necessario tutt'oggi è informare e formare, come ha sottolineato Maria Alba Spadafora responsabile dell'Unità operativa Formazione ed Epidemiologia del Spresal. «Con il testo unico 81 del 2008 è stato fatto un grande passo avanti nell'ambito della sicurezza dei lavoratori, creando un vero modello per le aziende e soprattutto fornendo un coinvolgimento attivo da parte dei lavoratori. È necessario prevedere il rischio ma soprattutto bisogna possedere una cultura della sicurezza».

L'argomento dell'infortunio e delle malattie professionali è di grande attualità e sono in molti gli organi che si occupano

Sono
2.637 i casi di infortuni sul lavoro registrati in provincia di Siracusa nell'anno 2012, rincuorante il dato se messo a confronto con i 3.084 del 2011

di tali problematiche, tra questi l'Arma dei Carabinieri, per la quale è intervenuto il comandante della Compagnia di Siracusa Paolo Sambataro: «Il lavoratore deve essere messo nella posizione di non correre rischi – ha detto il maggiore – per questo già nel 1937 nacquero i primi ispettori del lavoro,

una figura successivamente istituzionalizzata che ha il compito di verificare il rispetto delle norme di lavoro, monitorare l'attivazione dei criteri di sicurezza, ben indirizzare i datori di lavoro e sensibilizzare la cultura della sicurezza, attività che viene promossa a partire dalle scuole».

I dati sono stati forniti da Marcello Burti, direttore DTL, ex Ispettorato del lavoro e da Salvatore Pupillo, funzionario dell'Inail di Siracusa: nel 2012 sono stati 81 i casi di malattie professionali riconosciute, tra questi 20 di malattie muscolo scheletriche, 13 sordità, 25 i casi di malattie respiratorie e 16 di tumori. La maggior

parte degli infortuni viene registrata nella zona del polo industriale, legati anche all'utilizzo di sostanze chimiche.

Un'idea di Giancarlo Chiara, responsabile dell'ufficio prevenzione vigilanza e ispezione dell'Asp di Siracusa, relativamente alla prevenzione nell'ambito degli infortuni in campo marittimo: «i tre organi vigilanti, S.Pre.S.A.L. medici Usma e Capitaneria di porto, avranno a disposizione dei momenti di formazione, in modo tale da agire in maniera univoca. Questo il prossimo obiettivo». A conclusione dei lavori, un panorama dei casi di infortuni casalinghi è stato esposto da Alfonso Nicita, responsabile dell'Unità operativa Educazione alla salute: «Sono 10.000 gli incidenti domestici che avvengono ogni anno. L'Asp nel 2008 ha dato vita ad un piano operativo per la prevenzione di questa tipologia d'incidenti, prendendosi cura di analizzare i dati in possesso ed attuando una campagna di prevenzione».

*Stagista Ufficio Stampa Asp SR



Da sinistra Riccardo Vigneri, Mario Zappia, Nella Giallongo Coffa, Gianpiero Castelli



PREVENZIONE MELANOMA, INTESA CON AIRC

Ha inizio un programma gratuito di prevenzione del melanoma cutaneo che sarà realizzato dall'Asp di Siracusa in collaborazione con l'Associazione italiana ricerca sul cancro.

L'attività di screening sarà realizzata con l'utilizzo di un videodermatoscopio digitale ad epiluminescenza che la stessa Airc, Comitato Sicilia, ha donato all'Asp di Siracusa per il reparto di Dermatologia del presidio ospedaliero Rizza diretto da Gianpiero Castelli.

L'avvio del programma è stato sancito dalla stipula di un protocollo d'intesa sottoscritto dal commissario straordinario Mario Zappia e dal presidente Airc Sicilia Riccardo Vigneri che lo hanno presentato nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato, inoltre, la responsabile Airc per la provincia di Siracusa nonché consigliere regionale Nella Giallongo Coffa, il responsabile dell'Unità operativa Dermatologia e Venerologia Gianpiero Castelli, i coordinatori dei Distretti ospedalieri, i dirigenti medici e chirurghi del gruppo Melanoma, i delegati Airc dei comuni della provincia di Siracusa. Il presidente Airc Sicilia Riccardo Vigneri nel suo intervento ha ricordato l'eccezionale attività svolta da tutti i componenti Airc volta alla mediazione della ricerca dell'eccellenza e, come nel caso di oggi, alla prevenzione: «La filosofia dell'Airc con due milioni di soci – ha detto – difende il principio che la ricerca è indispensabile per individuare le eccellenze. La prevenzione è un

Il melanoma cutaneo rappresenta ancora oggi una delle patologie a prognosi peggiore se non diagnosticata precocemente. Il programma di prevenzione è rivolto a tutta la popolazione, non essendovi fasce di età o un sesso particolarmente a rischio

bene obbligatorio – ha aggiunto – e per questo un particolare ringraziamento va al commissario dell'Asp Mario Zappia, al dottore Gianpiero Castelli e a tutto il gruppo melanoma dell'Azienda nonché al comitato Airc Siracusa che ha consentito, con l'impegno della responsabile Nella Giallongo Coffa, la donazione di questo importantissimo strumento all'avanguardia acquistato con i proventi della lotteria provinciale del 2012».

Soddisfazione ha espresso anche il commissario straordinario Mario Zappia per la importante collaborazione con Airc: «Mi sento di esprimere a nome dell'Azienda ringraziamenti per la importante collaborazione con Airc e per questa ulteriore donazione che ci consentirà di intensificare le attività di prevenzione contro il cancro. Sono dell'avviso che la sinergia con le associazioni di volontariato sia fondamentale per intervenire ancora più incisivamente sul territorio». La responsabile Airc della provincia di Siracusa Nella Giallongo Coffa ha illustrato l'importante attività che svolgono quotidiana-

mente i componenti il comitato provinciale, l'incessante impegno profuso e le iniziative messe in campo a sostegno delle azioni volte alla prevenzione e alla ricerca sul cancro.

L'Asp di Siracusa e il Comitato Sicilia dell'Airc con la stipula del protocollo si sono impegnate a promuovere, di concerto, un progetto comune diretto alla prevenzione del melanoma cutaneo tra la popolazione residente nei comuni della provincia di Siracusa allo scopo di ridurre il tasso di mortalità che in tale settore è molto elevato. Il melanoma cutaneo, infatti, rappresenta ancora una delle patologie a prognosi peggiore se non diagnosticata precocemente.

Il programma è rivolto a tutta la popolazione, non essendovi fasce di età o un sesso particolarmente a rischio. L'Asp metterà a disposizione il proprio personale sanitario, medico ed infermieristico, coordinato dal responsabile della Dermatologia Gianpiero Castelli. Al programma collaboreranno i volontari della locale delegazione Airc che si adopereranno sia in fase di promozione e di organizzazione delle visite, sia per l'accoglienza in ospedale dei pazienti sottoposti all'esame.

La videodermatoscopia in epiluminescenza sarà effettuata per complessivi 20 pazienti settimanali e le prenotazioni potranno essere effettuate al numero telefonico 0931 724526. Le visite si svolgeranno il martedì dalle ore 15,30 alle 17,30 nell'ambulatorio del reparto di Dermatologia del presidio ospedaliero A. Rizza di Siracusa.



AMBULATORI AL CERICA DI PRIOLO

Completata la fase organizzativa e definiti giornate e orari di apertura, i nuovi ambulatori specialistici di cardiologia, diabetologia, geriatria e il punto prelievi istituiti a Priolo, nei locali del Cerica, presentati alla cittadinanza con una conferenza presieduta dal sindaco di Priolo Antonello Rizza e dal commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia (nella foto) sono attivi a pieno regime così come l'assistenza domiciliare per le medesime tre branche.

Ne dà notizia il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia confermando l'impegno assunto con-

giuntamente al sindaco Antonello Rizza con i cittadini priolesi, che possono così usufruire nel proprio territorio, nelle giornate di lunedì e martedì, di prestazioni sanitarie specialistiche per le quali erano costretti prima d'ora a recarsi fuori comune.

«È nostro preciso compito – sottolinea il commissario straordinario – ampliare l'offerta sanitaria laddove è palesemente carente e assolvere al dovere di avvicinare i servizi sanitari territoriali ai cittadini per evitare disagi e difficoltà di spostamento. Ciò vale soprattutto per quelle branche specialistiche che riguardano le fasce deboli della popolazione».

Le prenotazioni possono essere effettuate da tutti gli sportelli Cup dislocati in ogni comune della provincia aretusea.

Il punto prelievi è attivo il lunedì dalle ore 8 alle ore 10,30. L'ambulatorio di cardiologia osserva orario di apertura il lunedì dalle ore 14 alle ore 16 e prosegue con le visite domiciliari sino alle ore 19. Dalle 14 alle 16 di lunedì è attivo anche l'ambulatorio di geriatria. Le visite domiciliari vengono effettuate il martedì dalle 9 alle 12. L'ambulatorio di diabetologia è aperto il martedì dalle 14 alle 16 e nella stessa giornata, dalle 16 alle 19 vengono effettuate le visite domiciliari.

A BUSCEMI APRE IL CENTRO PRELIEVI

Iresidenti nel comune montano di Buscemi non avranno più la necessità e il disagio di recarsi a Palazzolo per sottoporsi ad analisi cliniche.

Il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia, insieme con il direttore sanitario Anselmo Madeddu, infatti, nell'ambito delle iniziative volte ad incrementare i servizi sanitari territoriali in tutta la provincia di Siracusa e ad avvicinare gli stessi ai cittadini secondo il principio di assistenza di prossimità, ha disposto l'apertura di un centro prelievi nel comune di Buscemi è attivo tutti i lunedì dalle ore 8 alle 9,30.

Sulla inesistenza del servizio a Buscemi anche il primo cittadino Sebastiano Carbè aveva manifestato al commissario straordinario le difficoltà a cui vanno incontro i suoi concittadini a causa della carenza storica di un punto prelievi. «Ho dato immediate disposizioni agli uffici di riferimento affinché predisponessero ogni adem-

pimento utile ad eliminare un disagio che viene vissuto particolarmente dalle persone anziane e da quanti non hanno la possibilità di raggiungere Palazzolo con mezzo proprio - dichiara Mario Zappia -. L'istituzione del punto prelievi a Buscemi, al quale ha prontamente lavorato il direttore del Distretto di Siracusa Antonino Micale, rappresenta un ulteriore tassello di un processo di miglioramento, pur nelle ben note ristrettezze economiche, che questa Direzione sta portando avanti in tutti i comuni della provincia di Siracusa ed in particolare in quelle zone dove necessita un incremento di servizi. Voglio ringraziare gli operatori sanitari che hanno manifestato la propria disponibilità ed hanno permesso l'apertura di questo punto prelievi per i cittadini di Buscemi».

Il centro prelievi è allocato nel Presidio sanitario di Buscemi in via Don Luigi Sturzo.

DEFIBRILLATORE IN DOTAZIONE ALLA GUARDIA MEDICA DI SORTINO



La Guardia medica di Sortino è stata dotata di un defibrillatore semiautomatico HeartStart HS1 donato dalla famiglia Sgandurra completo di accessori e di training formativo per gli utilizzatori.

Nella sala riunioni della Direzione generale dell'Asp di Siracusa è avvenuta la consegna dell'apparecchiatura salva-vita nelle mani del commissario straordinario Mario Zappia. Presenti i componenti la famiglia Sgandurra, il direttore dell'Economico Patrimoniale Vincenzo Bastante il direttore del Distretto di Siracusa Antonino Micale, la responsabile dell'Unità operativa semplice ASB Ornella Corso, amici della famiglia donatrice e il personale medico in servizio alla Guardia medica sortinese. «Continuo ad essere piacevolmente sorpreso – ha detto il commissario straordinario

Mario Zappia – dalla particolare sensibilità che riscontro continuamente tra le persone di questa provincia. Quello di oggi è un gesto importante, e ringrazio sentitamente la famiglia Sgandurra a nome dell'Azienda, perché ha in sé oltre al valore del dono il nostro impegno a farne buon uso».

Dalla famiglia, inoltre, è stato manifestato l'auspicio che l'Azienda possa dotare di defibrillatore tutte le Guardie mediche presenti nel territorio siracusano «perché la sua presenza laddove si tratta un'emergenza – ha detto la signora Elvira Barone Sgandurra – può salvare vite umane».

CHIRURGIA MININVASIVA, UN'ARMA IN PIÙ CONTRO IL DOLORE CRONICO

Anche in provincia di Siracusa è possibile intervenire sul dolore con il ricorso alla chirurgia mininvasiva. L'attività chirurgica avviata all'ospedale Umberto I° di Siracusa prevede procedure altamente specialistiche che mirano alla cura del dolore attraverso la modulazione nervosa con farmaci o impulsi elettrici come la radiofrequenza. «Un ulteriore servizio ai nostri pazienti – sottolinea il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia – previsto nell'ambito delle attività svolte dall'ambulatorio di Terapia del dolore ubicato all'ospedale Rizza, aperto al pubblico da poco più di sei mesi, che accoglie pazienti affetti da qualsiasi forma di patologia dolorosa e li assiste con competenza ed umanità». «L'esperto in medicina del dolore – spiega la responsabile dell'Ambula-

torio Marilina Schembari – opera una diagnosi della causa del dolore cronico e mette in atto terapie mirate di varia natura: farmaci, interventi psicologici, infiltrazioni, chirurgia. La terapia è diretta ai pazienti affetti da patologie acute o cronico-degenerative tra le quali nevralgie, neoplasie, diabete, vasculopatie, cefalee. L'attività è stata fortemente voluta dalla Direzione aziendale ma è soprattutto pretesa dall'Assessorato della Regione Sicilia che vigila sugli obiettivi fissati dalla legge 38/2010. Sempre più fondi sono stanziati per la terapia del dolore ed ogni cittadino può finalmente avvalersi del diritto ad una vita di buona qualità, senza dolore».

Informazioni possono essere richieste al n. 0931 724549 e le prenotazioni vengono effettuate attraverso il Centro unico prenotazioni.



NUOVO PUNTO PRELIEVI NEL PTA DI VIA BRENTA

L'Azienda sanitaria provinciale ha attivato un nuovo punto prelievi nel Distretto di Siracusa.

Il servizio è stato allocato al primo piano del PTA di via Brenta nei locali dell'ambulatorio infermieristico.

Ne dà notizia il commissario straordinario Mario Zappia: «L'attivazione di un nuovo punto prelievi al centro della città – sottolinea – viene incontro alle esigenze della popolazione che potrà così usufruire di una ulteriore postazione per effettuare i prelievi per le analisi cliniche consentendo nel contempo di decongestionare l'ospedale Umberto I riducendo i tempi di attesa». Gli utenti, in possesso di prescrizione su ricetta del Servizio sanitario nazionale, potranno accedere al Punto prelievi dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 10,30 con prenotazione rilasciata dal Cup.

GIORNATE DELLA SALUTE E DELLA PREVENZIONE PAZIENTI IN LISTA DI ATTESA PER IL TRAPIANTO, DA SIRACUSA UN MESSAGGIO DI SPERANZA



Convegni, stand, ambulatori gratuiti ed una nutrita partecipazione di visitatori e studenti. Il capoluogo aretuseo è stato per tre giorni al centro delle Giornate della Salute e della Prevenzione promosse dall'Asp di Siracusa ospitate nei locali dell'Area marina protetta del Plemmirio nell'area del Castello Maniace. Tra i numerosi convegni, quello dedicato alla prevenzione dei tumori correlati all'ambiente e alla prevenzione a scuola: dalla diagnosi precoce all'offerta formativa. La giornata conclusiva ha visto a confronto le Aziende sanitarie di Siracusa, Ragusa e Catania sulla riorganizzazione sanitaria. Presentato il progetto Imantex Italia - Malta per la prevenzione dei tumori della mammella

48 pazienti siracusani sono in attesa di un trapianto. E la speranza viene proprio da Siracusa dove è cresciuta notevolmente la sensibilità alla donazione. Negli ultimi tre anni, infatti, le opposizioni alle proposte di donazione per potenziali donatori nella provincia aretusea si sono ridotte quasi allo zero a fronte di una opposizione del 48 per cento a livello regionale. Ciò denota quanto stia crescendo la sensibilità e la cultura della solidarietà. Tale dato è emerso con la relazione del coordinatore locale dei prelievi di organo Franco Gioia Passione nel corso del convegno inaugurale sul tema «Conoscere il trapianto, offrire la vita» moderato dal direttore della Chirurgia di Lentini Giovanni Trombatore, nell'ambito delle «Giornate della Salute e della Prevenzione» promosse dall'Asp di Siracusa che si sono svolte nei locali dell'Area marina protetta del Plemmirio antistante il Castello Maniace.

A tagliare il nastro è stato il commissario straordinario Mario Zappia assieme al direttore sanitario Anselmo Madeddu, ai direttori sanitari degli ospedali di Siracusa e Lentini Alfio Spina e Giuseppe D'Aquila, ai dirigenti dell'Azienda e alle autorità civili, religiose e militari della provincia. «Queste giornate – ha detto – ci danno la possibilità di avvicinarci ai cittadini e soprattutto ai giovani, uscendo dalle strutture sanitarie e ponendoci a contatto diretto con il territorio, per contribuire a rafforzare la cultura della prevenzione in ogni ambito sanitario e dei corretti stili di vita». L'attività del prelievo d'organo in Sicilia in questi ultimi due anni, ha sottolineato nel suo intervento Toti Bianca vice segretario nazionale Aned, ha registrato 18 prelievi di organi per milione di abitanti; ciò ci avvicina notevolmente all'attività nazionale che è di 20 per milione di abitanti. «Si tratta di un risultato – ha confermato il commis-

sario straordinario Mario Zappia – che dà merito alle azioni svolte dal Centro regionale Trapianti coordinato da Vito Sparacino, con le associazioni di volontariato e degli utenti che si adoperano su tutto il territoriale siciliano».

A sottolineare l'attenzione che l'Unità operativa nefrologica dell'ospedale Umberto I di Siracusa diretta da Giuseppe Daidone pone nei confronti dei pazienti trapiantati, 80 di rene di cui 3 anche di pancreas, 20 di cuore e 15 di fegato, sono stati l'intervento della dirigente nefrologa Valeria Pagano e due toccanti testimonianze di due trapianti siracusani, una mamma e un papà che al convegno si è presentato con il proprio bambino: «Un donatore moltiplica la vita – ha detto – ed io la vita l'ho data con il mio bambino». Interessante la relazione tenuta dalla responsabile provinciale Aido Maria Concetta Sanbasile che ha parlato delle azioni di comunicazione che svolgono i volontari.



Le giornate della salute e della prevenzione hanno registrato una notevole partecipazione dei cittadini e soprattutto degli studenti degli istituti della provincia di Siracusa che hanno potuto usufruire di corsi di primo intervento tenuti dalla Croce Rossa Italiana e di informazioni e materiale dimostrativo reso disponibile nei 22 stand dell'area espositiva che ha visto la partecipazione di tutte le branche sanitarie specialistiche e delle associazioni di volontariato e degli utenti. In esposizione anche le Asp di Ragusa e Catania e il DASOE dell'Assessorato regionale della Salute. Sei ambulatori medici, inoltre, sono stati a disposizione della cittadinanza per visite gratuite per la prevenzione cardiovascolare, diabetologica, dermatologica, urologica, andrologica e anti-fumo.

La prima giornata ha visto l'avvio con



il convegno satellite su tutti i piani di prevenzione nell'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa con la partecipazione del campione Enzo Maiorca, testimonial della campagna di comunicazione sugli screening oncologici.

La prima sessione del convegno della seconda giornata, è stata dedicata alla prevenzione dei tumori correlati all'ambiente. Un importante momento coordinato dal direttore dell'Oncologia medica Paolo Tralongo, che ha registrato i saluti di apertura del commissario straordinario Mario Zappia e gli interventi del direttore sanitario Anselmo Madeddu che ha parlato del modello Siracusa relativamente agli studi epidemiologici sui tumori, del dirigente DASOE della Regione Sicilia Salvatore Scondotto, che ha illustrato la nascita dei registri tumori in Sicilia e della rete regionale, un modello di eccellenza per

la regione, della dirigente del coordinamento regionale screening del DASOE Gabriella Dardanoni che ha affrontato gli aspetti relativi al monitoraggio degli screening oncologici nelle aree a rischio ambientale. L'intervento di Salvatore Sciacca, direttore scientifico del Registro tumori integrato Catania-Messina_Siracusa-Enna, ha messo a confronto le esperienze su tumori e ambiente nelle Asp di Catania e Ragusa.

A seguire Antonello Marras del DASOE ha parlato dell'Atlante sanitario della Sicilia relativo ai dati 2004-2011 mentre lo stato sanitario nei siti di interesse nazionale di Gela, Milazzo ed Augusta è stato il tema dell'intervento di Achille Cernigliaro del DASOE. Dei progetti di biomonitoraggio dell'Asp di Siracusa ha parlato Francesco Tisano, dirigente medico del Registro Tumori di Siracusa mentre sui collegamenti del





dato ambientale a quello della salute ha relazionato Corrado Regalbuto responsabile dell'Unità operativa monitoraggio ambientale dell'Arpa di Siracusa. Intanto, sotto la tendopoli della Croce Rossa italiana, tra lezioni di primo intervento agli studenti e visite guidate agli stand, è stata realizzata per i bimbi della scuola materna di via Aracoeli una animazione condotta dall'ortottista Antonella Gentile e dall'insegnante Katia Pricone con la collaborazione del «dottor Spornacchione» un famoso dottore clown tra i bambini delle scuole materne siracusane, propedeutica allo screening ortottico prescolare organizzato dalla Medicina scolastica dell'Azienda.

La seconda sessione del convegno, moderata dal responsabile dell'Unità operativa Educazione alla Salute Alfonso Nicita, è stata dedicata alla prevenzione

a scuola, dalla diagnosi all'offerta attiva di strumenti, dalla peer education, alle dipendenze patologiche di valenza sociale, alla prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse, con la partecipazione di studenti e insegnanti degli istituti scolastici della provincia di Siracusa. Le esperienze delle Aziende sanitarie provinciali di Siracusa, Ragusa e Catania in tema di riforma e di riorganizzazione della rete ospedaliera nel contesto del bacino della Sicilia orientale e le prospettive future di integrazione ospedale/territorio e tra pubblico e strutture private, sono state al centro del congresso e del dibattito aperto al pubblico con la deputazione siracusana per la giornata conclusiva delle manifestazioni organizzate dall'Asp di Siracusa dedicate alla salute e alla prevenzione.

A confronto, sui piani di riorganizza-

zione e sull'applicazione della riforma, i commissari straordinari delle Aziende Sanitarie di Siracusa, Ragusa e Catania, rispettivamente Mario Zappia, Angelo Aliquò (oggi direttore generale *Seus 118, ndr*) e Gaetano Sirna accomunati da analoghe riflessioni, impegno ed obiettivi in un clima di collaborazione di bacino, così come prevede la legge regionale 5 del 2009, che punta a potenziare i servizi sanitari investendo soprattutto sul territorio e sulla prevenzione, con una complessa opera di cambiamento di mentalità da parte dei cittadini.

Alla tavola rotonda conclusiva sul nuovo progetto di sanità per la provincia di Siracusa, alla presenza dell'assessore regionale ai Beni Culturali Maria Rita Sgarlata che ha portato il saluto e i complimenti per l'iniziativa del presidente della Regione Rosario Crocetta,



hanno partecipato gli onorevoli Mari-
ka Cirone Di Marco, Bruno Marziano,
Pippo Gianni e Stefano Zito di fronte ad
una nutrita platea di operatori sanitari
e cittadini. Prima della tavola rotonda
il direttore sanitario Anselmo Madeddu
ha presentato assieme ai partners mal-
tesi presenti al convegno, i professori
Joe Psaila e Chris Scerri ed il ricercato-
re Jhon Paul Cauchi, l'importante pro-
gramma di ricerca ImaGeX: Genoma
Breast Cancer Cross Border Risk Sur-
veillance, che l'Asp di Siracusa con-
durrà assieme Al Ministero della Salute
di Malta e le Università di La Valletta
e Palermo. Una ambiziosa ricerca per
capire dal DNA la predisposizione delle
donne al tumore del seno e prevenirlo.
Sul nuovo programma di sviluppo che
si intende dare alla sanità della provin-
cia di Siracusa, il commissario straordi-
nario ha sottolineato l'importanza della
condivisione e del supporto di tutte le
forze sociali, ognuna delle quali è chia-
mata a fornire il proprio contributo.
«Vorremmo riuscire – ha detto – a tra-
sformare la Balduzzi in uno strumento
normativo che ci consenta di realizzare
servizi più efficaci per le particolari esi-
genze del nostro territorio».

Il nuovo assetto prevede il poten-
ziamento del ruolo di ospedali di frontie-
ra per i presidi di Lentini a nord e di
Avola-Noto a sud con una forte integra-
zione con il privato; la specializzazione
del presidio di Augusta come polo di
riferimento oncologico provinciale uti-
lizzando i fondi aggiuntivi previsti per
le aree a forte rischio ambientale di cui

alla legge 5 del 2009 e ricorrendo ad
una integrazione con il privato; il po-
tenziamento del presidio ospedaliero di
Siracusa per tutte le branche di più alta
specialità. Inclusa nel programma la
proposta di attivare ad Augusta, tra l'al-
tro, un reparto di oncoematologia che
serva le province di Siracusa e Ragusa.
Il direttore sanitario Anselmo Maded-
du, presente il direttore amministrati-
vo Vincenzo Bastante (*oggi il direttore
amministrativo è Vincenzo Magnano,
ndr*) ha illustrato la nuova proposta, già
presentata recentemente alla deputazio-
ne siracusana, fondata sull'analisi dei
bisogni e su indicatori quali mobilità
passiva, liste di attesa e dati epidemio-
logici del registro tumori nonché sull'a-
nalisi della attuale offerta sanitaria pub-
blica e privata della provincia.

L'intervento del dirigente del Dipar-
timento per le Attività Sanitarie e Os-
servatorio Epidemiologico dell'As-
sessorato Regionale della Salute
Salvatore Scondotto, che ha portato il
saluto dell'assessore Lucia Borsellino,
ha sottolineato l'importanza della ma-
nifestazione organizzata dall'Asp di Si-
racusa, che ha puntato a diffondere ul-
teriormente la cultura della prevenzione
tra i cittadini nonché a far conoscere al
pubblico le iniziative in atto per una
migliore sanità in questa provincia ed
ha ricordato l'impegno dell'Assessorato
su questo versante: «Siamo alla fase
delle interlocuzioni – ha specificato – e
siamo disponibili come Dipartimento a
supportare le Aziende concentrando gli
interventi sanitari sulle priorità delle



esigenze della popolazione utilizzando
al meglio le risorse disponibili. Ab-
biamo certamente raggiunto nella pro-
grammazione ottimi risultati dal punto
di vista economico tagliando grosse
aree di spreco, di inefficienza, agendo
soprattutto sul livello dell'appropriat-
tezza e concentrato l'attenzione preva-
lentemente a combattere la vecchia lo-
gica ospedalocentrica, dell'assistenza.
Siamo arrivati su questo versante ad un
punto di equilibrio ma molto presto ci
troveremo ad affrontare la vera emer-
genza che è la crescita dei bisogni reali
della popolazione che registra, grazie
anche alle buone cure, un aumentato
indice di invecchiamento e quindi delle
patologie croniche che vanno anticipa-
te, così come siamo impegnati a fare,
attraverso adeguati ed efficaci piani di
prevenzione».



A SIRACUSA IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DEI REGISTRI TUMORI

«In un momento in cui è necessario sapere come spendere bene e in modo adeguato le risorse economiche nella sanità e in particolare su una malattia di grande rilevanza sociale come il cancro, il ruolo dell'epidemiologia è fondamentale per la misurazione dello stato di salute della popolazione, ma anche per sostenere la pianificazione e la valutazione del sistema e del controllo sanitario. Oggi nessuna politica sanitaria può essere fatta senza un adeguato supporto di conoscenze epidemiologiche e di valutazione dei risultati».

Lo ha detto il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia in apertura dei lavori della 38ª edizione del congresso internazionale dei Registri tumori dei paesi di lingua latina ospitato nel centro storico di Ortigia.

Numerosi i temi del convegno promosso dal Registro Tumori dell'Asp di Siracusa diretto dal direttore sanitario dell'Azienda Anselmo Madeddu, con la partecipazione di AIRTUM, del Dipartimento di Igiene dell'Università di Catania e del Dipartimento di Epidemiologia della Regione Sicilia: Rischi ambientali e cancro, stadiazione dei tumori, problemi metodologici, tumore della vescica, classificazione e stime dei tumori multipli, il ruolo dei registri tumori nella valutazione degli screening, problemi di classificazione delle neoplasie ematologiche, studi collaborativi. Numerose le presenze, tra queste dall'assessorato regionale della Salute, i dirigenti del Dipartimento Attività sanitarie e Osservatorio Epidemiologico (DASOE) Salvatore Scondotto, Gabriella Dardanoni e Achille Cernigliaro.

Il congresso, considerata la particolarità dell'area che lo sta ospitando, al centro del Mediterraneo e nei pressi del Sito di Interesse Nazionale (SIN) dal punto di vista del rischio industriale, di Augusta-Priolo, è stato preceduto ieri da due seminari sul progetto Euromed condotto da Airtum per conto del ministero della Salute e su ambiente e cancro la cui orga-

nizzazione è stata condotta in collaborazione con l'Istituto Italiano della Salute (ISS).

«Il dato medio in queste aree – ha sottolineato Pietro Comba dell'Istituto superiore della Sanità» è che c'è un aumento dell'incidenza dei tumori nell'ordine del 20 per cento rispetto a quello che ci aspettavamo; in questa area di Augusta, Priolo, Melilli, ciò riguarda in particolare il mesotelioma della pleura, per via della esposizione all'amianto nel passato, tumori della vescica, del pancreas e melanoma che possono rispondere a vari agenti chimici. Abbiamo approfondito in questo convegno la situazione di Augusta e Priolo e il nostro lavoro continua per capire qual è il contributo che a questo rischio dà la contaminazione dell'ambiente tenendo conto delle sostanze presenti nell'area, nell'acqua e nella catena alimentare. Questa seconda parte di lavoro sarà presentata assieme all'Asp di Siracusa alla fine di quest'anno. Il nostro impegno continua, ci sono dei segnali di impatto sulla salute, è un tema importante su cui cercheremo di andare sino in fondo».

Da uno studio condotto dal Registro Tumori di Siracusa insieme con il Servizio di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Azienda, che ha esaminato le condizioni di salute dei lavoratori in uno specifico stabilimento industriale nel territorio di Augusta, è emerso che a parità di esposizione rispetto alle mansioni di lavoratori residenti e pendolari, è maggiormente esposto il gruppo che risiede nell'area piuttosto che quello dei pendolari.

Ciò cambia lo scenario nel senso che il problema si sposta dalle Aziende all'ambiente dove è necessario un intervento di bonifica di aree fortemente contaminate da esposizioni di almeno trent'anni quando il problema era sottovalutato. A riferire i risultati di tale studio è stato il direttore sanitario Anselmo Madeddu presidente del Comitato organizzatore e vice segretario nazionale Airtum: «Oggi le Aziende sono

molto attente alla salute dei propri lavoratori con controlli molto severi – ha detto -. Paradossalmente i lavoratori sono più controllati rispetto al resto della popolazione oggi più che nel passato».

Francesco Tisano, dirigente medico del Registro Tumori di Siracusa ha illustrato l'attività di biomonitoraggio che l'Azienda sta conducendo con il coinvolgimento del CNR nell'ambito dello studio promosso dall'Assessorato regionale della Salute per la valutazione dell'impatto del mercurio sulla popolazione residente nell'area di Augusta, Priolo e Melilli.

In termini di presenza di Registri Tumori la Sicilia ha raggiunto, dopo l'emanazione della legge 5 del 2009 di riforma del sistema sanitario, una copertura del 90% della popolazione. A sottolinearlo è Salvatore Scondotto dell'Osservatorio Epidemiologico dell'Assessorato regionale della Salute: «Grazie all'impegno dell'Assessorato e dei professionisti presenti nel territorio siciliano, abbiamo attivato numerosi strumenti per il monitoraggio della salute della nostra popolazione – ha

detto -. In particolare, con l'istituzione della Rete regionale dei Registri tumori si è passati da una copertura della popolazione del 6% legata alla sola provincia di Ragusa, al 90% della popolazione coprendo quasi tutte le province siciliane. Stiamo provvedendo anche alla raccolta dei dati della provincia di Agrigento e di Enna, per cui riteniamo che nell'arco di poco tempo potremo raggiungere una copertura totale. È un risultato ragguardevole – ha aggiunto – sia a livello nazionale che internazionale se consideriamo che ci sono grandi aree come quella di Roma che non dispongono di un Registro tumori. I Registri tumori – ha spiegato – servono sia per la sorveglianza della salute della popolazione che per la programmazione. Gli elementi che derivano dai dati della rete dei registri possono servire anche per programmare interventi e per selezionarne le priorità a tutela della salute pubblica». Scondotto ha annunciato che a breve l'Assessorato regionale della Salute porterà a termine la redazione di una monografia completa per restituire alla popolazione un quadro quanto più realistico della situazione epidemiologica.

IMAGENX, IMPORTANTE RICERCA PER PREVENIRE IL CANCRO AL SENO STUDIANDO LE MUTAZIONI GENETICHE NELLE DONNE DELL'AREA DEL MEDITERRANEO

Importante ricerca scientifica Italia/Malta all'Asp di Siracusa. Si chiama IamGenx e sarà svolta col Ministero della Salute di Malta. e con il Policlinico di Palermo. Allo studio le mutazioni genetiche del tumore al seno per prevenirlo

Una ambiziosa ricerca per capire dal DNA la predisposizione delle donne al tumore del seno e prevenirlo.

Si chiamerà ImaGenX l'importante progetto di ricerca scientifica a cui parteciperà la ASP di Siracusa nell'ambito della collaborazione strategica tra Italia e Malta.

A darne la notizia è il Commissario Straordinario della ASP Mario Zappia. «Il progetto – afferma Zappia - sarà svolto nell'arco di due anni con la partnership del Ministero della Salute di Malta, della stessa Università di La Valletta e dell'Ateneo di Palermo. La scelta di Siracusa, unica ASP ad esservi inclusa, non è casuale. La riconosciuta affidabilità internazionale del Registro Tumori presente nell'Azienda aretusea, garantisce al progetto l'adeguato supporto epidemiologico necessario per completare le sezioni di ricerca affidate agli altri partner».

A guidare il progetto per la ASP di Siracusa è il direttore sanitario Anselmo Madeddu, il quale nel ruolo di vice presidente nazionale dell'Airtum, garantisce anche il supporto scientifico dell'Associazione Italiana Registri Tumori.

«Una nostra delegazione – dichiara Madeddu - si è incontrata a La Valletta coi colleghi dell'Università maltese, i professori Joe Psaila e Chris Scerri ed i ricercatori Jhon Paul Cauchi e Godfrey Gregh. L'idea è quella di formare in questi due anni una grande Bio-Banca dei tessuti delle donne affette da tumore del seno, per studiare le mutazioni genetiche più strettamente correlate all'insorgenza di questo tumore in quest'area del Mediterraneo.

Attraverso il consenso informato saranno raccolti campioni di sangue presso la nostra ASP e prelievi biotici post-operatori presso il Policlinico di Palermo, dove opereranno i nostri colleghi

Renza Vento, Vincenzo Liguori e Raffaele Ienzi.

Attraverso delle interviste sarà ricostruito quindi l'albero genealogico delle pazienti e grazie a precisi algoritmi saranno studiate tutte le possibili correlazioni.

A Siracusa le strutture coinvolte nel programma saranno appunto il Registro Tumori ed il Centro Gestionale Screening. Oggi gli screening in Italia sono limitati alla fascia 50-69 anni. Ma da anni ormai il tumore del seno si è esteso anche a fasce d'età più giovani con forme anche più aggressive.

Lo scopo ultimo del progetto è quello di estendere la sorveglianza sanitaria anche al di sotto dei 50 anni mirandola su quelle donne a rischio che presenteranno l'indice di predittività più alto secondo i risultati della nostra ricerca. Prevenire il male e salvare vite umane è sempre l'unico vero scopo di ogni ricerca scientifica».



Da sinistra il responsabile della Medicina Sportiva Mariano Caldarella e il direttore sanitario Anselmo Madeddu con gli studenti americani

STUDENTI AMERICANI PROVE PRATICHE DI MEDICINA SPORTIVA

Un gruppo di studenti americani provenienti dalla Università Texana UT Austin accompagnati dalla docente Jeanne Freeland Graves del Dipartimento di Scienze della nutrizione è stato ospitato dall'Asp di Siracusa per una visita guidata all'ambulatorio di Medicina dello sport del PTA del capoluogo diretto da Mariano Caldarella.

Punto di riferimento per la crescita formativa degli studenti americani ogni due anni è l'Arcadia University Mediterranean Center for Arts and Sciences di Siracusa che ha sviluppato per loro un programma speciale, coordinato da Susi Kimbel, della durata di sei settimane con due giorni dedicati alla prevenzione sanitaria in Italia attraverso l'attività sportiva e la dieta mediterranea.

Studenti ed insegnanti sono stati accolti dal responsabile dell'ambulatorio Mariano Caldarella, dal direttore di Ortopedia Roberto Varsalona e dal direttore sanitario dell'Asp di Siracusa Anselmo Madeddu che ha rivolto al gruppo il saluto di benvenuto in città e di buon lavoro.

Agli studenti sono stati illustrati i servizi che vengono erogati dall'ambulatorio a favore degli atleti, così come impone l'ordinamento giuridico italiano, con prove pratiche, su un allievo che si è reso disponibile, di raccolta anamnesi per l'individuazione di eventuali patologie congenite e di dati clinici con accertamenti strumentali per l'apparato respiratorio e cardiocircolatorio. Particolare attenzione è stata rivolta alla strumentazione in dotazione



all'ambulatorio tra cui spiccano un ecografo con sonde dedicate allo studio del cuore e dell'apparato muscolo-tendineo e l'ergometro a manovella, che agisce con l'azione delle braccia anziché delle gambe, per la valutazione elettrocardiografica sotto sforzo degli atleti diversamente abili, interessati anch'essi agli stessi obblighi di legge.

La visita all'ambulatorio è stata preceduta da una conferenza tenuta agli studenti da Mariano Caldarella sul modello nutrizionale italiano che la comunità scientifica riconosce come il più corretto ed equilibrato.

POSTI O.B.I. AD AVOLA E LENTINI

Nei Pronto soccorso dei presidi ospedalieri di Avola e Lentini sono stati istituiti dallo scorso mese di dicembre i posti di Osservazione breve intensiva (OBI). «I pazienti - sottolinea il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia - avranno a disposizione i posti di Osservazione in locali appositamente attrezzati, e potranno così usufruire da subito di un importante servizio dell'area di emergenza tanto atteso nei due ospedali a nord e a sud del capoluogo».

RIANIMAZIONE A LENTINI, BORSELLINO: «SI FARÀ NEL CONTESTO DEL NUOVO ASSETTO DELLA SANITÀ IN PROVINCIA DI SIRACUSA»



L'assessore regionale della Salute Lucia Borsellino visita le sale operatorie dell'ospedale di Lentini

L'ospedale di Lentini potrà attivare presto i posti letto di rianimazione. Lo ha confermato l'assessore regionale della Salute Lucia Borsellino dopo il suo intervento al tavolo tecnico convocato dalla Prefettura sulla emergenza immigrati (*foto in basso*) durante una visita al nosocomio lentinese (*nella foto a sinistra nel blocco operatorio*) in un impegno più generale di sostegno dell'assessorato alle iniziative in corso in tutti gli ospedali della provincia e alla nuova programmazione predisposta e presentata alla Regione dal commissario straordinario Mario Zappia tesa a riequilibrare l'offerta sanitaria in ambito provinciale.

«Nel contesto della rimodulazione della rete ospedaliera regionale, che stiamo mettendo a punto per concludere l'iter autorizzativo ed il confronto con i territori – ha detto l'assessore Borsellino –, rientra anche l'attivazione della Rianimazione a Lentini, in un ospedale peraltro di nuovissima fattura che naturalmente richiede il massimo della qualificazione nell'ambito di un progetto così ampio. La rete ospedaliera – ha proseguito l'assessore – sarà definita proprio in questi giorni poiché rientra nell'ambito del piano complessivo di consolidamento e sviluppo del servizio sanitario regionale.

In questo contesto si dovrà dare una

configurazione al nuovo assetto della rete ospedaliera territoriale della regione. Entrando nel merito del territorio di questa provincia – ha aggiunto – occorrerà dare massima evidenza ad una realtà come questa con una più ampia complementarietà e continuità assistenziale tra ospedale e territorio nell'ambito dei vari presidi ospedalieri che insistono su questa provincia».

L'assessore ha quindi fugato preoccupazioni e dubbi circa paventati tagli di servizi sanitari: «Parlare di tagli – ha detto – non è assolutamente appropriato. Sicuramente c'è la necessità di una rivisitazione in funzione dei nuovi parametri dettati dal Ministero, ma questo verrà fatto in maniera assolutamente ragionata andando a verificare sulla base del reale fabbisogno di assistenza di un territorio qual è il modo migliore per razionalizzare i servizi in un'otti-

ca complessiva di riqualificazione del sistema». Accompagnata dal commissario straordinario Mario Zappia, dai direttori sanitario e amministrativo Anselmo Madeddu e Vincenzo Bastante, dai direttori medici di presidio Giuseppe D'Aquila e Alfio Spina, nonché dai direttori dei reparti e dall'assessore comunale Paolo Censabella, l'assessore Lucia Borsellino ha visitato la nuova struttura ospedaliera, le sale operatorie, il gruppo parto, il reparto di Chirurgia, il costituendo reparto di Rianimazione complimentandosi per le eccellenze presenti sia in termini di alta tecnologia che di personale sanitario. È nostro preciso obiettivo – ha detto il commissario straordinario Mario Zappia –, dare un nuovo impulso alla sanità siracusana perseguendo l'obiettivo fondamentale della realizzazione del nuovo ospedale nel capoluogo, potenziando l'offerta sanitaria nei presidi di Lentini a nord e di Avola-Noto a sud, specializzando Augusta ad importante polo oncologico, con una reale integrazione dei servizi ospedalieri con quelli territoriali al fine di arginare la mobilità passiva verso altre province».

Il commissario Zappia ha tenuto a precisare che solo ragionando in termini di offerta sanitaria a livello provinciale si potranno raggiungere gli obiettivi nell'interesse esclusivo dei cittadini: «sicuramente non giova a nessuno – ha precisato – intervenire sulle problematiche della sanità in termini campanilistici».





MALATI DI AIDS, CONVENZIONE CON L'ASP PER LA CASA ALLOGGIO MADONNA DELLE LACRIME

Ipazienti affetti da Aids potranno essere assistiti in regime residenziale nella Casa Alloggio per malati di Aids «Madonna delle Lacrime» di via Luigi Spagna a Siracusa in convenzione con l'Azienda sanitaria provinciale aretusea.

Il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia e Mons. Giovanni Accolla, Presidente della Fondazione S. Angela Merici che gestisce la casa alloggio, hanno firmato la convenzione nella sede della Direzione generale nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche l'arcivescovo di Siracusa Mons. Salvatore Pappalardo.

«Un'idea del mio predecessore - ha detto mons. Pappalardo - che ho voluto portare avanti con entusiasmo perché rivolta ai più deboli, che spesso non trovano un posto nella nostra società».

Presenti inoltre i direttori sanitario e amministrativo dell'Azienda Anselmo Madeddu e Vincenzo Bastante. Il documento di convenzione per l'erogazione delle prestazioni socio sanitarie a favore di malati di Aids e di patologie correlate reca anche la firma del direttore del Reparto Malattie infettive dell'ospedale Umberto I di Siracusa Gaetano Scifo e di Antonina Franco responsabile dell'Unità operativa AIDS che ha in carico i pazienti e coordina l'attuazione dei programmi terapeutici socio-sanitari.

La stipula della convenzione, come ha sottolineato il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia, ha lo scopo di raggiungere più obiettivi: «consentirà di ridurre i ricoveri in regime ordinario con conseguente riduzione della spesa sanitaria - ha evidenziato Zappia - di limitare i disagi

psicologici e logistici sia per il paziente che per i familiari, di evitare il ricovero presso case alloggio fuori regione e di regolarizzare il flusso dei pazienti provenienti da altre province, la cui assistenza ricade sull'Asp di Siracusa». «Finalmente dopo cinque anni - ha detto mons. Giovanni Accolla - riusciamo a completare l'iter di accreditamento. Diventa sempre più solida l'iniziativa di mons. Giuseppe Costanzo, arcivescovo emerito di Siracusa, che volle creare una struttura dedicata alle persone con AIDS. Fino ad ora la casa ha svolto un ruolo importante di accoglienza e sostegno grazie soltanto alle risorse della Fondazione e della Diocesi ed in particolare all'8 per mille. Abbiamo accolto decine di persone ed oggi stiamo diversificando il nostro aiuto puntando anche ad un inserimento lavorativo».



Una campagna preventiva ed informativa su AIDS ed HIV non può che trovare nei giovani il necessario punto di inizio: in questo contesto adolescenziale si sono registrate esperienze positive utilizzando la «Peer Education». Si intende continuare con questa metodologia sulle malattie sessualmente trasmesse nelle scuole superiori della provincia.



HIV E MALATTIE SESSUALMENTE TRASMESSE, PREVENZIONE NELLE SCUOLE E NEGLI OSPEDALI

*Alfonso Nicita
Antonietta Franco*

Nonostante la grande mole di informazioni riguardanti la lotta all'AIDS, sono ancora in pochissimi ad indirizzarsi ad una tempestiva prevenzione della malattia tramite il test HIV.

Per questo l'Asp di Siracusa ha aderito al progetto regionale adottato a dicembre 2013 e reso attivo nei primi mesi del 2014. Con questa iniziativa sono due gli obiettivi da perseguire: la sensibilizzazione ad una spontanea adesione all'esame HIV e la trasmissione della consapevolezza degli strumenti preventivi idonei ad evitare l'infezione. La Sicilia non ha un invidiabile tasso di esami HIV su richiesta spontanea, cosa che inficia le possibilità oggi offerte dai farmaci. Inoltre si evidenzia un cambiamento nel profilo sociale che emerge sui nuovi casi di sieropositività: assistiamo infatti ad un evidente incremento percentuale di soggetti molto giovani ma allo stesso tempo un miglior conte-

nimento del fenomeno all'interno delle note categorie a rischio.

L'Assessorato regionale della Salute ha affidato la direzione del programma ad Alfonso Nicita responsabile dell'unità operativa Educazione alla Salute e ad Antonia Franco, responsabile dell'Unità operativa HIV operante nel reparto di Malattie infettive dell'ospedale Umberto I di Siracusa.

Il progetto parte dalla considerazione che occorre agire soprattutto, in modo mirato, sui soggetti maggiormente a rischio, che sono più esposti all'infezione e che costituiscono quindi veicolo di contagio quali i migranti. Basti pensare alla peculiarità del territorio siracusano soggetto a numerosi sbarchi. Ciò sarà possibile offrendo loro l'ampliamento delle conoscenze dei fattori preventivi e delle singole strutture territoriali in grado di offrire un servizio su questa problematica. Considerato che spesso i soggetti a rischio riscontrano difficoltà

a richiedere prestazioni e momenti di prevenzione, il programma si propone un dialogo con le associazioni di utenti a rischio che abbia come punto di esplicazione la rimozione delle resistenze alla prevenzione oltre che l'ampliamento delle conoscenze informative.

L'informazione si rivolge non soltanto all'utente ma anche al personale ospedaliero relativamente alle problematiche del soggetto che si ritiene a rischio. A tal proposito è in corso un'attività formativo/informativa per il personale sanitario di tutti i presidi ospedalieri.

Una campagna preventiva ed informativa su AIDS ed HIV non può che trovare nei giovani il necessario punto di inizio: in questo contesto adolescenziale in passato si sono riscontrate esperienze positive utilizzando la «Peer Education» (Educazione tra Pari). Si intende continuare con questa metodologia sulle malattie sessualmente trasmesse in alcuni Istituti Superiori della provincia.

Epidemiologia anno 2011/2012

N° paz.tot.	N°casi 2011	Fem	nazionali	stranieri	età	etero	omo	bisex	maschio	Tot.paz.tr attati
315	28	13	21	7	28	12	10	6	15	220 (2011)
329	18	4	13	5	25-39	10	4	4	14	233(2012)

HIV, TANTE PERSONE HANNO L'INFEZIONE EPPURE NON NE SONO CONSAPEVOLI

Valutando in circa 400 le persone con infezione nota attualmente in carico presso la U.O.S. AIDS di malattie infettive della provincia di Siracusa e mantenendo per difetto una percentuale del 20% di inconsapevoli si stima che nella nostra provincia almeno 100 persone siano inconsapevoli della propria HIV positività.

Gli ultimi dati di sorveglianza sulla infezione da HIV prodotti recentemente dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) con un sondaggio effettuato in 174 centri clinici italiani valutano in circa 87000 i pazienti con diagnosi nota.

Si stima altresì che una ulteriore quota pari al 25% circa dei pazienti non sia consapevole della propria condizione di infezione per un totale stimato di circa 120000 pazienti. Circa 30000 sarebbero quindi le infezioni non ancora diagnosticate. Da stime americane oltre il 50% delle nuove infezioni sarebbe alimentato proprio da questo gruppo di soggetti.

Valutando in circa 400 le persone con infezione nota attualmente in carico presso la U.O.S. AIDS di malattie infettive della provincia di Siracusa e mantenendo per difetto una percentuale del 20% di inconsapevoli si stima che nella nostra provincia almeno 100 persone siano inconsapevoli della propria HIV positività.

Diverse strategie sono state utilizzate in questi anni per implementare il numero delle nuove diagnosi:

- opt-out: proporre a tutti i soggetti che abbiano un accesso alla struttura sanitaria l'esecuzione del test indipendentemente dalla diagnosi di accettazione. Ai sensi della normativa vigente L 135/90 va comunque richiesta al paziente l'autorizzazione alla esecuzione del test.

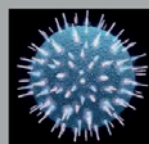
- Opt-in: proporre a tutti i soggetti che abbiano un accesso

alla struttura sanitaria l'esecuzione del test qualora presentino all'atto dell'ammissione una delle seguenti patologie sentinella:

- Linfoma maligno, indipendente dal tipo
- Displasia anale o cervicale o cancro (Cervicale CIN II e/o simile)
- Epatite B or C (acuta o cronica –indipendente dal tempo di diagnosi)
- sindrome mononucleosi-like
- inspiegata leucocitopenia o trombocitopenia da almeno 4 settimane
- dermatite seborroica esantema
- polmonite, ricoverati per almeno 24 ore
- limfadenopatia inspiegata
- neuropatia periferica di ndd (diagnosi neurologica)
- cancro primitivo del polmone
- psoriasi severa o recidivante (nuova diagnosi)

Anche in questo caso ai sensi della normativa vigente L 135/90 va richiesta al paziente l'autorizzazione alla esecuzione del test.

L'applicazione di tali strategie ha consentito nell'arco di alcuni anni di incrementare in maniera considerevole il numero di diagnosi precoce come per altro attestato dal più elevato livello mediano di CD4 al quale è stata effettuata la diagnosi.



Deficiency Syndrome) ossia Sindrome da Immuno-Deficienza Acquisita.

HIV E AIDS

Si chiama Human Immunodeficiency Virus o più comunemente H.I.V. Quando si stabilisce nell'organismo, si ha la diagnosi di sieropositività al virus; in assenza di terapie, il virus è libero di diffondersi distruggendo le cellule del sistema immunitario, fino a comprometterne la funzionalità: in tal caso si parla di A.I.D.S. (Acquired Immuno-

COME SI TRASMETTE

Puoi prendere l'HIV se il tuo sangue o le tue mucose entrano in contatto con sangue, sperma o secrezioni vaginali infette. Questo può accadere, ad esempio:

- ♦ nei rapporti sessuali NON protetti, anche quelli orali;
- ♦ nello scambio di aghi, siringhe o strumenti simili;
- ♦ da madre sieropositiva a figlio durante la gravidanza, il parto e l'allattamento (questo rischio può essere quasi eliminato con la terapia o altri accorgimenti).



L'HIV SI PUO' VINCERE

L'HIV è un virus debole, fuori dal corpo muore entro pochi minuti. Fermare la sua diffusione è possibile: bisogna **sempre usare il preservativo** correttamente nei rapporti sessuali (facendo attenzione a non danneggiarlo con unghie o denti per evitare che si rompa); inoltre, se le persone sieropositive seguono una efficace terapia antiretrovirale, la possibilità che trasmettano l'infezione si abbassa sensibilmente.



Con il sesso sicuro e terapie sempre migliori potremo un giorno fermare l'HIV!



DECALOGO PER RIFLETTERE E PROTEGGERSI

- ♦ Quando fai sesso usa sempre il preservativo
- ♦ Se fai sesso orale è meglio usare il preservativo o almeno evitare lo sperma o le secrezioni vaginali in bocca
- ♦ Ricorda che anche se l'eiaculazione avviene "fuori" puoi contrarre il virus
- ♦ Fai il test dell'HIV regolarmente: il peggio che puoi fare a te stesso è contrarre l'HIV e non curarti perché non lo sai
- ♦ Se hai un rapporto di coppia stabile, prima di non usare più il preservativo, fai insieme al partner il test
- ♦ Attenta! La pillola anticoncezionale ti evita gravidanze indesiderate, ma non ti protegge dall'HIV!
- ♦ Non si riconosce una persona sieropositiva dal suo aspetto, quindi proteggiti sempre!
- ♦ Non credere che l'HIV riguardi solo gli altri: ogni anno si infettano persone di tutti i tipi, anche molti giovani con meno di 20 anni
- ♦ Non esitare a fare il test HIV! Viene fatto gratuitamente e nel pieno rispetto della tua riservatezza
- ♦ Se hai contratto l'infezione da HIV, ricorda che oggi puoi curarti ed avere una vita piena!



HIV IN ROSA, COME AFFRONTARLA SE NE PARLERÀ IN UN CONVEGNO A GIUGNO

Le misure di prevenzione e di assistenza della patologia da HIV devono tenere conto della differenza di genere e della specificità della donna in tutte le fasi fisiologiche della vita: adolescenza, età fertile, maternità, menopausa ed invecchiamento. Da qui nasce l'esigenza di dedicare alla donna per intero un convegno

Antonina Franco

Secundo quanto riportato nel COA e nelle recenti linee guida italiane, nel 2012 su 3461 casi di nuove diagnosi di infezione da HIV, 865 sono stati a carico di donne, il 45% di nazionalità non italiana.

Da una analisi del fenomeno emerge che la donna, per la sua condizione fisica, psichica e sociale, presenta peculiari caratteristiche rispetto al genere maschile sia nei fattori di rischio dell'acquisizione della infezione, così come nella storia naturale e nella risposta alla cART.

Ne consegue che le misure di prevenzione e di assistenza della patologia da HIV devono tenere conto della differenza di genere e della specificità della donna in tutte le fasi fisiologiche della vita: adolescenza, età fertile, maternità, menopausa ed invecchiamento.

Più spesso che nell'uomo a complicare il quadro si aggiungono la presenza di coinfezioni proprie degli stessi periodi (in primis IST, batteriche e fungine, HSV e HPV), possibili interazioni (DDI) legate all'assunzione di contraccettivi orali e manifestazioni patologiche quali sindrome depressiva, malattie renali, cardiovascolari, osteoporosi, tu-

mori AIDS e non AIDS correlati.

Le donne, specie le donne immigrate, non di rado vengono a conoscenza della loro condizione di sieropositività HIV durante lo stato di gravidanza, ciò che drammatizza la situazione poiché la donna deve affrontare contemporaneamente e in tutta la sua complessità l'infezione HIV, la gravidanza e il parto nonché possibili tossicità farmacologiche della cART, con ricaduta negativa sul successo terapeutico e potenziale rischio di trasmissione al feto.

Da qui nasce l'esigenza di dedicare alla donna per intero un convegno in cui saranno sviluppate ed approfondite le diverse problematiche specificamente proprie del genere femminile.

Nel percorso assistenziale della donna è necessario considerare alcuni principali elementi: 1) la peculiarità dell'impatto della HAART; 2) le specifiche tossicità e DDI; 3) la prevenzione di comorbidità (depressione, neoplasia da HPV, CVD, CKD, osteoporosi); 4) la gestione di coinfezioni da HCV e HBV, infezione da clamidia, PID e MST.

Auspico che questo argomento dedicato al management della patologia HIV al femminile, approfondito e critica-

SORVEGLIANZA IN SICILIA

L'introduzione delle terapie antiretrovirali ha allungato notevolmente l'intervallo fra infezione ed eventuale comparsa della malattia e diviene pertanto difficile stimare dall'andamento della malattia quello dell'infezione. La sorveglianza sui soggetti con infezione da HIV è sempre stata difficile da avviare per i notevoli problemi di privacy che comporta, ma dopo l'emanazione del D.M. 31.3.2008, che la prevede a livello nazionale, con D.A. n. 1320 del 20.5.2010 è stato istituito il sistema di sorveglianza sul territorio regionale, cui partecipano tutti i centri di diagnosi e cura dell'HIV nella Regione Siciliana.

mente vagliato da KOL e clinici esperti, possa diventare la base di lancio di nuovi studi e progetti che riguardano la donna. Il Convegno inizierà venerdì 20 giugno alle ore 9 e si concluderà sabato 21 alle ore 13,30 ospitato nella splendida cornice di Siracusa.

L'HIV NON E' SPARITO
Di HIV e AIDS oggi si parla poco, ma il rischio di contagiarsi esiste ancora.
Ogni anno in Italia oltre 4.000 persone si infettano: sono persone di tutti i tipi, eterosessuali e omosessuali, professionisti ed operai, italiani e stranieri.
La quasi totalità (80%) delle almeno quattromila nuove infezioni da HIV che si contraggono ogni anno in Italia è dovuta alla trasmissione per via sessuale, mentre le infezioni sessualmente trasmissibili dal 2000 hanno fatto registrare, nei Paesi occidentali, Italia compresa, una recrudescenza inaspettata e mai osservata dalla fine degli anni settanta (fonte: Istituto superiore di Sanità).
Non puoi sapere se una persona è sieropositiva solo dal suo aspetto fisico.
PER QUESTO BISOGNA PROTEGGERSI SEMPRE!



Si ringraziano per la collaborazione:





A.M.A. ONLUS
tel. 0931.724209
cell. 347.0963109

Numeri utili:
U.O.S. AIDS P.O. Umberto I Siracusa
tel. 0931.724117 - 724277 - 724209
U.O.C. Dipendenze Patologiche
tel. 0931.484158

1° Dicembre



Giorno Mondiale AIDS

REGIONE SICILIANA
Azienda Sanitaria Provinciale
SIRACUSA

DIREZIONE SANITARIA
U.O. Educazione alla Salute

U.O.C. Malattie infettive e B.O. "Roberto I" Siracusa
U.O.S. AIDS
U.O.C. Dipendenze Patologiche



AIDS PROTEGGERSI SI PUO'

Progetto grafico: D.ssa Maria Concetta Zia - U.O. Educazione alla Salute

I VANTAGGI DI SOTTOPORSI AL TEST HIV

In caso di esito negativo del test HIV:

L'operatore del servizio di consulenza o l'addetto del settore sanitario vi suggerirà come proteggervi dall'infezione HIV in futuro.

In caso di esito positivo del test HIV:

L'addetto del settore sanitario può offrirvi le cure e i trattamenti medici idonei a mantenervi in buona salute e a gestire l'infezione da HIV.

L'operatore del servizio di consulenza o l'addetto del settore sanitario vi può indicare come impedire la trasmissione dell'HIV ai vostri partner sessuali o tramite scambio di aghi.

In caso di esito positivo del test HIV per una donna:

Se state ponderando l'idea di avere un bambino, l'addetto del settore sanitario vi fornirà tutte le informazioni utili a garantire una scelta informata su come avere cura della vostra salute e sulla gravidanza.

Se siete in stato di gravidanza, il vostro medico può fornirvi le cure di cui avete bisogno e le informazioni sui servizi e le opzioni a vostra disposizione.

L'addetto del settore sanitario può fornirvi informazioni sui rischi di trasmettere l'infezione HIV al vostro bambino, sui farmaci da utilizzare durante

la gravidanza, per ridurre in maniera significativa il rischio di trasmissione dell'HIV al vostro bambino e sulle cure mediche disponibili per i bambini infettati dall'HIV.

Se avete messo al mondo o allattato al seno un bambino, pur essendo sieropositiva, vostro figlio sarà sottoposto ad analisi per individuare un eventuale contagio da HIV e in caso di esito positivo avrà bisogno di cure e trattamenti supplementari.

L'addetto del settore sanitario può fornirvi informazioni sulle cure mediche disponibili per bambini infettati da HIV.

SONO A RISCHIO DI PROGRESSIONE DELLA MALATTIA

I pazienti che iniziano più tardivamente la terapia anti retrovirale;

quelli che non effettuano la profilassi primaria per la PCP;

I pazienti che interrompono la profilassi secondaria in presenza di $CD4 < 200$ e di $HIV-RNA > 400$ c/ml.

AMBULATORIO AIDS

Resp. Dott.ssa Antonina Franco

U.O.C. Malattie Infettive

Direttore: Dott. Gaetano Scifo

Ospedale Umberto I - Siracusa

tel. 0931 724107

a.franco@asp.sr.it

Giorni e orario visite: tutti i giorni dalle ore 9 alle 13

Modalità d'accesso: Libero

Prestazioni eseguite: Visite specialistiche e prescrizioni; esami ematochimici e strumentali.

IL REPARTO

L'U.O.S. per pazienti affetti da AIDS, ubicata nell'Unità operativa complessa Malattie Infettive diretta da Gaetano Scifo, unica realtà per tutta la provincia di Siracusa, segue 329 pazienti di cui 233 in trattamento farmacologico con antiretrovirali. All'U.O.S. AIDS, di cui è responsabile Antonina Franco, sono stati affidati due posti letto per il DH, un'infermiera, una assistente sociale. L'U.O.S. AIDS nasce nel 2006 e svolge attività psico-socio-sanitaria poiché l'infezione HIV/AIDS è una malattia complessa che può dare patologia multi organo per l'effetto patogenetico del virus HIV; il virus HIV distrugge i linfociti, determinando un calo cospicuo delle difese immunitarie con conseguente aumento del rischio di infezione di varia natura, aumento di mortalità e aumento di diffusione della percentuale di trasmissione dell'infezione stessa, soprattutto se il paziente non si cura. Il personale si adopera per la diagnosi e cura delle patologie aids correlate di cui è affetto il malato (Linfomi, Tumori, infezioni micotiche batteriche, virali, encefalite, neuropatie, etc..), per gli effetti collaterali legati alla terapia HAART (epatite, allergie, dislipidemie, lipodistrofia), per il monitoraggio terapeutico al fine di garantire un miglioramento viro-immunologico e per la profilassi secondaria e terziaria applicata al paziente e ai conviventi.

Tutto ciò avviene tramite una serie di incontri con i pazienti in ambulatorio, in DH, e se il paziente non riesce a deambulare vengono effettuati accessi a domicilio del paziente stesso come spesso succede per i malati della Casa alloggio «Madonna Delle Lacrime». Il lavoro svolto dal medico consiste nella visita ambulatoriale, prescrizione terapia ART con piano terapeutico appropriato, programmazione degli esami, delle indagini strumentali, delle terapie infusionali da eseguire in DH, profilassi e prevenzione del rischio di trasmissione, compilazione della cartella clinica sull'operato, notifica dei nuovi casi al servizio epidemiologico dell'IRS, denuncia dei casi di AIDS conclamato all'ISS, compilazione SDO, rilascio relazioni mediche ai pazienti che le richiedono per gli usi di legge, statistica.

SCREENING Uditivo Neonatale, l'ASP 8 prima in Sicilia per quantità di indagini effettuate negli ospedali

L'Asp di Siracusa si è classificata al primo posto tra le Aziende sanitarie siciliane per il più alto numero di indagini uditive neonatali effettuate nei punti nascita degli ospedali di Siracusa, Avola-Noto e Lentini-Augusta. A fronte di circa 2.900 parti l'anno, nei primi sei mesi del 2013, sono state effettuate 1.646 indagini.

A comunicare i primi risultati del progetto obiettivo del Piano sanitario nazionale riguardante l'attuazione dello «Screening uditivo neonatale universale» in Sicilia è stato il Dipartimento Regionale per le Attività sanitarie dell'Assessorato della Salute.

Nato come progetto pilota sei anni fa nel laboratorio di Audiologia dell'Unità operativa di Otorinolaringoiatria dell'ospedale Umberto primo diretto da Giuseppe Reale, lo screening uditivo neonatale ha avuto piena attuazione a partire dal gennaio 2013 sotto l'egida del commissario straordinario Mario Zappia.

Attualmente il primo livello di screening viene effettuato nei punti nascita degli ospedali di Siracusa, Avola-Noto e Lentini-Augusta, mentre il secondo livello diagnostico, con i retest dei casi dubbi, per approfondimento della diagnosi, viene effettuato presso l'Otorino di Siracusa.

«L'importanza di questo screening - sottolinea Giuseppe Reale - è data dal poter effettuare precocemente la diagnosi di sordità. Lo screening neonatale con le emissioni otoacustiche è effettuabile già nelle prime ore di vita del bambino, non è

invasivo, è rapido, specifico, sensibile e basso costo. Essere in grado di conoscere già dai primi giorni di vita del bambino se l'organo dell'udito presenta delle alterazioni, riveste una importanza fondamentale, perché ci dà la possibilità di agire così precocemente da garantire che lo svolgimento delle fasi di sviluppo della comunicazione linguistica e l'utilizzo dell'organo dell'udito stesso seguano le fasi «fisiologiche». Quanto prima si agisce quanto più l'organizzazione delle informazioni sonore esterne vengono immagazzinate per un loro corretto utilizzo. La sordità congenita colpisce il 2 per mille dei neonati, ed il costo sociale di un soggetto affetto da ipoacusia congenita viene calcolato in 738.000 euro. La diagnosi precoce della sordità congenita, permette di poter effettuare un impianto cocleare, ovvero l'applicazione di un apparecchio protesico che stimolando direttamente il nervo acustico ripristina la funzione uditiva ed annulla la sordità.

La diagnosi effettuata tardivamente, dopo un anno di età, ovvero dopo che la maturazione del cervello è già molto avanzata, è incapace a risolvere la sordità determinando il così detto sordomutismo. Oggi la parola sordomutismo è solo l'espressione di negligenza nel non aver effettuato una diagnosi precoce e la successiva rieducazione. Nel nostro laboratorio di audiologia ogni anno vengono intercettati da tre a quattro casi di sordità congenita. Alcuni sono stati protesizzati altri sono stati avviati all'impianto cocleare con completo recupero delle capacità comunicative».

ASSISTENZA E TRASPORTO DEL NEONATO, MENO MORTALITÀ CON L'AGGIORNAMENTO DEGLI OPERATORI DEI PUNTI NASCITA

Si è svolta la seconda edizione del «Corso Teorico-Pratico sul Trasporto del Neonato» organizzato dall'Ufficio Formazione dell'Asp di Siracusa diretto da Maria Rita Venusino in collaborazione con l'UOC di Neonatologia con UTIN.

Responsabile scientifico del corso è stato Massimo Tirantello dirigente medico dell'UOC di Neonatologia con UTIN dell'Ospedale Umberto 1° di Siracusa. «È stato possibile avviare i corsi - sottolinea Tirantello - grazie alla sensibilità e volontà espressa dal commissario straordinario Mario Zappia sul problema del miglioramento dell'assistenza dei neonati, la stabilizzazione ed il trasporto neonatale in conformità all'accordo stato-regione di dicembre 2010 che obbliga e garantisce l'aggiornamento di tutto il personale che opera ed assiste il neonato dalla nascita alla dimissione e durante il suo trasporto, e dal programma STEN dell'assessore regionale della Salute. Al termine di questa seconda edizione sono stati aggiornati 48 tra pediatri, ostetrici, ginecologi, rianimatori ed infermieri che operano nei tre ospedali della nostra provincia Noto, Lentini e Siracusa». Il corso, svolto con il patrocinio della Società italiana di Neonatologia, ha avuto come obiettivo aggiornare ed uniformare l'assistenza del neonato, la sua stabilizzazione ed il trasporto secondo le nuove linee guida dell'American Academy of Paediatric con l'obiettivo di ridurre la mortalità e la morbidità neonatale cioè gli handicap.

Docenti del corso sono stati direttori e dirigenti medici dei più importanti centri di assistenza neonatale e delle unità di terapia intensiva neonatale di Catania, Siracusa e Ragusa. Il corso ha affrontato le problematiche assistenziali del neonato alla nascita ed il suo trasporto con lezioni in aula, simulazione di casi clinici controversi, prove pratiche su manichini e l'uso della termoculla da trasporto in ambulanza. «Grazie a questo aggiornamento ed alla disponibilità dei direttori e del personale sanitario delle unità operative coinvolte, in atto - aggiunge Tirantello - si stanno applicando le nuove linee guida con un evidente miglioramento dell'assistenza e del trasporto del neonato. La consapevolezza che il lavoro avviato richiede fatica e sacrifici spinge tutto lo staff organizzativo del corso e la direzione generale a proseguire su questa strada che sta già portando ottimi risultati».

POTENZIATA LA CARDIOLOGIA PEDIATRICA ALL'UMBERTO I

Responsabile il dirigente cardiologo Antonio Silvia

La Direzione aziendale dell'Asp di Siracusa ha ulteriormente potenziato il Servizio di Cardiologia pediatrica del presidio ospedaliero Umberto I conferendo un incarico di alta valenza specialistica al dirigente cardiologo Antonio Silvia che vi sarà dedicato in via esclusiva.

Il servizio era stato già avviato lo scorso mese di giugno grazie all'iniziativa meritoria del primario della Cardiologia e Utic Eugenio Vinci che vi aveva dedicato per tre giorni alla settimana Antonio Silvia, esperto cardiologo pediatrico, con pluriennale esperienza nel settore, proveniente dall'Unità operativa di Cardiologia Pediatrica dell'ospedale di Taormina, centro di riferimento regionale per la Cardiopatie del neonato e del bambino, con le cardiologhe Tiziana Regolo e Silvana Micalef competenti in materia di cardiopatie congenite. «Insieme al direttore sanitario Anselmo Madeddu – dichiara il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia – vogliamo pubblicamente ringraziare il dottore Vinci per l'ottimo lavoro che ha svolto sino ad ora e soprattutto per la continua volontà di attivare nuovi servizi e migliorare

gli esistenti. Sulla scorta dei brillanti risultati ottenuti dal suo reparto, il dottore Vinci ha proposto alle direzioni alcune modifiche organizzative che mirano ad ottimizzare il servizio di Cardiologia per la città di Siracusa. Una di queste, ma non la sola, è quella che riguarda il dottore Silvia che viene proposto in via esclusiva per la Cardiologia pediatrica. Abbiamo ritenuto di accogliere la sua proposta in quanto la Cardiologia pediatrica rappresenta un servizio molto delicato e di grande rilevanza nell'ambito aziendale. A tal fine, nelle more che l'Assessorato regionale della Salute sblocchi le previste procedure per la rimodulazione dell'assetto organizzativo delle Aziende sanitarie con le conseguenti autorizzazioni ai conferimenti degli incarichi strutturali, abbiamo conferito un incarico professionale di alta valenza specialistica al dirigente Antonio Silvia al fine di consentirgli, al di là delle meritate gratificazioni professionali, di potersi dedicare in via esclusiva e per l'intera settimana alla nuova attività, facendo anche da tutor nei confronti delle cardiologhe Regolo e Micalef ai fini della loro adeguata formazione.

Lettere in Redazione

ORTOPEDIA DI NOTO, PROFESSIONALITÀ E UMANITÀ

La moglie di un paziente che è stato ricoverato nel reparto di Ortopedia dell'ospedale Trigona di Noto ha formalmente ringraziato il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia, il direttore sanitario dell'ospedale Avola/Noto Rosario Di Lorenzo, il direttore dell'Ortopedia Roberto Varsalona e la sua equipe a testimonianza del buon livello di assistenza ricevuta durante il periodo di degenza. Con una lettera firmata la moglie del paziente ha esternato la riconoscenza sua e del coniuge: «Già dal primo contatto avvenuto in ambulatorio, e successivamente ricovero pre-operatorio, degenza nella fase post e fase riabilitativa – si legge nella missiva - abbiamo ricevuto non solo un trattamento altamente qualificato e specialistico da parte del direttore dell'unità operativa complessa Dott. Varsalona, del coordinatore di tutti i medici, infermieri e di tutto il personale adibito all'assistenza alberghiera, ma anche una spiccata umanità con notevole senso di attaccamento al degente su tutto quello che riguarda la quotidianità del percorso di degenza. Una parentesi a parte dedicata al personale della Riabilitazione che ha mostrato spiccato senso del dovere coniugato al rispetto e amore verso i degenti tutti. Il tutto, Sig. Direttore Sanitario, per ringraziarLa e ringraziare tramite Lei tutti gli operatori che ogni giorno, anche se con notevoli disagi, mostrano un senso civico, professionale, etico, amorevole a tutte quelle persone che in atto hanno bisogno di un contatto umano». «Ringraziamenti del genere - sottolinea il direttore sanitario Rosario Di Lorenzo - devono rappresentare uno stimolo a far sì che tutti i pazienti, alle dimissioni, abbiano gli stessi sentimenti qui dimostrati».

AVOLA, I FAMILIARI DI UN PAZIENTE RINGRAZIANO IL REPARTO DI CARDIOLOGIA

Voglio testimoniare con questo scritto i sensi della mia riconoscenza per la disponibilità, la professionalità e la competenza dimostrate dal personale medico, paramedico e ausiliario, operante nel suo reparto». Con queste parole i familiari di un paziente di Pachino ricoverato nel reparto di Cardiologia dell'ospedale Di Maria di Avola hanno voluto ringraziare con una lettera firmata il direttore del reparto Corrado Dell'Ali e la sua equipe.

«Nel periodo in cui è stato ricoverato nel suo reparto mio padre F.Z. di anni 90, deceduto per l'aggravarsi costante e inesorabile dei suoi mali – si legge nella missiva – l'ottima assistenza ha reso anche superflua la permanenza in corsia di noi familiari, che in ogni caso abbiamo voluto assistere, per nostra esclusiva volontà, agli ultimi giorni di vita del nostro congiunto. Sappiamo quanto l'attitudine alla sofferenza possa allentare l'attenzione in chi è deputato all'assistenza e alle cure mediche – prosegue la nota - ma questo non si è mai verificato nel suo reparto, perché tutto il personale ha sempre dimostrato una straordinaria pazienza e una sensibilità che non pensavamo di trovare in un ospedale pubblico».



POTENZIATI GLI AMBULATORI SPECIALISTICI NEL TERRITORIO E NEGLI OSPEDALI NUOVE ASSUNZIONI DI PERSONALE DI RUOLO MEDICI, INFERMIERI E TECNICI

In applicazione della circolare assessoriale del 28 giugno 2013 che ha sbloccato le assunzioni per le aree di emergenza e materno infantile oltre che per il personale infermieristico di tutte le aree, il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa ha proceduto all'assunzione a tempo indeterminato di quattro dirigenti medici, due di ginecologia e due di medicina e chirurgia di accettazione e d'urgenza nonché di nove infermieri professionali e due tecnici di radiologia. La firma dei contratti è stata preceduta, come di consueto, dalla lettura della formula del giuramento di fedeltà alla Repubblica. Le assunzioni sono avvenute per effetto dello scorrimento di graduatorie di procedure concorsuali.

I ginecologi Andrea Antonio Cavallaro e Valeria Maria Concetta Cunsolo sono stati destinati rispettivamente ai reparti di Ostetricia e Ginecologia degli ospedali di Siracusa e Avola-Noto; i due dirigenti medici di medicina e chirurgia di Accettazione e di urgenza Dario Ierna e Danilo Savio sono andati al Pron-

to soccorso di Siracusa; gli infermieri professionali Sandra Scala e Antonino Lo Presti rispettivamente all'SPDC di Avola e all'Umberto I di Siracusa dove sono andati anche gli infermieri professionali Carlo Federico Spatola, Rocco Bonfiglio, Luigi Cilio, Davide Fusillo, Ivana Buccheri, Emanuela Iacono, Luca Triberio. I due tecnici di radiologia, Francesco Novellino e Giuseppe Messina, sono stati destinati agli ospedali di Lentini ed Augusta. Firmati, inoltre i contratti per il conferimento di incarichi a medici specialisti ambulatoriali per le branche di Cardiologia, Diabetologia, Geriatria, Ginecologia e Veterinaria area Igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati (ex area B), dislocate nei 4 distretti sanitari di Siracusa, Noto, Lentini e Augusta.

Le procedure sono state curate dal segretario del Comitato zonale Donatella Capizzello. L'assunzione di specialisti ambulatoriali interni e l'incremento orario delle branche hanno consentito

all'Azienda di potenziare l'offerta sanitaria nel territorio. Si tratta del diabetologo Amedeo Epaminonda, della geriatra Margherita Addamo, della ginecologa Caterina Renna, del cardiologo Gaetano Conti, dei veterinari Gianluca Fortino, Lucia Antonella Meli e Stefano Ilardo. Il commissario straordinario Mario Zappia, nel formulare a nome dell'Azienda auguri di buon inizio lavorativo ai neo assunti, ha posto l'accento sul significato del rito solenne del giuramento «che richiama ai doveri – ha detto – che dobbiamo assolvere impegnandoci con l'Azienda e con noi stessi ad agire nei confronti degli ammalati con coscienza, competenza e gentilezza».



LABORATORIO DI SANITÀ PUBBLICA ACCREDITATO CONTROLLI CONFORMI ALLE NORME INTERNAZIONALI



Nunzia Andolfi*

Maria Beatrice Pellegrino**

Il Laboratorio di Sanità Pubblica della ASP di Siracusa rappresenta la struttura tecnico-scientifica laboratoristica di riferimento del Dipartimento di Prevenzione che assolve alle attribuzioni istituzionali di natura tecnico-analitica sulle materie sanitarie di competenza.

Tra i compiti istituzionali del LSP sono comprese le analisi previste dal Controllo Ufficiale sulle matrici alimentari di competenza e sulle acque destinate al consumo umano per verificarne la conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Al fine di tutelare la salute dei cittadini la Commissione Europea ha avviato una revisione del quadro normativo sulla sicurezza alimentare, con l'emanazione di una serie di regolamenti conosciuti come «pacchetto igiene» tra i quali il Regolamento (CE) n.882/2004 che dispone che i Laboratori del controllo ufficiale devono essere accreditati e operare in conformità ai principi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005, che rappresenta la norma internazionale di riferimento per i laboratori che effettuano prove e tarature.

COS'È L'ACCREDITAMENTO E QUALI SONO I VANTAGGI

L'accreditamento consiste nell'attestazione da parte di un

organismo nazionale di accreditamento che certifica che un determinato organismo di valutazione della conformità soddisfa i criteri stabiliti da norme armonizzate.

L'accreditamento dei laboratori di prova per la sicurezza alimentare rappresenta quindi la certificazione da parte dell'Ente Italiano di Accreditamento «ACCREDIA» che gli stessi operano in conformità alle norme internazionali di riferimento. È quindi in pratica il riconoscimento del livello di qualità del lavoro svolto e delle competenze tecniche del Laboratorio, nonché una garanzia della ripetibilità e riproducibilità delle prove e in definitiva dell'affidabilità dei risultati ottenuti, esigenza oggi più che mai sentita dai cittadini per tutte le attività di controllo su materiali e prodotti che interessano direttamente la salute dei consumatori.

«ACCREDIA» risulta inoltre firmatario di accordi internazionali di mutuo riconoscimento in materia di accreditamento, da cui scaturisce che i rapporti di prova emessi con il marchio «ACCREDIA» vengono riconosciuti e accettati a livello internazionale.

L'obiettivo dell'accreditamento del Laboratorio di Sanità Pubblica è stato condiviso dall'Alta Direzione aziendale, rappresentando un miglioramento della qualità dei servizi erogati, in accordo alla mission e vision dell'Azienda Sanita-

ria. Inoltre in tema di sicurezza alimentare, l'accreditamento dei Laboratori di Sanità Pubblica ha rappresentato un importante obiettivo del Piano Regionale della Prevenzione 2010-12 e del Piano della Salute 2011-2013.

IL PROCESSO DI ACCREDITAMENTO

L'implementazione del Sistema Gestione Qualità (SGQ) nel Laboratorio di Sanità Pubblica dell'Azienda Sanitaria di Siracusa è stato un percorso lungo e complesso avviato nel 2009, continuato e migliorato sotto l'aspetto procedurale e organizzativo nel 2010, fino al conseguimento del certificato di Accredito nel mese di luglio 2011.

In fase iniziale sono state accreditate solo alcune prove analitiche su matrici di acque e di alimenti, fino ad estendere l'accreditamento negli anni successivi a n.30 prove, riguardanti analisi di tipo sia microbiologico, sia chimico.

Un ruolo fondamentale è stato quello svolto dal Referente Accredito e Qualità che ha il compito di garantire la funzionalità e l'efficacia del Sistema Qualità, supportando la direzione nella risoluzione delle problematiche connesse.

In questo processo risulta inoltre di fondamentale importanza il coinvolgimento di tutti gli operatori, infatti il miglioramento della Qualità è un processo graduale e continuo, la cui riuscita è strettamente legata alla creazione di una cultura della qualità, incentrata sul miglioramento continuo.

L'applicazione della norma UNI EN CEI ISO 17025:2005 ha previsto uno studio in dettaglio dei processi che coinvolgono le attività del Laboratorio, sia in campo organizzativo che tecnico-analitico, finalizzato non soltanto alla individuazione del «chi fa cosa», ma anche allo studio dei flussi per l'elaborazione di procedure snelle ed efficaci.

Tutto questo è stato possibile attraverso l'elaborazione e l'applicazione di numerosi documenti, quali le procedure gestionali e le istruzioni operative, che rappresentano l'impalcatura attraverso cui si snoda tutto il SGQ. La consapevolezza che ogni fase lavorativa, per quanto semplice possa essere, deve avere un responsabile ed essere soggetta ad un controllo continuo, rappresenta il cambiamento più importante che il personale del Laboratorio ha dovuto intraprendere in questi anni. Con la collaborazione di tutto il personale sono stati infatti riesaminare i singoli processi che concorrono all'esecuzione della prova, dall'accettazione del campione, alla procedura analitica utilizzata, sino alla emissione del rapporto di prova.

Tutta la strumentazione in uso è stata tarata e mantenuta costantemente sotto controllo, anche il materiale per le prove analitiche è stato sottoposto a valutazione per verificare la presenza dei requisiti imposti dalla norma di accredito. Particolare attenzione è posta agli operatori che eseguono la prova, che sono stati addestrati e abilitati all'applicazione del metodo ed ogni anno sottoposti alla verifica per il mantenimento dell'idoneità.

I metodi per l'esecuzione della prova, scelti tra i metodi ufficiali, normati o pubblicati da autorevoli istituzioni, sono stati validati dal Laboratorio secondo procedure definite dall'ente

di accredito. Infine l'emissione del rapporto di prova con il marchio di ACCREDITA viene redatto solo da personale autorizzato e, prima di essere consegnato o spedito, viene verificato e controllato dal Direttore del Laboratorio.

Tutte le attività e i processi implementati presso il Laboratorio di Sanità Pubblica vengono descritti nel Manuale Qualità e nei numerosi documenti del SGQ, infatti sono stati elaborati n.115 documenti tecnici e n.32 documenti gestionali, che vengono continuamente aggiornati e revisionati.

IL COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE E IL RIESAME DELLA DIREZIONE

Il miglioramento continuo del SGQ si ottiene individuando le criticità, evidenziate dai clienti interni ed esterni del Laboratorio, dal personale o che emergono nel corso delle verifiche periodiche effettuate dal RAQ e/o dal Direttore del Laboratorio, che vengono risolte attuando delle azioni preventive e correttive, che hanno come finalità il raggiungimento della soddisfazione del cliente in misura sempre maggiore.

Per tale motivo il personale partecipa attivamente alla riunione annuale per condividere i risultati del Riesame della Direzione, sulla base della relazione redatta all'inizio di ogni anno dal RAQ e per discutere e approvare documenti come:

- la «Politica della Qualità» del Laboratorio;
- il grado di raggiungimento degli obiettivi dell'anno precedente
- il grado di soddisfazione dei clienti ottenuto
- la valutazione del programma di formazione svolto dal personale
- la predisposizione degli obiettivi dell'anno in corso
- la redazione del piano di formazione per l'anno successivo, in base alle esigenze formative degli operatori e in relazione alle attività implementate.

Il superamento della Visita Ispettiva Esterna, effettuata annualmente da parte degli ispettori di ACCREDITA, ha rappresentato uno degli obiettivi fondamentali per tutto il personale del laboratorio nei quattro anni trascorsi dal 2010 al 2013, nonché motivo di soddisfazione e stimolo a migliorare nel tempo il proprio lavoro.

Il prossimo anno il Laboratorio dovrà procedere al rinnovo dell'accreditamento che prevede la nomina di un nuovo team di ispettori ACCREDITA, regola fondamentale a garanzia della imparzialità delle verifiche nella valutazione dell'applicazione del SGQ del Laboratorio.

Il mantenimento del Sistema di Gestione della Qualità nel Laboratorio di Sanità Pubblica, che ha come punto di forza l'aggiornamento e miglioramento continuo di tutti i processi gestionali ed analitici sviluppati, rientra pienamente nell'obiettivo aziendale più ampio di miglioramento della qualità delle prestazioni sanitarie, che nella pratica si traduce in un aumento di credibilità e fiducia nei servizi erogati dall'Azienda Sanitaria e in una maggiore tutela della salute di tutti i cittadini.

**Direttore FF del Laboratorio di Sanità Pubblica*

***Referente Accredito e Qualità*



INFERMIERISTICA, NUOVO ANNO ACCADEMICO IL SALUTO AGLI STUDENTI DEL COMMISSARIO ZAPPÌA

Cerimonia di apertura a Siracusa dell'anno accademico in Infermieristica con il saluto rivolto agli studenti dal coordinatore del Corso di Laurea in Infermieristica dell'Università di Messina Cesare Lorenzini, dal commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Mario Zappia e dal responsabile del Canale di Siracusa del corso Maria Rita Venusino.

Sono 130 i giovani che quest'anno frequenteranno i tre anni del corso che ha laureato lo scorso anno 45 infermieri professionali, 115 complessivamente dal 2010.

Le attività didattiche si svolgono nei locali ristrutturati del presidio ospedaliero A. Rizza di viale Epipoli dove sono a disposizione degli studenti oltre alle aule, sale riunioni, sala mensa e segreteria amministrativa. Nel sito internet aziendale all'indirizzo www.asp.sr.it, alla voce Università gli studenti hanno a disposizione tutte le informazioni e gli annunci relativi al nuovo anno accademico.

Numerosi sono i medici dell'Azienda che svolgono il ruolo di docenti con il supporto del personale infermieristico aziendale coinvolto sia nella didattica frontale che nelle attività di tirocinio all'interno dei reparti degli ospedali del Siracusano. Il coordinatore del corso di Laurea dell'Università di Messina Cesare Lorenzini ha sottolineato l'importanza della proficua collaborazione tra l'Ateneo messinese e l'Asp di Siracusa ed ha evidenziato quanto sia fondamentale la formazione pratica supportata dalla preparazione teorica: «L'infermiere

deve svolgere il suo ruolo con lealtà ed umiltà – ha detto agli studenti – approcciandosi con empatia ai pazienti che, prima ancora delle cure, hanno bisogno di un sorriso. E questo vale soprattutto con bambini e con gli anziani che perdono il proprio orientamento ed hanno bisogno di essere ricondotti in un ambiente che, pur nella sofferenza, li faccia sentire a proprio agio».

Nel suo saluto agli studenti il commissario straordinario Mario Zappia ha espresso ringraziamenti all'Università di Messina e parole di elogio nei confronti del team di formazione dell'Azienda che con il proprio impegno unitamente a quello del Corso di Laurea dell'ateneo messinese, consente agli studenti di questa provincia di poter studiare nella loro città senza il disagio, per loro e per i propri familiari, di spostamenti fuori territorio: «Quella dell'infermiere professionale – ha detto Zappia – è una figura fondamentale nel percorso di cura perché a più stretto contatto con il paziente in una funzione complementare con il personale medico. Mi auguro – ha aggiunto – che abbiate scelto questo percorso perché fortemente motivati da quella che per l'infermiere deve essere una vera e propria vocazione». Zappia ha ripercorso in sintesi la storia legislativa italiana della figura professionale che si evolve e acquisisce competenze aggiuntive con l'evolversi della medicina e delle tecnologie e delle nuove forme di assistenza anche a domicilio nella cronicità che vedono avanzare sempre più la nuova figura dell'infermiere di famiglia.



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

ASP Siracusa *in forma*

Numero Verde

800-238780

NUMERI UTILI

Azienda Sanitaria Provinciale	0931.484111
Cup prenotazioni telefoniche	0931.484848
Distretto di Siracusa	0931.484343
Distretto di Noto	0931.890527
Distretto di Lentini	095.909906
Distretto di Augusta	0931.989320
Ospedale Umberto I - Ospedale A. Rizza	0931.724111
Ospedale G. Di Maria Avola	0931.582111
Ospedale Trigona Noto	0931.890111
Ospedale Muscatello Augusta	0931.989111
Ospedale di Lentini	095.909111

GUARDIE MEDICHE

Siracusa	0931.484629 - 335.7735759
Augusta	0931.521277 - 335.7735777
Avola	0931.582288 - 335.7734590
Belvedere	0931.712342 - 335.7731885
Buccheri	0931.989505/04 - 335.7732052
Buscemi	0931.878207 - 335.7732078
Canicattini B.	0931.945833 - 335.7733260
Carlentini	095.909985 - 335.7736287
Cassaro	0931.989801/00 - 335.7733644
Cassibile	0931.718722 - 335.7731774
Ferla	0931.989826/25 - 335.7730812
Floridia	0931.942000 - 335.7731820
Francofonte	095.7841659 - 335.7736502
Lentini	095.7838812 - 335.7734493
Melilli	0931.955526 - 335.7735775
Noto	0931.894781 - 335.7737418
Pachino	0931.801141 - 335.7736239
Palazzolo	0931.989578/79 335.7735980
Pedagaggi	095.995075
Portopalo	0931.842510 - 335.7736240
Priolo	0931.768077 - 335.7735982
Rosolini	0931.858511 - 335.7736286
Solarino	0931.922311 - 335.7732459
Sortino	0931.954747 - 335.7735798
Testa dell'Acqua	0931.810110 - 320.4322844
Villasmundo	0931.950278 - 320.4322864

Sembravano cose dell'altro mondo.



**COSTRUIRE
SALUTE**

La persona prima di tutto

ANCHE A SIRACUSA LA NUOVA RISONANZA MAGNETICA

In tutta la Sicilia **23** nuove RMN
con i Fondi Europei

Scopri di più su
www.costruiredalute.it



Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
PO FESR Sicilia 2007/2013 - Asse VII Linea d'intervento 7.1.2.F.